



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 02 gennaio 2026



Prime Pagine

02/01/2026	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Foglio	8
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Giornale	9
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Giorno	10
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Manifesto	11
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Mattino	12
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Messaggero	13
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Il Tempo	17
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	Italia Oggi	18
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	La Nazione	19
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	La Repubblica	20
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	La Stampa	21
Prima pagina del 02/01/2026		
02/01/2026	MF	22
Prima pagina del 02/01/2026		

Primo Piano

31/12/2025	Lidentita	23
I porti italiani alla soglia della riforma		

01/01/2026	Shipping Italy	<i>Nicola Capuzzo</i>	25
<hr/>			
La portualità cresce solo se cresce il sistema che la circonda			

Savona, Vado

31/12/2025	Il Vostro Giornale	<i>Andrea Chiovelli</i>	27
<hr/>			
Il 2025 di Savona e provincia raccontato attraverso le notizie più lette su IVG			
01/01/2026	Messaggero Marittimo		29
<hr/>			
Vado Ligure: un nuovo traguardo nel settore auto			
02/01/2026	Shipping Italy		30
<hr/>			
A Vado Ligure un nuovo traffico di auto Saic			

Genova, Voltri

01/01/2026	Messaggero Marittimo		31
<hr/>			
Il Consiglio di Stato conferma il no alla concentrazione Messina Terminal San Giorgio			
31/12/2025	Shipping Italy		33
<hr/>			
Spediporto si prepara all'80° compleanno con un 2025 migliore del previsto			

Ravenna

31/12/2025	Tele Romagna 24		35
<hr/>			
RAVENNA: Porto, record di traffici, "ora chiarezza sulla riforma nazionale"			

Livorno

01/01/2026	Messaggero Marittimo		36
<hr/>			
Mezzo secolo fa a Livorno: la prima Paceco e il bacino più grande di tutti			

Piombino, Isola d' Elba

31/12/2025	ElbaReport		38
<hr/>			
Messaggio di fine anno del sindaco Nocentini: resoconto del 2025 e previsioni per il 2026			
31/12/2025	Qui News Elba		40
<hr/>			
"Nel 2026 nuova fase, auguri a tutti"			
31/12/2025	Tenews	<i>Comunicato Stampa</i>	42
<hr/>			
L'anno che verrà sarà decisivo per lo sviluppo della città			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/01/2026	vivereancona.it		44
<hr/>			
Falconara: Clemente Rossi, "Zes, opportunità e futuro. Falconara ancora sonnecchia, serve un salto di qualità"			

Napoli

31/12/2025	Agenda Politica	47
<hr/>		
01/01/2026	Campania News	48
<hr/>		
01/01/2026	Cronache Della Campania	49
<hr/>		
01/01/2026	Infocilento <i>Ernesto Rocco</i>	50
<hr/>		

Salerno

31/12/2025	Salernonotizie.it	51
<hr/>		

Bari

01/01/2026	Il Nautilus	52
<hr/>		
02/01/2026	La Gazzetta Marittima	56
<hr/>		

Brindisi

31/12/2025	Il Nautilus	58
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

31/12/2025	Corriere Della Calabria	60
<hr/>		
31/12/2025	CrotoneNews	62
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

31/12/2025	TempoStretto	64
<hr/>		

31/12/2025	TempoStretto	Isola di Viale San Martino e lungomare in Fiera. Messina dà segnali di cambiamento	65
------------	---------------------	--	----

Palermo, Termini Imerese

31/12/2025	Quotidiano di Gela	<i>Rosario Cauchi</i>	69
Porto, comitato lancia l'appello alle istituzioni: "Il 2026 deve essere l'anno dei lavori"			

Focus

01/01/2026	Il Nautilus		70
Transizione all'ECDIS basato su S-100			
31/12/2025	Informare		73
Lo scorso mese il traffico delle merci nei porti marittimi cinesi è cresciuto del +5,8%			
31/12/2025	Informare		75
Nuovo servizio con l'Algeria della genovese Messina			
31/12/2025	Informare		76
Firmato il decreto per il riparto delle risorse PNRR agli interporti			
31/12/2025	La Gazzetta Marittima		77
Aeroporti di Pisa e Firenze, a portata di mano il record dei 10 milioni di passeggeri			
31/12/2025	Shipping Italy		79
Militare, record di settore e incidenti i più letti su SHIPPING ITALY nel 2025			
01/01/2026	Shipping Italy		81
"Confermata l'eccezionale capacità di adattamento ai mutamenti rapidissimi del mercato"			
01/01/2026	Shipping Italy	<i>Nicola Capuzzo</i>	83
Il numero di donne nella blue economy è aumentato, ma diminuisce la loro incidenza			
01/01/2026	The Medi Telegraph		85
Blueconomy.com: più di 2.500 articoli pubblicati da luglio a dicembre. Il 20 febbraio a Catania il Forum "Blue Innovation"			
01/01/2026	The Medi Telegraph		86
La compagnia Messina lancia un nuovo servizio dedicato all'Algeria			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



A processo ex dipendente
Un milione di file portati via
al consulente di Report
di **Luigi Ferrarella**
a pagina 24

Coventry, presidente Cio
«L'Italia sarà di esempio
per le Olimpiadi future»
di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**
alle pagine 40 e 41



DRAMMA IN SVIZZERA

Strage alla festa dei ragazzi

Incendio a Capodanno in un locale di Crans-Montana: almeno quaranta vittime. Sei italiani dispersi e tredici feriti

LA CONFEDERAZIONE

Choc nel Paese
Il paradiso
della neve
diventa inferno

di **Paolo Di Stefano**

L'inizio di un anno che significa sempre speranza e che in un attimo diventa la fine della vita. Il pieno della vita che in meno di un secondo si trasforma in morte, paura, strazio. continua a pagina 4

IL RACCONTO

**In fuga, vestiti
e capelli bruciati**
«Provavano
a sfondare i vetri»

di **Giuseppe Guastella**

A mezzogiorno c'è un silenzio carico d'angoscia in rue Centrale. Potrebbe sembrare una oziosa mattina di Capodanno, se non fosse per l'aria che sa di morte. continua a pagina 2

LE CAUSE DEL ROGO

**Le candele
e la trappola
senza uscite**
Così sono morti

di **Massimiliano Nerozzi**

La «fontanella» sopra una bottiglia di champagne, il tetto infiammabile e la scala angusta: così il disco-bar di Crans-Montana si è trasformato in trappola mortale. continua a pagina 6



Bruno, Fasano, Frignani, Fulloni, Iossa, Lio, Rossi, Vanetti, Virtuani da pagina 2 a pagina 11

UCRAINA, LA TELEFONATA MELONI-TRUMP

Kiev, bombe e accuse
La Cia: il raid non era
sulla villa di Putin

di **Lorenzo Cremonesi** e **Marta Serafini**

E alla fine è arrivata la smentita della Cia: «Nessun attacco ucraino alla residenza di Putin». Ieri Meloni ha sentito Trump. alle pagine 16 e 17

GIANNELLI



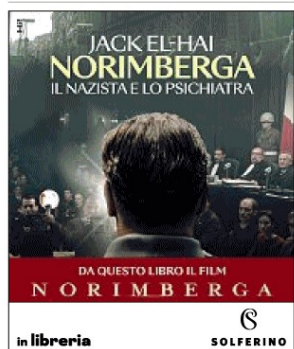
IL CAPO DANNO

DA TAIWAN ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le promesse di Xi:
il discorso imperiale
alla Cina (e al mondo)

di **Federico Rampini**

Xi Jinping ha promesso ai cinesi un 2026 di trionfi. In 30 anni la Cina da Paese sottosviluppato a sfidante dell'America. a pagina 19



Pace, giovani: il messaggio di Mattarella

Il capo dello Stato: ripugnante il rifiuto di finire la guerra. L'elogio della Repubblica italiana

LE PAROLE RIVOLTE ALLE NUOVE GENERAZIONI
UNA PREZIOSA LEZIONE

di **Antonio Polito**

A parte quel clamoroso aggettivo, «ripugnante», rivolto con ammirevole fermezza cristiana a chi, come Vladimir Putin, oppone al desiderio di pace «il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte», è l'appello a un «passaggio generazionale» il pezzo forte del discorso di Capodanno del presidente Mattarella, bilancio di ottant'anni di Repubblica.

continua a pagina 30

di **Monica Guerzoni**

Undici milioni di italiani alla tv per il messaggio di fine anno di Mattarella. Che in soli 15 minuti ha ripercorso la storia della nostra democrazia, «più forte di tutto». «Ripugnante il rifiuto della pace di chi si sente forte», la stoccata a Putin. E l'appello ai giovani: non rassegnatevi. alle pagine 12, 13 e 15 **Breda, Carioti, Di Caro**

INTERVISTA AL GUARDASIGILLI NORDIO

«Referendum a marzo
L'Anm? Ha paura di me»

di **Virginia Piccolillo**

a pagina 21



60102
Pirella Göttsche Speed in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 D33 Milano
9 77120 430006



Chico Forti, omicida ergastolano e mai pentito, ottiene il permesso per lavorare all'esterno in una ditta agricola. Poi dicono che siamo la culla del giustizialismo



Venerdì 2 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 1
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CIA: OBIETTIVI MILITARI

"I droni c'erano, fermati a 50km da villa di Putin"



◀ CARIDI A PAG. 6

CONFLITTO D'INTERESSI

La Corte suprema vs Bibi: no alla sua inchiesta sul 7/10

◀ ANTONIUCI A PAG. 8

LA GIUNTA IN CAMPANIA

Sanità e Bilancio a Fico e quattro assessori ai Dem

◀ RODANO A PAG. 9

SOLO PRO PAL E NO TAV

Il Viminale svolta a destra: bavaglio contro le piazze

◀ BISBIGLIA E MAURIZI A PAG. 10 - 11

MA CHI LAVI LE VERDURE?

Hostess e cucina: la Camera assume altre 100 persone

» Ilaria Proietti

Novantasei addetti all'accompagnamento ai piani, incaricati anche di segnalare l'abbandono di cartacce o spegnere e accendere i microfonia Palazzo. La società in house di Montecitorio si allarga e il 2026 regalerà altro personale dopo gli oltre 300 assunti dalle ditte che fino all'anno scorso garantivano alla Camera i servizi di facchinaggio, parcheggio, pulizia e ristorazione.

A PAG. 9



Mannelli

caro nemico ti scrivo così mi distraigo un po'...



dagli amici che ho

CRANS-MONTANA 47 bruciati vivi in un locale della città svizzera

La strage dei ragazzi in festa "Gli italiani dispersi sono 7"

■ Rogo al party di Capodanno nella località meta di tanti giovani. "C'erano anche l'Enmi" Corpi difficili da identificare e 115 feriti. Incredibili falle nella sicurezza: una sola porta

◀ COEN E SANSA A PAG. 2 - 3



Scappellamento a destra

» Marco Travaglio

Sarebbe magnifico se, oltre alle guerre e ai guerrafondai, il 2026 si portasse via le frasi fatte da talkshow. Soprattutto una: "Con questa opposizione, la Meloni governerà altri vent'anni". Naturalmente, come tutte le previsioni, anche questa potrebbe avverarsi o venire smentita domani. E non c'è nulla di male nel criticare le opposizioni, visto che la maggioranza, con tutto quel che combina, non perde consensi (né se i due blocchi sono pari). Ma l'aspetto più esilarante del mantra è che sottintende una dozzina di significati diversi, se non opposti. Il più diffuso tra i "riformisti" (per mancanza di riforme) è che l'opposizione si oppone troppo: dovrebbe opporsi di meno. Quando dicono che "è divisa sulla politica estera" - a parte la scemenza di pretendere coesione tra le opposizioni - non ce l'hanno col Pd e i centristi che votano sempre con le destre su guerra e riarmo: ma con 5Stelle e Avs che votano contro. Eppure, se c'è una cosa che spacca le destre (quella si tiene alla coesione) è quella: siccome la gente è allergica al riarmo, si arrampicano sugli specchi per non chiamarlo col suo nome e non perdere voti. Se l'intera opposizione votasse contro, i distinguo leghisti passerebbero dalle chiacchiere ai fatti e la faglia nella maggioranza si allargherebbe. Ma la Meloni sa di essere in una botte di ferro e Salvini di avere la pistola scarica: se la Lega si tira indietro su armi a Kiev e spese militari, le subentra il Pd, che in gran parte è persino più bellicista di FdI.

Poi ci sono quelli che "le opposizioni non parlano di temi concreti". Balle: Schlein e Conte parlano solo di temi concreti, ma i media preferiscono menarla su Atreju e Conte che ci va e la Schlein che dice sì e poi no, sul "federatore del centrosinistra", il "nuovo Prodi", il "voto moderato", la "terza gamba al centro" (chiedendo scusa alle signore) con morti di sonno come Gentiloni e Ruffini (noti trascinatori di folle) o la Salis (che pare uscita dall'Italia). A parte i limiti di linguaggio, non è la Schlein il problema del Pd: basta vedere gli altri presunti leader. Il problema del Pd è il Pd, un accrocchio di 6-7 partiti che dicono e fanno tutto il suo contrario. Ma almeno la Schlein inciuci con la destra non ne fa. Chi insegna a fare opposizione fingendo di scordarsi che il Pd, anche quando si chiamava Pds, Ds, Ppi, Margherita, Asinello, Ulivo, Unione, l'opposizione non l'ha mai fatta. Con B. faceva le Bicamerale e i patti del Nazareno, non risolveva il conflitto d'interessi, varava schiforime della giustizia ideate da Previti, gli regalava l'Indulto, ci governava addirittura insieme (Monti, Letta e Draghi). Ora almeno la Schlein ha smesso, non foss'altro che per inseguire Conte. Ed è proprio questo che manda ai matti gli occhiuti censori di Schlein e Conte: che l'opposizione si opponga.

TUTTI I RINCARI 2026 TABACCHI, PEDAGGI, DIESEL E RC AUTO

BUON ANNO DI STANGATE

PROMESSE TRADITE

ACCISE A +4 CENT AL LITRO. POLIZZE FINO A +12,5%. AUTOSTRADE: +1,5%. POI TRINCIATO, SIGARETTE ED E-CIG

◀ BORZI, DE RUBERTIS E DRAGONI A PAG. 4 - 5

IL MESSAGGIO TRA PACE E GUERRA

Mattarella sferza Putin e ricorda a Meloni che l'Italia era già forte

◀ D'ESPOSITO A PAG. 7

DOPO ACI, FIA E PICCOLO

La Russa jr, nuovo incarico: difenderà autostrade sicule



◀ MODICA A PAG. 4 - 5

LE NOSTRE FIRME

- **Papa Leone XIV** La pace disarmata a pag. 17
- **Villone** Le firme, poi il referendum a pag. 13
- **Ranieri Il 'Blob'** del 2025 più osceno a pag. 16
- **Barbacetto** Salva-Milano in silenzio a pag. 13
- **Crapis** Garlasco e femminicidi in tv a pag. 13
- **Luttazzi** I treni e lo spaccio di pizze a pag. 12

BORGHESE E NON SOLO

Ombrello story: Mary Poppins, musica e politici

◀ DI FAZIO A PAG. 18

La cattiveria

Andrea Balestri: "Dopo il 'Pinocchio', mio padre andò via di casa per una donna". Almeno così gli han detto Il Gatto e la Volpe

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ
NELL'INSERTO

IL FOGLIO
quotidiano

UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLEDÌ
NELL'INSERTO

ANNO XXXI NUMERO 1 DIRETTORE CLAUDIO CERASA VENERDÌ 2 GENNAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 47 + € 1,50 libro L'OCIDENTE VINCERÀ

“Meloni potrebbe diventare la leader europea di una nuova fase dell'unificazione”. Il 2026 secondo Mario Monti, tra sfide aperte e qualche minaccia

Conferme e delusioni. Aspettative e sconfitti. Sorprese e fallimenti. Paletti e preoccupazioni. Poi positivamente da studiare con cura. Sull'Europa, sull'economia, sulla crescita, sulla giustizia, sulla difesa della democrazia e su quello che è stato il vero punto cruciale del discorso di Sergio Mattarella, nell'ultimo giorno dell'anno che si è appena chiuso: la difesa dei valori non negoziabili di una repubblica matura. Mario Monti, ex presidente del Consiglio, ex commissario europeo, oggi senatore a vita, accetta di tracciare con noi delle linee utili per capire quali saranno, nell'anno che si apre, le sfide, le opportunità e gli ostacoli che si andranno a concretizzare nei prossimi mesi di politica italiana, in un anno delicato per mille ragioni: le elezioni che si avvicinano, l'economia che arranca, l'aggressione all'Europa che aumenta, le dema-

gogie che riaffiorano e il Purr che volgerà al termine. Con i volenti Monti scegliamo il partire proprio da qui. Il 2026 sarà l'ultimo anno del Purr. E all'ex premier chiediamo se alla fine dei conti il Piano nazionale di riforme, costruito con l'Europa, avrà prodotto più benefici o più distorsioni, e se in altre parole il Purr, alla fine del percorso, avrà rafforzato la resilienza dell'economia italiana o ne avrà in parte drogato i meccanismi. “Quando si tireranno le somme finali - dice Monti - il Purr avrà portato benefici rilevanti in molte situazioni specifiche. Ma nel complesso penso che sarà stata la crescita dell'Italia un impatto molto inferiore a quello sperato alla luce dell'enorme quantità di sovvenzioni e prestiti ricevuti. Due lezioni da trarre, secondo me”. Prego. “A livello italiano, dovremmo abbandonare l'idea che la crescita sia frutto di fiumi di

denaro, preferibilmente pubblico, meglio se a fondo perduto, meglio ancora se proveniente dall'Europa. A livello europeo, è indispensabile che l'Ue abbia un proprio bilancio ben più consistente di quello attuale e possa ricorrere anche al debito comune. Ma non per ripetere il tentativo di finanziare dal centro la crescita dei singoli stati membri, bensì per provvedere ai beni pubblici europei: un vero mercato unico, infrastrutture digitali e finanziarie che riducano la dipendenza da quelle americane o - mai meno affidabili - per il rischio geopolitico, un sistema di difesa meno dipendente da un alleato imprevedibile. Senza questi e altri beni pubblici europei, i singoli paesi non avranno né crescita né sicurezza”. Chiediamo a Monti se l'Europa è oggi più debole o più forte rispetto all'era pre-Trump e gli chiediamo anche se la pressione america-

na abbia indebolito l'Unione o, paradossalmente, le abbia offerto nuove ragioni per crescere e difendere sé stessa. “La pressione americana ha stordito l'Europa. Un cosa è sentirsi chiedere di contribuire molto di più alla difesa; è nostra colpa grave non esserci preparati per tempo a questa richiesta di Trump, giustificata e prevista. Ma quel che ha annichito l'Europa è stato il resto, non prevedibile: tra alleati e neppure tra paesi in normali relazioni; l'ostilità dichiarata verso la Ue, con forme di bullismo denigratorio; il maggiore rispetto e cordialità accordati alle autorizzazioni che alle democrazie liberali, connotate che fino a un anno fa gli Stati Uniti e l'Europa condividevano; l'appello ai paesi e alle forze politiche europee vicini al movimento Muga affinché si battano contro l'integrazione europea”. Ma...? (segue nell'inserto I)

La linea Chigi-Quirinale

Fazzolari: “Un grande Mattarella. Ci unifica. Con lui a difesa di Kyiv”

Il discorso del capo dello stato è per la destra un “capovolgimento”. Tutti i consigli del Colle al governo. Telefonata Meloni-Trump

Tajani va a Crans-Montana

Roma. Ed era questo il “gielo” Mattarella Meloni? Ecco cosa resta dello “scossone” Garofani. Resta la linea comune sull'Ucraina, il sostegno contro i prepotenti e i feloni della pace. Sentite come Giovanbattista Fazzolari, il sottosegretario, il pensiero e il braccio di Meloni, definisce, al Foglio, il discorso di fine anno di Mattarella: “Primo. Il presidente in apertura del suo discorso ricorda agli italiani, spesso distaccati sulla questione, l'importanza del sostegno al popolo ucraino. Una ferma coerenza tenuta sin dall'inizio della guerra di invasione russa e che ha rafforzato il peso dell'Italia a livello internazionale”. Secondo, e parla sempre Fazzolari, non si può che provare “grande ammirazione per la scelta di ricordare i momenti unificanti degli ottant'anni di storia repubblicana. Una narrazione nella quale tutti gli italiani si sono sentiti rappresentati”. Un discorso che, come ha finito dalla destra “capovolgimento”, la frase perfetta, di Mattarella, sulla pace “riaprendo il rifiuto di chi la nega”, la “Repubblica come spartiacque”, l'invito ai giovani a essere “esigenti e coraggiosi”. Meloni ha telefonato a Mattarella (per ringraziarlo) e a Trump. Oggi però l'Italia piange per la tragedia, l'incendio, di Crans-Montana. 47 morti. Gli italiani in ospedale sono 12 e 6 i dispersi. Tajani vola in Svizzera... (Continua segue nell'inserto IV)

Parla Arturo Parisi

“Più che largo è un campo lasco, ma Schlein può essere la premier. Al Pd manca democrazia interna”

Roma. “Le primarie? Sono utili più che mai”. Ma potrebbero non bastare. “A questo campo largo, anzi, campo lasco, serve un progetto di lunga durata, un programma elettorale non basta. Ma Ely Schlein, indiscussa leader del Partito democratico, può vincere nel 2027”. Arturo Parisi, ex ministro della Difesa e padre fondatore dell'Ulivo con Romano Prodi, parla al Foglio all'apertori di un anno cruciale per i dem, per la loro segreteria e per l'opposizione tutta. Ancora logorata da tanti nodi, primo fra tutti la politica estera. Tenna tanto importante da essere immediatamente affrontata da Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno pronunciato di fronte a quasi 11 milioni di telespettatori. “Il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte”, ha detto il capo dello stato. Sullo sfondo delle sue parole c'è il medio oriente e “le abilitazioni devastate dai bombardamenti nelle città ucraine”. Sberle ai finti pacifisti di ogni dove, una sintesi chiara a disposizione della politica italiana. Professore, a chi era indirizzato il messaggio di Mattarella? “Più che un campo largo o all'altro, divisi entrambi al loro interno come mai, sono parole rivolte agli italiani tutti. Con la speranza che le prendano alla lettera”, risponde Parisi. (Carlini segue nell'inserto IV)

Disarmare le parole

Le ragioni politiche dell'unità nazionale. Il senso del discorso del presidente della Repubblica

Roma. Nel discorso di auguri per l'anno nuovo pronunciato da Sergio Mattarella l'elemento principale è un appello a non dimenticare mai, anche nell'asprezza del confronto politico, le ragioni profonde dell'unità nazionale. Già nella parte iniziale, dedicata alla difficile situazione internazionale e alla necessità di una iniziativa per la pace, si esprime questa esigenza: “La pace, in realtà, è un modo di pensare: quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio”. Ricordando le parole di Leone XIV, ha insistito sulla “necessità di disarmare le parole”. Nella parte in cui ha ripercorso gli ottanta anni della Repubblica, ha sottolineato il fatto che, durante l'assemblea costituente, “di mattina i costituenti discutevano - e si contrponevano - sulle misure concrete di governo, nel pomeriggio, insieme, componevano i tasselli della nostra Carta costituzionale”. Ha poi ricordato scelte decise da una maggioranza di centro-sinistra, che ha rafforzato il peso dell'Italia a livello internazionale”. Secondo, e parla sempre Fazzolari, non si può che provare “grande ammirazione per la scelta di ricordare i momenti unificanti degli ottant'anni di storia repubblicana. Una narrazione nella quale tutti gli italiani si sono sentiti rappresentati”. Un discorso che, come ha finito dalla destra “capovolgimento”, la frase perfetta, di Mattarella, sulla pace “riaprendo il rifiuto di chi la nega”, la “Repubblica come spartiacque”, l'invito ai giovani a essere “esigenti e coraggiosi”. Meloni ha telefonato a Mattarella (per ringraziarlo) e a Trump. Oggi però l'Italia piange per la tragedia, l'incendio, di Crans-Montana. 47 morti. Gli italiani in ospedale sono 12 e 6 i dispersi. Tajani vola in Svizzera... (Continua segue nell'inserto IV)

La strage in Svizzera

Quel che sappiamo dell'incendio, delle decine di morti e degli oltre cento feriti nel Canton Vallese

Nella notte di Capodanno si è verificato un incendio seguito da un'esplosione nel bar Le Constellation nella rinomata località sciistica di Crans-Montana nel Canton Vallese, Svizzera. L'evento si è verificato durante i festeggiamenti per la fine dell'anno all'interno di un locale frequentato da turisti e giovani avventurosi. Gli investigatori ritengono l'incendio di natura accidentale, con l'origine esatta ancora da chiarire. Le autorità cantonali hanno confermato un bilancio provvisorio, a ieri sera, di almeno 47 morti e 115 feriti, molti dei quali in condizioni gravi per ustioni o traumi legati alla fuga dal locale che è seguita all'inizio dell'incendio. Diverse vittime sono state trasportate in elicottero verso ospedali specializzati a Sion, Losanna, Ginevra e Zurigo. Anche a Milano. A causa delle gravi ustioni molti corpi non sono identificabili, complicando le procedure di riconoscimento. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha detto che “tredecim italiani sono scomparsi in vari ospedali”. Altri sei italiani risultano dispersi. Il presidente della Confederazione Svizzera, Guy Parmelin, ha raggiunto il luogo della strage: “È una delle tragedie peggiori che il nostro paese abbia mai vissuto. La Svizzera farà di tutto per capire cosa è successo”.

Il pacifismo corazzato di Mattarella

Il capo dello stato non è antirusso ma rifiuta il pacifismo di comodo: definisce “ripugnante” la pace fondata sulla forza e così, con Meloni, isola la destra italiana tentata dal disimpegno

Sergio Mattarella non è antirusso. Perché dovrebbe esserlo? Però è un pacifista corazzato, per così dire. In una nuova formulazione della sua idea di mondo civile e delle relazioni internazionali, nel discorso di fine anno ha definito “ripugnante”, definizione che più netta e aspra non si potrebbe, il rigetto della pace in nome del criterio della maggior forza, che è precisamente la strategia bombardiera di Putin contro la logica del negoziato, strategia incoraggiata da Trump, negli atti e nelle cose, e contrastata da un pezzo dell'America democratica e repubblicana oltre che dall'insieme dell'Europa politica, con le note eccezioni filorusse. La chiara e insistita difesa dell'Ucraina, in quanto difesa dell'autodeterminazione di un popolo e della sicurezza e libertà europee, è un tratto permanente della predicazione mattarelliana dal pulpito del Quirinale. Per questa ragione l'Italia e il Capo dello stato sono additati al ludibrio e accusati di “ucrainizzazione” dai portavoce dell'autoritarismo. Non possono sopportare che un paese tradizionalmente lasco, o fiacco, in politica internazionale, si sia schierato con Zelensky e la resistenza degli ucraini all'invasione, a favore di trattative realistiche ma non capitolarde, e che in questa posizione si ritrovino istituzioni super partem e governo, un ministro dal quale Putin si aspettava l'incrinatura decisiva dell'unità della Ue, che non c'è stata malgrado i richiami di Giorgia Meloni, non invisi a Zelensky per ovvi motivi, alla competenza eurocentrale, compreso quel che si può ricavare dall'ambiguità dell'amministrazione Trump e dell'America First.

Il fatto che Mattarella è il frutto di una lunga gavetta di politico democristiano, e la sua ispirazione originaria, morotea, si esprime altrettanto nel fatto politico quando nella ferrea determinazione a perseguire obiettivi di lungo corso, uno dei quali, il principale, è fatto di sicurezza e cooperazione in Europa. (segue a pagina quattro)

Zelensky parla di pace, Putin di vittoria

Cosa aspettarsi dal gennaio di trattative. Occhio a una percentuale

Roma. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha iniziato il suo discorso di fine anno parlando della pace che l'Ucraina non vede arrivare: “Cari ucraini, tra pochissimi minuti inizierà il nuovo anno e darei qualsiasi cosa se, in questo messaggio, potessi dire che anche la pace arriverà fra pochi minuti. Purtroppo non posso ancora dirlo. Ma con la coscienza pulita io, noi tutti, possiamo dire che l'Ucraina sta facendo tutto per la pace e continuerà a farlo”. “Pace” è la parola che il presidente ucraino ormai ripetesse ossessivamente, è il desiderio di tutti. Ma non è semplice difendersi da oltre dieci anni. Da oltre un mese Kyiv è impegnata in uno sforzo diplomatico costante per cercare una strada che porti alla fine del conflitto. I viaggi del colloquio di Zelensky, a cominciare dal capo negoziatore Rustem Umerov, mostrano che l'Ucraina sta parlando con tutti

per trovare una mediazione - ieri Umerov era in Turchia, Ankara dall'inizio dell'aggressione russa si è offerta come mediatrice in diversi accordi, riuscendo a concludere gli accordi sul trasporto del grano nel Mar Nero del 2022, interrotti un anno dopo da Mosca. Sul tavolo dei colloqui, Kyiv ha messo una bozza di accordo, di cui continua a discutere con gli europei e con gli americani: “l'accordo di pace è pronto al 90 per cento”, ha detto Zelensky nel suo ultimo discorso del 2025 - Resta il 10 per cento ed è molto più che un numero”. In dieci per cento c'è l'essenza dell'accordo, “c'è tutto”, ha rimarcato il presidente ucraino. Se la pace sarà giusta o meno, dipenderà da questa percentuale. “E” il dieci per cento che si impegnerà a gestire il Museo della pace, il destino dell'Ucraina e dell'Europa, come vivranno le persone”. (Palmisani segue a pagina quattro)

Il drone spedito dal Papa a Mosca

Leone XIV contro le strategie armate di “falsi motivi religiosi”

Roma. Non è una prospettiva irenistica quella di Leone XIV quando parla di pace. Non è un volare alto su principi di buon senso, fondamenti logici, riferimenti patristici. Ha anche molto di concreto, che solo a una lettura superficiale - o con qualche preconcetto - può sembrare insipida o inconcludente. Deludente, per chi si attende un ruolo decisivo della Chiesa nel risolvere le controversie internazionali. Ruolo che non è mai esistito, se non andando indietro nei secoli, quando il Papa faceva da mediatore tra le potenze e da queste, per interposta persona, veniva infatti eletto. Il ruolo della Chiesa è un altro, come ha detto il rappresentante vaticano per i rapporti con gli stati, mons. Paul Richard Gallagher, al Sir: “La Santa Sede non si propone come un attore geopolitico tra gli altri, ma come una coscienza critica del sistema internazionale, è la sentinella nella

notte che vede gli falba, che richiama alla responsabilità, al diritto e alla centralità della persona. La sua credibilità come mediatrice nasce dal rifiuto di accettare la guerra come normalità e dalla capacità di restare fermamente ancorata alla dignità delle persone e dei popoli coinvolti”. In ogni caso, già nell'omelia della messa del giorno di Natale Leone XIV aveva citato le “tende di Gaza” e detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera, il papa ha detto che “frangile è la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Frangili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire”. Mercoledì sera,

IL GIORNO

VENERDÌ 2 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Oggi l'autopsia sulla 19enne

Aurora, l'uomo del mistero
e le tre ore chiave
per scoprire la verità

Palma a pagina 17



A Crans-Montana, in Svizzera, un bar, frequentato da giovani e giovanissimi, prende fuoco nella notte di Capodanno: 47 morti, 6 dispersi e decine di ustionati. Molti gli italiani. Inchiesta sulle cause: tra le ipotesi le candele scintillanti sulle bottiglie di champagne. Le loro fiamme avrebbero raggiunto il soffitto. Escluso l'attentato

La mamma di un disperso

«Ditemi dov'è
il mio Giovanni»

Tempera a pagina 5

I feriti al Niguarda di Milano

«Ustioni estese
al 40% del corpo»

Bonezzi a pagina 7

LA STRAGE DEI RAGAZZI

Dall'inviato **Marco Galvani** e servizi di **Bartolomei, Colgan Peyronel, Principini e Vazzana** da pagina 2 a pagina 11



Il discorso di Mattarella

«No alla legge
del più forte»

Coppari a pagina 14



L'America ci ripensa

Giù i dazi Usa
sulla pasta italiana

Levi a pagina 19



I concerti da Vienna a Venezia

Fenice, brindisi
e spille di protesta

Marchetti a pagina 22

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo



Domani su Alias

SPECIALE INTERVISTE Zu, Sean Kuti, Fanny Chiarello, Asia Argento, Carolina Morace, Rezza Mastrella, Luigi Cinque, Wallace Chan



Culture

MONDI POSSIBILI Tra le ironiche distopie di Charles Yu e l'eco dei luoghi fantasma di Siang Lu
Guido Caldiron pagina 12



Visioni

MUSICA Intervista alla pianista canadese Kris Davis, il suo nuovo lavoro sul concetto di «solastalgia»
Nazim Comunale pagina 15

CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
CON
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 2 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 1

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'INSEDIAMENTO «Il coraggio prevale sulla paura»

«Questa è l'inaugurazione di una nuova era, un nuovo inizio per noi newyorchesi che abbiamo scelto il coraggio preferendolo alla paura». Così ha aperto il suo discorso Alexandria Ocasio-Cortez, prima ospite della cerimonia di insediamento di Zohran Mamdani a City Hall, iniziata alle 13.30 ora di New York. A mezzanotte Mamdani è stato il primo sindaco di New York a prestare giuramento sul Corano, scatenando le ire della destra Maga. CATUCCI, BRANCA A PAGINA 2

Stati Uniti È successo in Usa Cronaca del golpe annunciato

LUCA CELADA

A Ventura la comunità agricola è ancora traumatizzata dal raid di Ice di luglio, costata la vita a Jaime Alanis Garcia, un bracciante caduto da un capanno per fuggire agli agenti. A Los Angeles, 100 km a sud, il mercatino centro americano sulla Sesta è stato smobilitato dopo i rastrellamenti dei lavoratori di Home Depot.

— segue a pagina 3 —

La procuratrice di New York Letitia James fa prestare giuramento al sindaco eletto Zohran Mamdani nella stazione abbandonata della metro sotto il Comune foto Ap

Lo straniero

Zohran Mamdani è ufficialmente il sindaco di New York, il primo a prestare giuramento sul Corano. Oltre alla sostenibilità economica la promessa è di difendere gli immigrati, mentre gli Usa sprofondano nel totalitarismo della «Grande deportazione»

pagine 2,3



IL DISCORSO MOTIVAZIONALE DI CAPODANNO: «LA DEMOCRAZIA PIÙ FORTE DI TUTTI GLI OSTACOLI»

Mattarella, l'ottimismo della volontà

Nonostante il 2025 sia stato l'ennesimo anno «non facile», nel suo discorso di Capodanno Sergio Mattarella si sforza di vedere il bicchiere mezzo pieno. E per farlo ripercorre come un «album di famiglia» gli 80 anni di repubblica, «una storia di successo». Si rivolge a chi non crede più nel voto ricordando i risultati concreti della

democrazia italiana e ai giovani, invitandoli a «non rassegnarsi» e a scegliere il loro futuro, sentendosi «responsabili» come la generazione dei costituenti. Ed è proprio a questi che si riferisce per invitare le forze politiche a collaborare, ricordando come i padri della repubblica «di mattina si contrapponevano sulle misure

concrete di governo; nel pomeriggio, insieme, componevano i tasselli della Costituzione». Un monito che riguarda i prossimi passaggi parlamentari, a partire dalla legge elettorale che la destra vuole cambiare a proprio favore. Sulla pace scompaiono i recenti inviti al riarmo con un omaggio a Papa Leone. CARUGATI A PAGINA 6

Sondaggi di fine 2025

Il quadro immobile annuncia tempesta

FILIPPO BARBERA

I numeri della supermedia Agi/YouTrend, calcolati sulle intenzioni di voto registrate dai sondaggi nazionali nel corso del 2025, restituiscono un'immagine eloquente: a distanza di un anno le principali forze politiche oscillano di pochi decimali, raramente superando la soglia dell'1%.

— segue a pagina 11 —

Quirinale Va in onda «Aviatori in Congo»

GENNARO SERIO

Abbiamo appena scavalato la metà degli Anni Venti. Non sorprende dunque che la tempeste avanguardistica abbia contaminato l'ordine naturale del discorso, a tutti i livelli.

— segue a pagina 11 —

GUERRA IN UCRAINA Ora Mosca accusa: «Una strage di civili»



Droni ucraini contro un hotel nel Kherson dove si festeggiava il Capodanno: ora è Mosca che accusa Kiev di una «strage di civili» con 24 morti, e minaccia rappresaglie. Il negoziato va avanti piano, la guerra marcia velocissima. BRUSA A PAGINA 4

all'interno

MELONI Ritorno il 9 gennaio Poi la legge elettorale

AND. CAR.

PAGINA 6

AUTOSTRADE Aumenti al casello Un affare per i concessionari

LUCA MARTINELLI

PAGINA 7

EXILVA Scarpa (Fiom): «Lo Stato si sta piegando al fondo Usa»

MICHELE GAMBIRASI

PAGINA 7

MILANO-CORTINA Morto per simulare l'alta quota

La Federazione Internazionale di Biathlon il 23 dicembre ha riportato la notizia della morte del ventisettenne Sivert Guttorm Bakken. Il biatleta norvegese si trovava a Lavazè, in Val di Fiemme in provincia di Trento, in preparazione delle prossime Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026. La stessa Federazione Norvegese ha reso noto che il giovane, al momento della scoperta, indossava una maschera ipossica creata per simulare l'allenamento in alta quota e capace di regolare il flusso di aria alle vie respiratorie. VETTORI A PAGINA 10

CRANS-MONTANA Fiamme nel locale, 47 morti a Capodanno



L'inferno a Capodanno: almeno 47 persone sono morte nell'incendio del bar-pub Le Constellation, nella località svizzera di Crans-Montana. Almeno 115 i feriti, 13 italiani. Le fiamme innescate dalle candele scintillanti sui tappeti di champagne. DELLA CROCE A PAGINA 10



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G. 46/2004
07/2025 27130005



€ 1,20 ANNO CIOGV - N°1
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 2 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARITO", EURO1, L20

Il messaggio di fine anno del patron

Gli auguri di De Laurentiis: vogliamo fare ancora meglio

Gennaro Arpaia alle pagg. 16 e 17



Ricorrenza ad agosto

Napoli, la storia della passione per gli azzurri dura da 100 anni

Francesco De Luca a pag. 19



Le interviste del Mattino Il Presidente della Regione Campania

«Sanità e trasporti, svolta subito»

► Fico dopo la nomina della giunta: «Non saranno provvedimenti spot, definiremo obiettivi chiari»
Dopo dieci anni torna l'assessore alla Cultura. Replica alle opposizioni: «Nessun manuale Cencelli»

Mattia Iovane e Adolfo Pappalardo alle pagg. 6 e 7

L'editoriale

IL MITO INFRANTO LE RISPOSTE DA DARE

Mario Ajello

Non minimizzare e fare chiarezza. Non nascondersi dietro l'aploia svizzera e dimostrarsi all'altezza della drammaticità di quel che è accaduto. Dopo la tragedia, è il momento delle risposte. Affrontando eventuali carenze di sicurezza - e ce ne sono state: una sola via di fuga dal locale di Crans Montana, una porta di uscita piccola rispetto ai numeri dei ragazzi presenti - con un coraggio della verità che se ne deve infischiare dell'immagine della Svizzera felice, dell'auto-protezione, della tutela del buon nome di una eccellenza nazionale e ogni eccellenza è presunta fino al momento della prova della realtà.

Stavolta, la realtà racconta una serie di inefficienze di base a cui non devono aggiungersi posizioni di comodo nella ricostruzione dei fatti o tentativi di relativizzare il dramma o, peggio, atteggiamenti istituzionali e da parte delle forze dell'ordine di rendere meno tremendo ciò che è avvenuto.

Continua a pag. 39

Svizzera: rogo di Capodanno in un locale di Crans-Montana: 47 vittime, 6 italiani dispersi

L'inchiesta

Le candele, uscita unica poi la trappola di fuoco

Galasso a pag. 3

Lo strazio dei genitori

«Aiutateci a trovarli»
I corpi irrecognoscibili

Pace e Troili a pag. 4

L'attesa dei napoletani

«Salvo figlio di un amico uscito fuori per fumare»

Carillo alle pagg. 4 e 5

LA STRAGE DEI GIOVANI

Petronilla Carillo, Valentina Errante, Matteo Galasso, Laura Pace, Lorenzo Tomasin e Raffaella Troili da pag. 2 a 5

Il discorso al Paese

MATTARELLA: «RIPUGNANTE IL RIFIUTO DELLA PACE»



Francesco Bechis e Andrea Bulleri alle pagg. 8 e 9
Con il commento di Paolo Pombeni a pag. 39

L'intervista

Casini: «Putin non si fermerà ma l'Europa lo ha capito»

Mario Ajello
a pag. 11

Meloni chiama Trump

Dazi, gli Stati Uniti tagliano le tariffe sulla pasta italiana

Bechis e Capparelli
a pag. 12

Le misure per il Sud

Lavoro, salta (per ora) il bonus per la Zes

«Ma ci sarà proroga»

Nando Santonastaso
a pag. 13

La notte di un 24enne romano a Napoli

Perde tre dita con un petardo "spara" ancora, ferito a un occhio

Petronilla Carillo in Cronaca

Folla agli eventi tra Plebiscito e Lungomare

Capodanno record nell'incanto del Golfo

La carica dei 100mila

Concertone e discoteca dal Plebiscito al lungomare passando per piazza Municipio. È stato un Capodanno da record a Napoli.
Giovanni Chianelli in Cronaca



La chiusura della sala dura dal 1982

La rinascita di San Giovanni riaprirà anche il SuperCinema



Alessandra Del Prete in Cronaca

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 02/01/26 ---
Time: 02/01/26 00:01



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 1
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Venerdì 2 Gennaio 2026 • ss. Basilio e Gregorio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su **ILMESSAGGERO.IT**

Telefonata Meloni-Trump
Pasta, gli Usa
tagliano i dazi
sui brand italiani
Paura a pag. 13



I "concertoni" in tv
La Rai vince la gara
Ma è polemica sui big
in onda registrati
Marzi a pag. 21



Via al mercato d'inverno
La Lazio cede
Castellanos
Roma: Raspadori
Nello Sport



Il messaggio di fine anno

Mattarella: orgoglio Italia, la Repubblica storia di successo

► «Ripugnante rifiutare la pace». Meloni al Colle: «Grazie per le sue parole»

Bechis e Bulleri alle pag. 8 e 9

L'editoriale

SPERANZA E FIDUCIA

Paolo Pombeni

Ogni anno che passa il rilievo del messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica aumenta, perché deve assumersi il compito di fare un discorso che sia insieme di consapevole attenzione ad una transizione storica complessa e di speranza perché senza quella non ci si può attrezzare per «incontrare un tempo migliore».

Mattarella non si sottrae alla sfida e trova il registro giusto per parlare al Paese senza tacere la realtà di un mondo in cui «il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente il più forte». Senza sorvolare sul fatto che, come dirà in conclusione, «abbiamo di fronte problemi vecchi e nuovi accresciuti dall'incertezza del contesto internazionale» e che «siamo in tempo in cui tutto diventa globale e interdependente».

Nelle anticipazioni della vigilia si era messo l'accento sul fatto il Presidente, dopo i discorsi specificamente indirizzati alla classe politica (Ambasciatori e Alte Cariche dello Stato) si sarebbe rivolto invece ai cittadini nella loro generalità. È vero, ma fino ad un certo punto. Mattarella ha parlato a quello che, in senso forte, possiamo definire il corpo politico della nazione, «i cittadini», dentro cui stanno tutti gli uomini e le donne, comuni o appartenenti alla tradizionale classe politica: perché, e questo è un altro passaggio forte del messaggio, siamo «una Repubblica», cioè quel regime che «esprime la volontà di realizzare il futuro insieme, attraverso il dialogo. Raffigura la responsabilità di essere cittadini».

Continua a pag. 16

ROGO DI CAPODANNO A CRANS-MONTANA, SVIZZERA SOTTO CHOC. 47 MORTI, 6 ITALIANI DISPERSI

La strage dei ragazzi



L'editoriale

IL MITO INFRANTO LE RISPOSTE DA DARE

Mario Ajello

Non minimizzare e fare chiarezza. Non nascondersi dietro l'apoloismo svizzero e dimostrarsi all'altezza della drammaticità di quel che è accaduto.

Dopo la tragedia, è il momento delle risposte. Affrontando eventuali carenze di sicurezza - e ce ne sono state: una sola via di fuga dal locale di Crans Montana, (...) Continua a pag. 16

Crans-Montana: gli amici delle vittime in lacrime Galasso e Troili da pag. 2 a pag. 5, e un focus di Valentina Errante sulla mobilitazione italiana per i soccorsi a pag. 6

La testimonianza

«Porta di sicurezza bloccata, i giovani imploravano aiuto»

Laura Pace

La porta d'emergenza era bloccata, i giovani imploravano aiuto. Ho forzato l'ingresso, ho salvato dieci ragazzi». Così Paolo Campolo, analista finanziario: è stato tra i primi ad accorrere. A pag. 5

Gioia e lacrime

I NOSTRI FIGLI E QUEI SOGNI SPEZZATI

Marco Buticchi

Il primo giorno del nuovo anno dovrebbe essere un momento di festa, di buoni propositi e speranze, aspettative di ricche soddisfazioni. Se poi, lungo il susseguirsi di mesi e giorni, i sogni non si avvereranno, ci sarà comunque (...) Continua a pag. 4

Riserbo ufficiale E LA SVIZZERA SI RIFUGIA NEL SILENZIO

Lorenzo Tomasini

«Sì, mi sono recato sul posto. Per rispetto verso le famiglie e i parenti delle vittime, permettemi di tenere per me quello che ho visto». Sono le parole con cui Frédéric Gisler, (...) Continua a pag. 3

L'intervista

Casini: «Putin non si fermerà ma l'Europa lo ha capito»



Mario Ajello

«Putin non rinuncerà alla guerra, ma l'Europa lo ha capito». Così Pier Ferdinando Casini in una intervista a Il Messaggero.

A pag. 11

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

15 MINUTI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. (IMEVWIS2025).

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

SEGNÒ DELLA VERGINE
APPASSIONATO

Ora che Mercurio, che ti governa, si è trasferito nel Capricorno, dove fa squadra con Venere, il Sole e Marte, per te la vita assume contorni più piacevoli. Il nervosismo e la tensione scendono, anche se per qualche giorno potrà restare qualche strascico, ma ormai gli equilibri sono cambiati a tuo favore. E te ne accorgi rapidamente perché l'amore cresce senza ostacoli, contagiandoti con un'inedita carica di vitalità e passione.

MANTRA DEL GIORNO
Il presente è la prova del passato.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giochi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 2 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRATAN
1870

100% ORZO ITALIANO

BOLOGNA Nato dopo la sua morte

Esplosione alla Toyota
Ora il piccolo Lorenzo
ha il cognome di papà

Tempera a pagina 16



LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicat@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO

ristora
INSTANT DRINKS

A Crans-Montana, in Svizzera, un bar, frequentato da giovani e giovanissimi, prende fuoco nella notte di Capodanno: 47 morti, 6 dispersi e decine di ustionati. Molti gli italiani. Inchiesta sulle cause: tra le ipotesi le candele scintillanti sulle bottiglie di champagne. Le loro fiamme avrebbero raggiunto il soffitto. Escluso l'attentato

La mamma di un disperso

«Ditemi dov'è
il mio Giovanni»

Tempera a pagina 5

I feriti al Niguarda di Milano

«Ustioni estese
al 40% del corpo»

Bonezzi a pagina 7

LA STRAGE DEI RAGAZZI

Dall'inviato **Marco Galvani** e servizi di **Bartolomei, Colgan**
Peyronel, Principini e Vazzana da pagina 2 a pagina 11



Il discorso di Mattarella

**«No alla legge
del più forte»**

Coppari a pagina 14



L'America ci ripensa

**Giù i dazi Usa
sulla pasta italiana**

Levi a pagina 19



I concerti da Vienna a Venezia

**Fenice, brindisi
e spille di protesta**

Marchetti a pagina 22

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

15 MINUTI
può iniziare ad agire dopo

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

VENERDÌ 2 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 1, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

IL MARE E LA STORIA

CINQUE CARTOLINE DI FORZA E SPERANZA PER IL NUOVO ANNO

FABRIZIO BENENTE

Cinque cartoline da Genova per l'anno nuovo: il gesto un po' ingenuo e un po' necessario di chi finge, per un istante, che la soluzione sia voltare la carta.

La prima, uno scorcio del Porto antico. Qui c'è tutta la sostanza: il rapporto storico con il Mediterraneo, che non è folklore e non è un museo di vapori e volti migranti. Genova è saper commerciare, tradurre, mescolare, capire l'altro senza smarrirsi. Oggi il mare sembra più frontiera che strada, ma resta la nostra infrastruttura naturale. Se lo pensiamo come un ponte verso l'Oltremare, diventa progetto, torna lavoro, torna scambio. Non vedo nostalgia ma responsabilità e visione collettiva.

La seconda cartolina è l'interno della Loggia di Banchi. Ci ricorda che la cultura, qui, non è intrattenimento, ma identità pubblica, anche quando la città se ne dimentica o la tiene in panchina. Le nuove culture non sono un incidente di percorso, ma sono la forma contemporanea di un vecchio mestiere ligure: la contaminazione. Saperla accettare non significa sfilacciarsi, significa scegliere cosa tenere e cosa trasformare.

La terza è in bianco e nero: piazza De Ferrari, 30 giugno 1960. Ci ricorda che Genova, quando sente violati i suoi valori, sa reagire e appropriarsi delle sue piazze. Se si riconosce nella solidarietà al Medio Oriente, sa che corre un rischio, e capisce che si espone. Tuttavia, una città intelligente deve anche saper distinguere la solidarietà dalla messa in scena, la piazza dalla propaganda.

La quarta cartolina è una bandiera tricolore, custodita all'Università. Ci ricorda che siamo fatti di ombre e di anticorpi. Abbiamo vissuto un'infatuazione fascista e una lotta di Liberazione che ci ha legati alla Costituzione, all'esercizio della libertà, del pensiero e delle parole. Serve a ricordarci che Genova sta ricucendo il rapporto con la sua Università, un arcipelago di eccellenze che lavorano a luci basse. Ma la conoscenza non deve bussare, né chiedere permesso: deve abitare la città e farsi comprendere da tutti. L'ultima cartolina è una foto di intellettuali e di artisti. Ci ricorda l'ambizione sobria di essere internazionali, senza smettere di possedere una terrazza, una stanza, e un linguaggio in cui riconoscersi. Occorre ricordare tutti quelli che abbiamo perso, prima che la memoria diventi una lavanderia a gettone, che chiamiamo banalmente "anniversario".

SUCCESSO PER I PINGUINI TATTICI NUCLEARI

Genova, 50 mila in piazza per salutare il nuovo anno

CLAUDIO CABONA / PAGINA 14



CALCIO, RIAPERTO IL MERCATO

Idea Dovbyk per il Genoa Samp, ecco quattro rinforzi

FABIO MARISGLIA E ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 34 E 36



Apocalisse al veglione

Svizzera, strage di ragazzini nell'incendio di un locale a Crans-Montana: 47 vittime

Orrore a Crans-Montana, nota località sciistica Svizzera. Un incendio è divampato in un locale gremito di giovani durante il veglione per il nuovo anno, provocando una strage. Il bilancio è di 47 morti e 115 feriti. Molte delle vittime non sono state riconosciute per la gravità delle ustioni. Gli italiani dispersi sono 6, i ricoverati 13. Polemiche per la presenza di una sola uscita di sicurezza.

SERVIZI / PAGINE 2-5



Il rogo del bar Constellation di Crans-Montana nel video girato da un testimone

UN GENOVESE DISPERSO

Tommaso Fregatti e Silvia Pedemonte

Ore di angoscia per Emanuele, 17 anni promessa del golf

L'ultima chiamata ai genitori risale alla mezzanotte di mercoledì. Poi, il suo telefono ha squillato a vuoto. Emanuele Galeppini, 17 anni, genovese trasferito a Dubai con la famiglia, promessa del golf, era al Constellation di Crans-Montana. Il padre: «Aiutateci a trovarlo».

L'ARTICOLO / PAGINA 5



LA POLITICA

Rixi: «Il governo investe molto per la Liguria»

Emanuele Rossi / PAGINA 9

Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, rivendica l'impegno del governo di centro-destra sulla Liguria («investiti 15 miliardi») e ammonisce sul rischio di un ritorno di quella che definisce la stagione del no.

Orlando: «Ex Ilva, sul fondo Flacks molte perplessità»

Mario De Fazio / PAGINA 8

Andrea Orlando, ex ministro Pd dell'Industria: «Flacks è un fondo speculativo, sulla trattativa per l'ex Ilva ci sono ragioni di forte preoccupazione. Il voto del 2027? Il centrosinistra ha una leader naturale: Elly Schlein».

Mattarella: «È ripugnante il rifiuto di chi nega la pace»

Nel discorso di fine anno piena sintonia con il Papa

IL FRONTE UCRAINO

Luca Mironi / PAGINA 6

Droni su Kherson, scambio di accuse

Incominciare il 2026 con un libro, ottimo proposito. Tra gennaio e febbraio sono numerosi i titoli in uscita, ne abbiamo selezionati alcuni spaziando fra generi e temi. Se la saga dei Florio di Stefania Auci vi è piaciuta è in arrivo il nuovo «L'alba dei leoni».

«È ripugnante il rifiuto di chi nega la pace perché si sente più forte», ha detto Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno. «Il mondo non si salva affilando le spade», gli ha fatto eco Papa Leone XIV.

FABRIZIO FINZI / PAGINA 7

L'INCHIESTA

Tommaso Fregatti / PAGINA 10

Nelle carte i contatti tra Hannoun e i vertici di Hamas

Nelle carte dell'inchiesta sui finanziamenti a Hamas, l'accusa è certa di aver raccolto gli elementi che dimostrerebbero la vicinanza dell'avvista Mohammad Hannoun ai vertici dell'organizzazione considerata terroristica che governa Gaza.

ROLLI



Il 2026 comincia con un buon libro

Da Auci a Winslow, guida ai titoli più attesi in uscita a gennaio e febbraio

GUGLIELMINA AUREO



Tra il giallo e il noir c'è l'imbarazzo della scelta: da Buck a Menarelli, da Sutter a Veltroni e Pulixi senza contare due ritorni con il botto: Winslow con sei racconti e Nesbo (senza Harry Hole). Il Nobel Fosse propone «Kant» mentre Salman Rushdie riflette sui «Linguaggi della verità». Buona lettura.

IL SERVIZIO / PAGINE 32 E 33

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg**
STERLINA €822
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FINE
GIORNALE DELLO ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Domani con Il Sole
Al via le guide
sulla legge di Bilancio:
tutte le novità
su Irpef, bonus casa,
affitti brevi e pacchi

Domani la prima guida di quattro
pagine dedicata alla famiglia.
Mercoledì 7 appuntamento con
Lavoro e pensioni, venerdì 9 il Fisco
per le imprese.

GIDIEMMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valutazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidieemme S.r.l. - Modena
Tel. 059 323232
www.gidieemme.com

LA GIORNATA DELLA PACE

**Leone XIV: «Il mondo
non si salva
affilando le spade»**

Carlo Marroni — a pag. 8



Il Papa. Più accoglienza



Il presidente. I nodi 2026

IL DISCORSO DI FINE ANNO

**Mattarella: sfide 2026,
spinta alla pace e 80
anni della Repubblica**

Lina Palmerini — a pag. 9

Debito europeo, emissioni record

Mercati e titoli di Stato

Nel 2026 attese offerte
di bond per un valore
di oltre 1.400 miliardi

Decisivi le necessità
di Francia e Germania
e il disimpegno della Bce

Il 2026 si presenta come un nuovo
anno record per le emissioni lorde di
titoli di Stato in Europa: sul mercato
primario finiranno bond per un valore
nominale complessivo di oltre
1.400 miliardi di euro, circa 100 mi-
liardi in più rispetto ai dodici mesi
appena passati. A spingere la corsa è
il crescente fabbisogno dei Governi,
con gli incrementi maggiori attesi per
Germania e Francia. In Italia si preve-
de invece una stabilizzazione delle
emissioni nette: possibile un'ulterio-
re riduzione dello spread BTP-Bund.

Maximilian Cellino — a pag. 5

TRASPORTI

Compagnie aeree,
atteso un anno
da primato:
verso un fatturato
complessivo
di mille miliardi

Mara Monti — a pag. 18

DELUDONO LE VENDITE DEL VISION PRO



La svolta di Apple. Decurtate del 95% anche le spese di marketing per il visore

**Apple taglia la produzione
del super visore: rischio flop**

Biagio Simonetta — a pag. 19

Manovra, il voto delle Camere raddoppia i decreti attuativi: servono 107 provvedimenti

Legge di Bilancio

In attesa di sblocco
interventi che valgono
2,3 miliardi per il 2026

Dopo l'ok definitivo della Camera,
la manovra 2026 da 22 miliardi è
entrata ufficialmente in vigore ieri
(legge n. 199 del 30 dicembre
2025). Da ieri, quindi, sono opera-
tive molte norme della legge di Bi-
lancio. Mentre per altre saranno
necessari provvedimenti attuativi.
Il Parlamento ha raddoppiato il
numero dei decreti necessari: si è
passati da 51 atti previsti dal Ddl a
107. In attesa di sblocco interventi
per 2,3 miliardi per il 2026.

Bartoloni e Marini — a pag. 2-3

PROSPETTIVE ITALIANE/1

**POLITICA FISCALE
E QUOTA
«FUTURO»**

di Stefano Manzocchi

Misurare la componente di
"futuro" nella politica fiscale
è difficile ma non impossi-
bile. Possiamo valutare l'onere del
passato, ad esempio il peso del
servizio e del rinnovo a scadenza del
debito pubblico. Ci sono poi le
misure relative alla mitigazione
della curva demografica e del pro-
gressivo invecchiamento della
popolazione, e quelle che riguar-
dano la qualità della formazione delle
nuove generazioni. — Continua a pag. 13

PROSPETTIVE ITALIANE/2

**DEBITI, PIL
ED EQUILIBRI
DA MANTENERE**

di Marco Fortis

Ai primi mesi del 2026, l'Italia ha
fatto registrare la più forte
crescita reale del PIL (+5,8%
rispetto ai livelli del 2019) tra le
economie non americane del G7,
precedendo Francia (+4,3%),
Regno Unito (+4,1%), Giappone
(+0,9%) e Germania (+0%), dietro
soltanto a Usa (+12,8%) e Canada
(+9,6%). Ciò nonostante, alcune
linee di analisi tendono a sminui-
re questa brillante performance
italiana post-Covid. — a pagina 13



Gaza. Una donna all'ospedale di
Medici senza frontiere di al-Rimal

ISTANBUL, 500MILA PRO PAL

Gaza, Israele
blocca 37 ong
La Caritas
non si ferma

— Servizi a pag. 10

oro dei 24
**ORO IL LUSSO
DELLA SICUREZZA.**
IN UN MONDO CHE CAMBIA
L'ORO RESTA.

PERCHÉ L'ORO
NON È SOLO RICCHEZZA.
È SICUREZZA CHE DURA.
DOVE IL VALORE PRENDE FORMA.

800 173057
www.oro dei 24.com

PANORAMA

A CRANS-MONTANA

**Strage di giovani
in Svizzera: rogo
in un locale, almeno
47 morti. Coinvolti
molti italiani**

È arrivato ad almeno 47 morti e a
circa 115 feriti (molti in condizio-
ni gravi) il bilancio dell'esplosio-
ne «Le Constellation» a Crans-
Montana, in Svizzera, durante
una festa di Capodanno che
vedeva partecipare in gran parte
ragazzi. Tra i dispersi almeno sei
italiani. Altri 15 ragazzi nostri
connazionali sono feriti e ricove-
rati tra Svizzera e Italia. L'esplo-
sione pare sia stata causata da un
incendio del seminterrato-di-
scoteca del bar. Secondo due
testimoni a scatenare il tutto
sarebbe stata una candela piro-
tecnica su una bottiglia di cham-
pagne che ha incendiato il soffito.
Il locale aveva una sola porta
d'uscita. — a pag. 6

NOTTE DI CAPODANNO

**Mosca: droni su hotel
a Kherson, 24 vittime**



Mosca accusa Kiev di aver
colpito un hotel e un caffè nella
parte di Kherson occupata dai
ruschi. L'attacco avrebbe
provocato 24 vittime, fra cui un
bambino. Kiev non ha risposto
alle accuse. — a pag. 7

LA PORTA APERTA

**L'APPELLO:
UN ANNO
DISARMATO
PER LA PACE**

di Enzo Fortunato — a pag. 14

COMMERCIO

**Usa, forte riduzione dei
dazi sulla pasta italiana**

Il Dipartimento del Commercio
degli Stati Uniti - in relazione ai
dazi antidumping su alcuni
marchi di pasta italiani - ha
comunicato una forte riduzione
(anche fino al 90%) dei dazi sulla
pasta italiana. — a pagina 14

Plus 24

Investimenti

**Fisco a ostacoli
per il risparmio**

— Domani con Il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



VA A FUOCO UN BAR DURANTE LA FESTA A CRANS MONTANA
Strage di giovani a Capodanno

Bernardini e Manni alle pagine 4 e 5



MOLTI ITALIANI COINVOLTI
 Quasi 50 morti e oltre cento feriti
 La testimone: «Un inferno mai visto»

Tempesta a pagina 5

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare
 immobiliare con vendite su tutta Italia

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare
 immobiliare con vendite su tutta Italia

San Teodoro, vescovo

Venerdì 2 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 1 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
 www.iltempo.it



**Ma gli «onesti»
 tutti zitti?
 Devono smaltire
 spumante
 o vergogna?**

DI DANIELE CAPEZZONE

Buon anno, amici lettori. Che sia un anno come ciascuno di noi lo desidera e soprattutto saprà meritarselo. Ciò detto, veniamo alle note dolenti che ci trasciniamo dalla fine del 2025. Dal primo minuto della nota faccenda del signor Hannoun e dei suoi cari (da oggi Il Tempo la chiamerà Propalopoli, proprio come Tangentopoli), questo giornale, che pure è stato magna pars - da mesi - della campagna di denuncia del caso, è rimasto doverosamente garantista.

Noi non lo dimentichiamo mai: anche i peggiori (e Hannoun è pessimo) hanno diritto alla garanzia costituzionale. In termini di giudizio morale e politico, tutto quello che sappiamo ci basta e ci avanza per chiedere che quelli come lui siano impacchettati e rimandati al loro paese. Ma giuridicamente sappiamo che a tutti, e quindi pure ad Hannoun, va garantito pieno diritto di difesa.

Ma invece che fine hanno fatto i manettari, i giustizialisti, quelli per cui il sospetto era l'anticamera della verità? Hanno impiccato moralmente per anni qualunque piccolo ladro di galline, ma ora, anche davanti a sacchi di denaro contante, fanno i vaghi e fischiettano.

Hannoun, letteralmente con le mani nel sacco, straparla di «beneficenza», e loro - sordi, ciechi e muti come le tre scimmiette - credono a tutto, si bevono (e vorrebbero farci bere) ogni parola. Siamo davanti a una spettacolare novità: il grillino o il paragrafilino «garantista», il mozzaorecchi improvvisamente attento alla presunzione di innocenza, il talebano che diventa un cauto e prudente osservatore di un'inchiesta giudiziaria. Non una sillaba, non un sospiro, nemmeno un colpo di tosse. Che vergogna...



**Il discorso
 di Capodanno
 di Mattarella
 e il tempo
 che viene**

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, Sant'Agostino scrive che il tempo non si possiede, ma si attraversa: ogni inizio chiede una parola capace di accompagnare il cammino. E in questo orizzonte che il discorso di Capodanno del Capo dello Stato avrebbe potuto collocarsi, e per tradizione, tenere insieme memoria e attesa, passato e tempo che viene.

In questa prospettiva, l'undicesimo messaggio del Presidente della Repubblica sarebbe apparso perfetto nel contesto del 2 giugno 2026, quando gli ottant'anni della Repubblica, celebrati probabilmente a Camere riunite, offriranno lo spazio istituzionale per un bilancio della lunga durata e del senso delle istituzioni.

Il discorso di Capodanno del Capo dello Stato, però, è una soglia diversa. È il tempo in cui il futuro chiede di essere nominato: le guerre, il freddo nelle tende e una pace fragile, un ordine internazionale incerto, le tecnologie che avanzano più velocemente delle regole chiamate a governarle. L'intelligenza artificiale non è più una promessa lontana, ma una forza che ridisegna lavoro, conoscenza e responsabilità, interrogando l'idea stessa di persona su cui si fonda la Repubblica.

Ricordare da dove veniamo resta un dovere. Orientare dove stiamo andando è una necessità, soprattutto in un momento così difficile e incerto per tanti italiani smarriti e disorientati. Perché una Repubblica vive di memoria, ma si rinnova solo se sa attraversare il tempo che viene senza rifugiarsi nel passato. Come ha ricordato il Presidente, «sentitevi responsabili come la generazione che, ottant'anni fa, costruì l'Italia moderna». È forse da qui, più che dalla memoria che si contempla, che può ricominciare il tempo nuovo della Repubblica, come direbbe ancora sant'Agostino.

L'INCHIESTA/AFFARI E SOLIDARIETÀ
ProPalopoli

Un impero immobiliare
 Milioni dall'Emilia ad Hamas
 Ecco la rete di Hannoun
 E ora spunta Abu Rawwa
 il «corriere del terrore»
 Mineo e Sirignano alle pagine 2 e 3



E guarda chi spunta in foto

PARLA DAVIDE ROMANO

«La sinistra critica
 chi tutela gli ebrei
 E invece preferisce
 dar voce ad Hamas»
 a pagina 2

Il Tempo di Osho



"Me raccomanno, magna le lenticchie che portano soldi pe' finanzia' Hamas"

**BUONE CORSE DA INTAXI,
 L'APP NUMERO 1 IN ITALIA**

SCARICA INTAXI APP

IL BILANCIO DELL'ANNO SANTO

**Il Giubileo dei due Papi
 La morte di Francesco
 e la Chiesa di Leone**

Sarà ricordato per una concatenazione Sdi eventi più unici che rari: la morte di un pontefice, il Conclave e l'elezione di un nuovo Papa. Dall'apertura della Porta Santa in sedia a rotelle all'Epifania. Intanto il Giubileo è finito ma i lavori ancora no: ecco i grandi progetti portati a termine, quelli rinviati, cancellati e in corso.

Capozza e Zanchi da pagina 6 a 9

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

Un gioco di squadra
 E ora il metodo
 diventi una prassi
 per le istituzioni

a pagina 6



MONSIGNOR FISICHELLA

Un successo pieno
 Roma si conferma
 capitale mondiale
 dell'accoglienza

a pagina 7



L'INTERVISTA/ LORD HANNAN

**«Povera, debole Europa
 Meloni la premier migliore»**

Subiaco a pagina 12

UN ANNO DI DETENZIONE

**Il calvario di Alemanno
 e quel «grido» da Rebibbia**

Con questo articolo torna su Il Tempo (quindi a casa) Francesco Storace a pagina 10

DOCUMENTARI
 UN'ESCLUSIVA DEL CUSANO MEDIA GROUP
**NON COLPEVOLE
 GIUSTIZIA A ROVERSCIO**
 DIAMO VOCE A CHI È RIMASTO IN SILENZIO PER TROPPO TEMPO
 CANALE 122 HD
FATTI DI NERA
 ON DEMAND SU CUSANO MEDIA GROUP

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA
 PRESSIONE IN ABB. POSTALE E L. 25/7/2002 (G.M. 1.27/7/2002) N. 4-5 ART. 10-11, 10-12 ROMA

DA OGGI VIA AL CALCIO MERCATO
**La Lazio vende Castellanos: 30 milioni
 Ed è derby con la Roma per Raspadori**
 Pes e Salomone alle pagine 26 e 27



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Le piazze dell'Iran si riempiono di gente contro i mullah. Ma ora non sono più solo studenti**

Pietro Valenti a pag. 9

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

PUZZLE NORMATIVO**Una girandola di scadenze e di aliquote nella legge di bilancio 2026. Il punto su cosa cambia e quando entrano in vigore le nuove regole**

Rizzi a pag. 19

ANTIRICICLAGGIO**Uif, stretta di qualità sulle segnalazioni di operazioni sospette (Sos). Dal 1° luglio 2026 cambia il manuale operativo**

Allegretti a pag. 20

La sostenibilità entra nella legge di bilancio 2026 con effetti operativi per imprese e professionisti. I criteri Esg (ambientali, sociali e di governance) vengono integrati, con la legge 30 dicembre 2025, n. 199, in una pluralità di misure che incidono sulla destinazione delle risorse pubbliche, sui criteri di accesso alle agevolazioni e sui presidi di controllo. Sul versante sociale, la manovra rafforza l'attuazione del Piano sociale per il clima.

Ricciardo a pag. 20

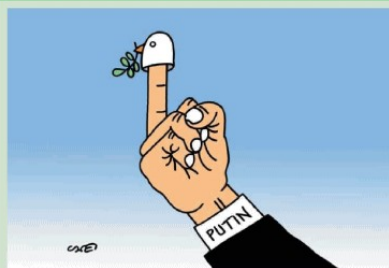
VINTA LA SFIDA**Amazon è diventato il primo retailer di abbigliamento negli Stati Uniti**

Ranalli a pag. 13

Nella manovra i criteri Esg

La sostenibilità entra nella legge di bilancio 2026 con effetti operativi per imprese e professionisti sui piani industriale, energetico, di governance, sociale e finanziario

Gli ex nemici Fico, Mastella e De Luca sono assieme nella giunta della Campania



Anche i 5 stelle tengono famiglia (politica). Roberto Fico ha varato la giunta della Campania ed è sceso a patti con Vincenzo De Luca e Clemente Mastella, che lo avevano appoggiato in campagna elettorale, portandogli panieri pieni di voti. Ovvio che dopo una debole resistenza abbia dovuto pagare pegno. Così la sua giunta è un campo larghissimo poiché va da Avs al Pd che in Campania è guidato dal figlio di Vincenzo, Piero De Luca, dal M5s alla Casa Riformista di Matteo Renzi, dal Psi a Noi di Centro, il movimento di Clemente Mastella. Insomma, tutti dentro e tanti auguri a chi dovrà guidare la nuova fase politica dopo i 10 anni deluciani.

Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Le tensioni che stanno dilaniando il tempo presente si spiegano anche guardando ai dati sulla crescita delle più importanti aree del pianeta dall'inizio del secolo ad oggi. Nell'ultimo quarto di secolo il Pil europeo è passato da 7,29 trilioni di dollari a 16,41 trilioni (+125%). Quello USA da 10,25 trilioni a 29 trilioni (+183%). Quello russo da 0,26 trilioni a 2,17 trilioni nel 2024, (+735%). Quello cinese è esploso da 1,21 trilioni a 18,74 trilioni (+1.450%). Quello indiano da 0,47 trilioni a 4 trilioni (+740%). Nel 2000 l'Europa valeva il 21,7% del Pil mondiale, USA 30,5%, Russia 0,8%, Cina 3,6% e India 1,4%. Nel 2024 l'Europa è scesa al 14,7%, USA 26%, Russia 2,0%, Cina 16,8% e India 3,6%. I numeri spiegano, almeno in parte, l'ossessione Usa per la Cina, il disprezzo russo per l'Ue e il rilievo mondiale assunto da Cina e India.

matis**Investi in capolavori di artisti iconici del XX secolo**

www.matis.club

Avvertenza: I rendimenti passati non sono indicativi dei rendimenti futuri. Gli investimenti in asset non quotati possono comportare il rischio di perdita parziale o totale del capitale investito. Prima dell'adesione leggere la scheda contenente le informazioni chiave sull'investimento. Matis, Provider di Servizi di Finanziamento Partecipativo (PSFP), regolamentato dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF) con il numero FP-2023-19 e abilitato in Italia. Matis Italia S.r.l. Via Ceresio, 7 - 20154 Milano, Società a responsabilità limitata. Capitale sociale: €50.000. P. IVA - 14240280967. N° REA - MI - 2768404. 10/2025.

Jean-Michel Basquiat
Alighiero Boetti
Lucio Fontana
Andy Warhol
Keith Haring
Damien Hirst
Pablo Picasso
Yayoi Kusama
Roberto Matta
David Hockney
Pierre Soulages

LA NAZIONE

VENERDÌ 2 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



PERUGIA Il bambino ha otto anni

**Il Natale di Pietro,
un cuore nuovo
dopo un anno di attesa**

S. Angelici a pagina 17



REGIONE L'annuncio di Giani

**Fine vita
La legge toscana
cambierà**

Servizi a pagina 16



**A Crans-Montana,
in Svizzera,
un bar, frequentato
da giovani
e giovanissimi,
prende fuoco
nella notte
di Capodanno:
47 morti, 6 dispersi
e decine
di ustionati. Molti
gli italiani. Inchiesta
sulle cause: tra le
ipotesi le candele
scintillanti
sulle bottiglie
di champagne
Le loro fiamme
avrebbero
raggiunto il soffitto
Escluso l'attentato**

La mamma di un disperso

**«Ditemi dov'è
il mio Giovanni»**

Tempera a pagina 5

I feriti al Niguarda di Milano

**«Ustioni estese
al 40% del corpo»**

Bonezzi a pagina 7



LA STRAGE DEI RAGAZZI

Dall'inviato **Marco Galvani** e servizi di **Bartolomei, Colgan
Peyronel, Principini e Vazzana** da pagina 2 a pagina 11



Il discorso di Mattarella

**«No alla legge
del più forte»**

Coppari a pagina 14



L'America ci ripensa

**Giù i dazi Usa
sulla pasta italiana**

Levi a pagina 19



I concerti da Vienna a Venezia

**Fenice, brindisi
e spille di protesta**

Marchetti a pagina 22

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale
a base di paracetamolo
e pseudoefedrina che può avere
effetti indesiderati anche gravi.
Leggere attentamente l'opuscolo
illustrativo. Autorizzazione del
Ministero della Sanità.

**15
MINUTI**

può
iniziare
ad agire
dopo



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



1976
2026

L'ANNIVERSARIO

Repubblica compie 50 anni
Dal 14 gennaio al Mattatoio di Roma
una mostra sulla storia del giornale

di SARA SCARAFIA ● alle pagine 32 e 33

Venerdì
2 gennaio 2026

Anno 51 - N° 1

Oggi con

Il venerdì

In Italia **€ 2,90**

La strage di Capodanno

A Crans-Montana
rogo in un locale
a una festa di giovani:
47 morti e 115 feriti

Sei italiani dispersi
tredici ricoverati
con ustioni gravi
Identificazioni difficili

All'origine del disastro
le candele scintillanti
sullo champagne
e una sola via di fuga

dal nostro inviato
GIAMPAOLO VISETTI

CRANS-MONTANA
Un rogo spietato, come una guerra, divampa sempre da una sottovalutata scintilla, accesa invisibilmente da chissà quanto tempo. Anche questa guerra dentro Le Constellation, killer dei ragazzi nella notte di Capodanno, avrebbe origini superficiali e lontane, perdute nello "stile del locale", popolarissimo lounge bar in pieno centro a Crans-Montana, ski resort di lusso sulle Alpi del Vallese svizzero.

● a pagina 2



● La veglia per le vittime della strage di Crans-Montana in Svizzera. A destra, il locale in fiamme
di CORICA, CROSETTI, DUSI, LO PORTO, ROMANO, ZANTONELLI e ZININI ● da pagina 3 a pagina 11

“Mi sono salvato
intorno a me
ragazzi bruciavano”



dal nostro inviato **ROSARIO DI RAIMONDO**

CRANS-MONTANA
Ricorda le fiamme, «l'ondata di fumo nero» alle sue spalle dopo l'esplosione, lui che riesce a correre e a mettersi in salvo: «Mi sono girato ma i miei amici non c'erano più...». E poi le urla, l'inferno, studenti della sua età, ustionati in ogni parte del corpo, che scappavano dal locale. Una scena non potrà più cancellarsi dalla sua memoria: «Un ragazzo schiacciava la fronte sulla neve perché era bruciato». Lui si chiama Gregorio Palestini, è di Genova, ha appena sedici anni.

● a pagina 5



Rimadesio

Pace e democrazia, la bussola di Mattarella



● Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

di **MASSIMO GIANNINI**

Nell'interregno gramsciano, dove il vecchio ordine muore ma quello nuovo non riesce a nascere, non c'è rifugio migliore della memoria della Repubblica. È quello il luogo giusto dove ritrovarsi. È quello lo specchio che riflette chi eravamo, chi siamo e chi saremo. Che ci restituisce un senso, una prospettiva, una speranza. Che ci ricorda le ragioni sulle quali abbiamo saputo costruire e coniugare la legalità internazionale e l'unità nazionale, la convivenza civile e la coesione sociale. Per questo, anche stavolta, siamo grati a Sergio Mattarella, che negli auguri di fine d'anno ha raccontato agli italiani qual è il nostro posto nel mondo. Sfolgiando l'album dell'avventura repubblicana, che in questo 2026 festeggia gli 80 anni, il Capo dello Stato ha offerto al Paese un'immagine di sé che pare ormai dimenticata, svilita, manomessa.

● continua a pagina 13
i servizi di **RIFORMATO** e **VECCHIO** ● alle pagine 14 e 15



La Cia: la dacia
non era l'obiettivo
Attacco a Kherson

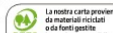
di **CASTELLETTI, GUERRERA**
e **TONACCI**

● alle pagine 18 e 19

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

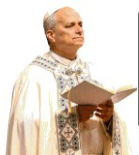
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



con Pier Paolo
Passolini
€ 15,80



LA RELIGIONE
La Chiesa di Papa Leone
e la riscoperta delle radici
FRANCO GARELLI — PAGINA 22



GLI STATI UNITI
Gli schiavi di Silicon Valley
nicotina per lavorare di più
CATERINA SOFFICI — PAGINA 18



IL CINEMA
Così Avatar ci mostra
la via che salva il Pianeta
MARIO TOZZI — PAGINA 19

1,90€ II ANNO 160 II N.1 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV./INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 2 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



INCENDIO AL VEGLIONE IN UN LOCALE DI CRANS-MONTANA: ALMENO 47 MORTI E OLTRE 115 FERITI. 6 GLI ITALIANI DISPERSI, 13 RICOVERATI

L'Apocalisse di Capodanno

COTTO, FAMÀ, FORINI, GIUBILEI, SAPEGNO, SIRAVO



"In coda per il Dna di mio figlio"

STEFANO SERGI — PAGINA 4

Il futuro bruciato in un istante

RAFFAELLA ROMAGNOLO — PAGINA 8

Un'immagine del bar-pub "Le Constellation" di Crans-Montana, nel cantone svizzero Vallese, avvolto dalle fiamme

— PAGINE 2-8

TELEFONATA FRA IL PRESIDENTE TRUMP E LA PREMIER: SUL TAVOLO I DOSSIER INTERNAZIONALI, GIÙ I DAZI ALL'ITALIA SU PASTA E MOBILI

Diesel, pedaggi e sigarette: la stangata

L'ECONOMIA

Reichlin: Roma impari
la lezione spagnola

ALESSANDRO BARBERA — PAGINA 13

Perché la Finanziaria
è senza prospettive

TOMMASONANNICINI — PAGINA 22

GORIA, LOMBARDO, RICCIO, TURI

Quasi un miliardo di euro. È il conto dei nuovi rincari che si abbattano sul 2026 e che, secondo Assoutenti, valgono 900 milioni di euro complessivi, frutto di una somma di aumenti su carburanti, tabacchi, pedaggi e servizi. Intanto gli Stati Uniti formalizzano una decisione che l'Italia attendeva da mesi: ridimensionare i dazi sulla pasta. — CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 12 E 13 PAGINE 20 E 21

IL DISCORSO DI MATTARELLA

Il Colle, la Repubblica
e i messaggi a Meloni

UGO MAGRI — PAGINE 10 E 11

Un'idea di pace
che tutela i più deboli

ANNA ZAFESOVA — PAGINA 10

La democrazia nata
dalla voce alle donne

FLAVIA PERINA — PAGINE 10 E 11

Il coraggio dei giovani
nel Paese degli ostacoli

MARIANNA FILANDRI — PAGINA 11

IL MEDIO ORIENTE

Jihad e le vittime
della tomba mobile
Quei diritti negati
in Cisgiordania

FRANCESCA MANNOCCHI



A d'Al Mazra'a Al Sharqiya, a Nord-Est di Ramallah, la notte dell'arresto non comincia con il rumore della porta che cede. Comincia prima, quando la casa dorme. — PAGINA 16

IL CASO

Abbattere i potenti
l'ultima utopia

ANNA FOA

Il nuovo anno non si affaccia con i colori della speranza: la guerra tra Russia e Ucraina continua sempre più accanitamente, e Putin non sembra voler accettare nessuna ipotesi di una pace giusta, mentre cresce il numero delle vittime da ambo le parti. — PAGINA 23

LA GEOPOLITICA

Minacce globali
le strane alleanze

GABRIELE SEGRE

Nostradamus aveva previsto per il 2026 uno "sciame d'api": migliaia di movimenti simultanei e imprevedibili, in un vortice di accadimenti impossibile da decifrare. L'anno è appena iniziato, ma basta scorrere le notizie di questi giorni per convincersi che ci aveva visto giusto. Il profeta cinquecentesco aveva ragione. — PAGINA 23

SCRITTORI, SCIENZIATI E FILOSOFI ALLE PRESE COL DILEMMA "VERO O FALSO?"

Cosa resta della verità nell'era dell'AI

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Dopo i sorrisi più aperti, le larità più fragorose, le paure più intense, gli stupori più straranti che ci procurano le storie che ci mostrano i nostri device, e certe volte la tv, abbiamo cominciato a dire: «Speriamo che sia vero». — PAGINE 24 E 25



LE FIRME

EDOARDO CAMURRI
BARBARA GALLAVOTTI
MATTEO NUCCI
ALCIDE PIERANTOZZI
NADIA TERRANOVA
GIORGIO VALLORTIGARA
NICOLETTA VERNA

BW
B'ART WATCH
Bardonecchia
Orologeria e Galleria d'arte
in Alta Valsusa
BARDONECCHIA Via Medail 40
Tel. 0122 880357 - www.bartwatch.it

Nella manovra mix di misure per il rilancio dei fondi pensione

Valentini a pagina 6

Nel 2025 l'Egm ha fatto +6,5%, 20 ipo e raccolta di nuovi capitali. Ecco i titoli Buy

Gerosa a pagina 7



il quotidiano dei mercati finanziari

I cavi di Xtera, nuovo acquisto di Prysmian, decisivi per la AI

Il capo delle Trasmission: collegamenti sottomarini preziosi per le Big tech

Valente (Class Cnbc) a pagina 13

Anno XXXVII n. 001

Venerdì 2 Gennaio 2026

€2,00 *Classeditori*



FTSE MIB +1,14% 44.945

DOW JONES -0,63% 48.063**

NASDAQ -0,76% 23.242**

DAX +0,57% 24.490

SPREAD 69 (+2)

€/€ 1,175

** Dati aggiornati al 31/12

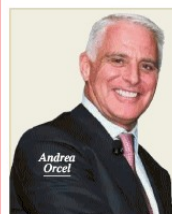
IL CAPO DELLA CASA BIANCA INTERVISTATO DAL WSJ

Trump rassicura: sto bene

Il presidente americano, 79 anni, svela che tipo di farmaci assume, che esami clinici ha effettuato e che alimentazione segue. Intanto nel mondo riparte la guerra dei dazi

IL CALO DELLO SPREAD REGALA 8 MLD ALL'ITALIA, DEBITO PUBBLICO PIÙ LEGGERO

Dawsey, Di Rocco, Linkaey e McGraw alle pagine 2 e 3



LA SCALATA DI UNICREDIT

Orcel: Commerz è diventata cara
La Ue agevoli fusioni transfrontaliere

Gualtieri a pagina 11

VENDITE IN FRANCIA

Per la prima volta Renault batte Stellantis
Merito di Dacia

Boeris a pagina 9

VERSO IL RINNOVO DEL CDA

Cassa Lucca vende, in Bpm il patto tra fondazioni e casse si assottiglia

Gualtieri a pagina 10





GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA

FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI

FACTORING ALLE PMI

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

I porti italiani alla soglia della riforma

Attualità Le attese sulla spa partecipata dal Mef e vigilata dal Mit Il porto di Gioia Tauro I porti italiani sono pronti cambiare faccia: questa volta, la sfida non riguarda solo infrastrutture, ma con la riforma la strategia industriale del Paese. Dopo anni di frammentazione, il sistema portuale nazionale a una soglia storica. Il Consiglio dei Ministri del 22 dicembre ha approvato la riforma che istituisce Porti d'Italia Spa, società pubblica di diritto privato partecipata dal Mef e vigilata dal Mit, con l'obiettivo di coordinare investimenti strategici, attrarre capitali e modernizzare la governance nazionale. Un passaggio cruciale, perché il traffico merci ha mostrato segnali di crescita ma anche criticità strutturali. Nel 2024 le banchine italiane hanno movimentato 480,7 milioni di tonnellate di merci, segnando un lieve aumento dell'+1,3% rispetto al 2023. Il segmento container - vero indicatore della competitività logistica - ha totalizzato 11,7 milioni di container movimentati, con un forte incremento del traffico di transhipment (+14,9%) che ha compensato il calo delle rotte importexport (-3,1%). Tra gli scali italiani, Trieste ha consolidato la sua leadership con oltre 59,5 milioni di tonnellate movimentate nel 2024, in crescita del +7,1% rispetto all'anno precedente, spinta soprattutto dalle rinfuse liquide (più di 41 milioni di tonnellate). Nel porto di Genova il numero di teu pieni è aumentato del +4,0%, a conferma della resilienza dello scalo in un mercato globale incerto. Ma non mancano i segnali divergenti. Trieste cresce, altri sistemi portuali mostrano performance più modeste o in calo, enfatizzando la variabilità territoriale per anni persistente. L'esigenza di una governance unitaria, più volte richiamata. Il ministro Matteo Salvini aveva sottolineato la necessità di una riforma capace di creare una cabina di regia nazionale per i porti. Un richiamo ora tradotto nella proposta di Porti d'Italia Spa, con l'intento di superare i limiti di un modello in cui 16 Autorità di Sistema Portuale operano con competenze e risorse eterogenee. Le opportunità della riforma, evidenti. Una struttura centrale potrebbe razionalizzare investimenti e opere infrastrutturali, evitando duplicazioni e gap tra scali, attrarre capitali pubblici e privati su scala europea, migliorare l'intermodalità, integrando porto con ferrovia e retroporti, sviluppare progetti di lungo periodo che favoriscano i corridoi logistici europei aumentando la competitività internazionale. Tre, gli esempi emblematici. Trieste guida i traffici con numeri vicini ai 60 milioni di tonnellate, Genova si mantiene hub essenziale per il Mediterraneo ligure, Gioia Tauro si conferma importante terminal di transhipment. Un progetto che non esclude criticità. Le Autorità di Porto temono un depotenziamento del ruolo, le Regioni sollevano dubbi su autonomia e gestione delle risorse. L'allarme principale, la possibilità che la riforma crei un nuovo livello burocratico invece di semplificare procedure e accelerare opere. La sostenibilità economica dell'intero sistema resta legata alla capacità



L'Identità
I porti italiani alla soglia della riforma
12/31/2025 09:47 Angelo Vitale

Attualità Le attese sulla spa partecipata dal Mef e vigilata dal Mit Il porto di Gioia Tauro I porti italiani sono pronti cambiare faccia: questa volta, la sfida non riguarda solo infrastrutture, ma con la riforma la strategia industriale del Paese. Dopo anni di frammentazione, il sistema portuale nazionale a una soglia storica. Il Consiglio dei Ministri del 22 dicembre ha approvato la riforma che istituisce Porti d'Italia Spa, società pubblica di diritto privato partecipata dal Mef e vigilata dal Mit, con l'obiettivo di coordinare investimenti strategici, attrarre capitali e modernizzare la governance nazionale. Un passaggio cruciale, perché il traffico merci ha mostrato segnali di crescita ma anche criticità strutturali. Nel 2024 le banchine italiane hanno movimentato 480,7 milioni di tonnellate di merci, segnando un lieve aumento dell'+1,3% rispetto al 2023. Il segmento container - vero indicatore della competitività logistica - ha totalizzato 11,7 milioni di container movimentati, con un forte incremento del traffico di transhipment (+14,9%) che ha compensato il calo delle rotte import-export (-3,1%). Tra gli scali italiani, Trieste ha consolidato la sua leadership con oltre 59,5 milioni di tonnellate movimentate nel 2024, in crescita del +7,1% rispetto all'anno precedente, spinta soprattutto dalle rinfuse liquide (più di 41 milioni di tonnellate). Nel porto di Genova il numero di teu pieni è aumentato del +4,0%, a conferma della resilienza dello scalo in un mercato globale incerto. Ma non mancano i segnali divergenti. Trieste cresce, altri sistemi portuali mostrano performance più modeste o in calo, enfatizzando la variabilità territoriale per anni persistente. L'esigenza di una governance unitaria, più volte richiamata. Il ministro Matteo Salvini aveva sottolineato la necessità di una riforma capace di creare una cabina di regia nazionale per i porti. Un richiamo ora tradotto nella proposta di Porti d'Italia Spa, con l'intento di superare i limiti di un modello in cui 16 Autorità di Sistema Portuale operano con competenze e risorse eterogenee. Le opportunità della riforma, evidenti. Una struttura centrale potrebbe razionalizzare investimenti e

L'identità

Primo Piano

di integrare davvero porti, ferrovie e logistica terrestre : senza un nodo retroportuale efficiente, anche gli scali più grandi rischiano di operare sotto potenziale. **Assoporti**, ora guidata da **Roberto Petri**, enfatizza l'importanza di un equilibrio tra governance nazionale e autonomia territoriale: "I porti funzionano se sono parte di una catena logistica, non se vengono gestiti come entità isolate", dice il nuovo presidente. Critiche anche dai dem, per Valentina Ghio una riforma "centralistica", temendo che concentri poteri a discapito delle Autorità portuali e della loro capacità decisionale nelle realtà locali. Per gli operatori economici e logistici, un'alta posta in gioco. Una governance efficace può trasformare i porti italiani da semplici terminal di passaggio a hub industriali integrati, capaci di competere con i principali scali europei e di intercettare le rotte globali. Le performance di traffico comparate con quelle di porti come Rotterdam o Anversa mostrano che non è la posizione geografica a mancare all'Italia, ma un modello di gestione in grado di dare continuità e visione strategica. L'Italia, dal mosaico di scali frammentati alla ricerca di un sistema industriale integrato, per fare del mare un vero motore di sviluppo. (Adnkronos) - Una spa per i porti. È l'idea che, in tema di riforma dei porti, "piace molto" al presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale Pasqualino Monti. "Io sono per creare uno strumento centrale di governo dei processi che semplifichi le procedure amministrative delle singole Autorità (Adnkronos) - Un'unica azienda centrale, probabilmente una spa, che debba rendere conto a un consiglio di amministrazione e non alla burocrazia, che selezioni ed effettui gli investimenti, e che operi sulla base di un piano industriale. E' questa l'idea di una riforma delle Autorità portuali lanciata, a Palermo, dal presidente La direttiva Ets per i porti rischia "di danneggiare l'Italia", il vicepremier Matteo Salvini torna a tuonare contro Bruxelles. E lo fa scagliandosi contro la direttiva Emission Trading System che, secondo quanto si legge in una nota del Ministero dei Trasporti, finirebbe per far perdere competitività ai porti italiani a.

La portualità cresce solo se cresce il sistema che la circonda

Nicola Capuzzo

Il contributo a firma di **Rodolfo Giampieri** (past president **Assoport**) pubblicato nell'inserto speciale Un anno di SHIPPING in ITALY Edizione 2025 A questo link leggi l'inserto speciale Un anno di SHIPPING in ITALY Edizione 2025 **Rodolfo Giampieri** * * past president **Assoport** Il 2025 si avvia alla conclusione come un anno che ha messo ancora una volta alla prova la resilienza, la visione strategica e la capacità di adattamento del sistema portuale italiano. In un contesto geopolitico attraversato da tensioni che hanno modificato rotte commerciali e catene di approvvigionamento, i porti hanno confermato di essere un'infrastruttura essenziale per il Paese, un punto di equilibrio tra economia reale, sicurezza energetica e continuità dei traffici. La risposta del settore è stata concreta e misurabile: digitalizzazione accelerata, processi più trasparenti ed efficienti, investimenti rilevanti in tecnologie innovative e un avanzamento significativo nella transizione energetica. Tutto ciò ha rafforzato la competitività degli scali italiani nel Mediterraneo, che oggi più che mai rappresenta il crocevia naturale delle grandi sfide globali. Molti dei progetti che le Autorità di Sistema Portuale hanno avviato in questi anni hanno trovato nel 2025 una fase decisiva di consolidamento. L'evoluzione del Port Community System, lo sviluppo del digital twin, l'introduzione di strumenti predittivi e l'avvio di importanti interventi legati al cold ironing, ai parchi fotovoltaici e alle nuove aree energetiche, mostrano come il sistema portuale abbia abbracciato una trasformazione che non è solo tecnologica, ma culturale. Oggi è chiaro che competitività e sostenibilità non sono più visioni parallele: sono le due gambe su cui cammina il futuro dei porti italiani. Ovviamente se ciò viene fatto in maniera sostenibile anche da un punto di vista economico e sociale. Rimangono alcuni nodi da risolvere come le complessità autorizzative e la lentezza di alcuni iter che richiedono una semplificazione coerente che speriamo possa essere accompagnata anche da un coordinamento tra istituzioni nazionali, regionali e locali. È un tema che abbiamo sottolineato più volte: la portualità cresce solo se cresce il sistema che la circonda. Senza una cornice normativa chiara, un processo decisionale efficace e anche investimenti complementari in ferrovie, retroporti e aree logistiche, anche il porto più moderno rischia di non esprimere tutto il suo potenziale. Un tratto distintivo del 2025 è stato anche il rafforzamento del rapporto portocittà. Le comunità chiedono qualità dell'aria, mitigazioni ambientali, accessibilità urbana e occasioni di sviluppo condiviso. Le AdSP hanno risposto con progettualità concrete, con concorsi di idee, con investimenti sui waterfront e con un modello di ascolto e co-progettazione che rappresenta un vero cambio di passo culturale. Il porto non è più un luogo chiuso: è una piattaforma che dialoga, restituisce valore e contribuisce al benessere del territorio. Guardando al 2026, sono chiare le sfide che attendono il sistema portuale. La prima riguarda la transizione



Shipping Italy

Primo Piano

energetica, che richiederà risorse, competenze e una governance capace di accompagnare imprese e territori senza lasciare indietro nessuno. La seconda riguarda la digitalizzazione avanzata: interoperabilità nazionale ed europea, cybersecurity e formazione di nuove professionalità. La terza, inevitabilmente, è geopolitica: il Mediterraneo continuerà a ridefinire equilibri commerciali e logistici, e i porti italiani dovranno rafforzare la loro capacità di essere piattaforme strategiche per il Paese. Concludo sottolineando un aspetto per me fondamentale. Questi anni alla guida di **Assoport** hanno mostrato quanto sia importante avere una rappresentanza unita, capace di parlare con una sola voce pur nella diversità dei territori portuali. Con la scadenza del mio mandato al 31 dicembre, nel 2026 l'Associazione avrà un nuovo Presidente, al quale auguro fin d'ora buon lavoro, e che potrà contare su un sistema più forte, più consapevole e con una visione condivisa del futuro. Le sfide saranno molte, ma altrettante saranno le opportunità. Sono certo che, con continuità istituzionale e spirito collaborativo, i porti italiani continueranno a essere un motore di crescita economica, ambientale e sociale per l'intero Paese.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Il 2025 di Savona e provincia raccontato attraverso le notizie più lette su IVG

Andrea Chiovelli

L'attentato alla Seajewel, le alluvioni, le manifestazioni per Gaza e Gay Pride, gli addii a Canavese, Orsi e Tiranini, ma anche storie di solidarietà, denunce sociali e visite dei vip: ripercorriamo gli ultimi dodici mesi di cronaca che hanno segnato il nostro territorio Savona. Un anno di storie, di volti, di emergenze e di solidarietà. Il 2025 che sta per concludersi è stato un anno intenso, raccontato minuto dopo minuto sulle pagine di IVG. In questo speciale ripercorriamo gli ultimi dodici mesi attraverso le notizie più lette dai nostri lettori, quei fatti che hanno generato più discussioni, commozione e partecipazione all'interno della nostra comunità. L'inizio dell'anno tra ombre internazionali e drammi sociali. L'anno si è aperto con il fiato sospeso guardando il mare: a febbraio, lo squarcio nello scafo della petroliera Seajewel ha fatto scattare l'allerta antiterrorismo, portando sotto la Torretta l'eco delle tensioni geopolitiche legate al petrolio russo. A febbraio, il grido d'aiuto di una famiglia sfrattata a Cairo Montenotte ha riacceso i riflettori sull'emergenza abitativa nel savonese. Un tema che purtroppo è tornato poi più volte nel corso dell'anno: a marzo con la vicenda di un pensionato di Tovo con la minima a rischio sfratto, a ottobre con quella di una anziana sfrattata a Borghetto, a novembre con la storia di una famiglia a Savona con tre bambini. A marzo, l'attenzione si è spostata su una tragedia umana che già nel 2024 aveva scosso profondamente l'opinione pubblica: la storia di Paolo, il giovane rimasto tetraplegico dopo aver ricevuto un pugno per un monopattino. Una vicenda di violenza assurda che ha però innescato una grande macchina della solidarietà, culminata in estate con l'indiscrezione del concerto di Olly ad Albenga per sostenere le sue cure. Aprile: tra ponti inventati, tragedie stradali e sogni sportivi. Il primo aprile ha visto protagonista il nostro consueto pesce d'aprile: il clamoroso progetto di un ponte tra Albenga e l'isola Gallinara, che ha scatenato (per qualche ora) la finta ira del Comune di Alassio e migliaia di condivisioni. La realtà è tornata prepotente pochi giorni dopo con la cronaca: prima il sopralluogo per la frana sull'Aurelia a Finale Ligure, che ha complicato i piani turistici di Pasqua, e poi il tragico schianto mortale sulla SP 490, costato la vita a un uomo. Ma aprile è stato anche il mese della passione sportiva per la città di Savona, con l'attesissimo match Savona vs Letimbro: un countdown vissuto con il fiato sospeso da migliaia di tifosi pronti a festeggiare il traguardo della Promozione. Maggio: tragedia a Celle, polemiche sui bus, diritti e maltempo. Maggio è stato un mese drammatico sul fronte della cronaca stradale: la comunità di Celle è rimasta sotto shock per l'incidente alla Natta, dove hanno perso la vita Valerio Zunino e Giovanna Barreca. Il mese di maggio è stato segnato anche dal dibattito sul trasporto pubblico. Ha fatto discutere il caso di una ragazza Down multata sul bus per un errore formale.



L'attentato alla Seajewel, le alluvioni, le manifestazioni per Gaza e Gay Pride, gli addii a Canavese, Orsi e Tiranini, ma anche storie di solidarietà, denunce sociali e visite dei vip: ripercorriamo gli ultimi dodici mesi di cronaca che hanno segnato il nostro territorio Savona. Un anno di storie, di volti, di emergenze e di solidarietà. Il 2025 che sta per concludersi è stato un anno intenso, raccontato minuto dopo minuto sulle pagine di IVG. In questo speciale ripercorriamo gli ultimi dodici mesi attraverso le notizie più lette dai nostri lettori, quei fatti che hanno generato più discussioni, commozione e partecipazione all'interno della nostra comunità. L'inizio dell'anno tra ombre internazionali e drammi sociali. L'anno si è aperto con il fiato sospeso guardando il mare: a febbraio, lo squarcio nello scafo della petroliera Seajewel ha fatto scattare l'allerta antiterrorismo, portando sotto la Torretta l'eco delle tensioni geopolitiche legate al petrolio russo. A febbraio, il grido d'aiuto di una famiglia sfrattata a Cairo Montenotte ha riacceso i riflettori sull'emergenza abitativa nel savonese. Un tema che purtroppo è tornato poi più volte nel corso dell'anno: a marzo con la vicenda di un pensionato di Tovo con la minima a rischio sfratto, a ottobre con quella di una anziana sfrattata a Borghetto, a novembre con la storia di una famiglia a Savona con tre bambini. A marzo, l'attenzione si è spostata su una tragedia umana che già nel 2024 aveva scosso profondamente l'opinione pubblica: la storia di Paolo, il giovane rimasto tetraplegico dopo aver ricevuto un pugno per un monopattino. Una vicenda di violenza assurda che ha però innescato una grande macchina della solidarietà, culminata in estate con l'indiscrezione del concerto di Olly ad Albenga per sostenere le sue cure. Aprile: tra ponti inventati, tragedie stradali e sogni sportivi. Il primo aprile ha visto protagonista il nostro consueto pesce d'aprile: il clamoroso progetto di un ponte tra Albenga e l'isola Gallinara, che ha scatenato (per qualche ora) la finta ira del Comune di Alassio e migliaia di condivisioni. La realtà è tornata prepotente pochi giorni dopo con la cronaca: prima il sopralluogo per la frana sull'Aurelia a Finale Ligure, che ha complicato i piani turistici di Pasqua, e poi il tragico schianto mortale sulla SP 490, costato la vita a un uomo. Ma aprile è stato anche il mese della passione sportiva per la città di Savona, con l'attesissimo match Savona vs Letimbro: un countdown vissuto con il fiato sospeso da migliaia di tifosi pronti a festeggiare il traguardo della Promozione. Maggio: tragedia a Celle, polemiche sui bus, diritti e maltempo. Maggio è stato un mese drammatico sul fronte della cronaca stradale: la comunità di Celle è rimasta sotto shock per l'incidente alla Natta, dove hanno perso la vita Valerio Zunino e Giovanna Barreca. Il mese di maggio è stato segnato anche dal dibattito sul trasporto pubblico. Ha fatto discutere il caso di una ragazza Down multata sul bus per un errore formale.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

sul titolo di viaggio, episodio seguito da altre segnalazioni di multe spietate a persone anziane. Nello stesso periodo, i farmacisti hanno espresso il loro disagio per il contributo di 2 euro per i ticket, sentendosi trasformati in società di recupero crediti. Sul fronte del costume e dei diritti, Savona si è colorata con il Savona Pride 2025. Mentre il meteo ha iniziato a mostrare i primi segni di instabilità con forti grandinate in Valbormida. L'estate: la rivoluzione del Porta a Porta, truffe e vip. L'estate 2025 sarà ricordata dai savonesi soprattutto per l'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta. Un cambiamento radicale che ha generato infinite polemiche tra i cittadini per le modalità di conferimento, il decoro urbano e le criticità legate al ritiro dei rifiuti, diventando per mesi il tema più discusso nei bar e sui social. Giugno ha visto inoltre la saga della signora Angela, protagonista della truffa della spesa, che ha colpito diverse panetterie savonesi millantando appartenenze a ordini professionali, nonostante alcuni commercianti siano riusciti a sventare il raggiro. Per le cronache rosa, Celle Ligure è finita sotto i riflettori per la presenza del Golden Bachelor di Real Time. Autunno e fine anno: tra fango, sport, impegno e tragedie. L'autunno ha portato con sé l'evento più drammatico dell'anno dal punto di vista ambientale. Il 22 settembre la Valbormida è stata messa in ginocchio da un'alluvione devastante. I Vigili del Fuoco hanno effettuato oltre 40 interventi per soccorrere persone intrappolate, mentre l'esondazione del Bormida e i crolli infrastrutturali (come il ponte a Ferrania) hanno isolato intere aree. A ottobre, Savona si è unita alla mobilitazione nazionale con lo sciopero per Gaza, portando in piazza i temi della pace. Sul fronte del lavoro, ha fatto discutere il caso dell'autista TPL ricollocato che si è ritrovato con uno stipendio di soli 400 euro. Lo sport ha invece regalato a dicembre un momento di grande visibilità mediatica con la vittoria sul ring di Lorenzo Mattia Berlusconi, applaudito dal padre Pier Silvio. Il finale d'anno è stato però segnato dal dolore. Dicembre è stato funestato dalla tragica scomparsa di Valentina Squillace, la ragazza di soli 22 anni investita in corso Tardy e Benech, una notizia che ha lasciato la città attonita. Gli addii che hanno segnato il 2025. Infine, il 2025 è stato l'anno dell'ultimo saluto a personalità che hanno fatto la storia del nostro territorio. La comunità ha pianto Rino Canavese, ex presidente dell'Autorità Portuale, l'ex sindaco e parlamentare Franco Orsi, salutato in una Albisola sotto la pioggia, e la storica ristoratrice Pervinca Tiranini, simbolo della tradizione culinaria savonese. Un anno complesso, fatto di emergenze ma anche di grandi gesti, che abbiamo cercato di raccontare in tutte le sue sfaccettature. Con la speranza che il 2026 porti più buone notizie e meno tragedie, vi auguriamo Buon Anno!

Vado Ligure: un nuovo traguardo nel settore auto

VADO LIGURE - Sono sbarcate al Reefer Terminal di Vado Ligure e trasferite all'autoparco VLV Vehicle Logistic Vado, le 1.500 vetture Full Hybrid e Plug-in Super Hybrid MG di SAIC Motor Italy, filiale diretta di Saic Motor, il più grande gruppo cinese per volumi, destinate al mercato del Nord Italia. Un nuovo traguardo per la realtà logistica vadesa, che si aggiunge al flusso ormai consolidato delle produzioni Stellantis provenienti da Spagna e Serbia e destinate al Nord Italia, confermando Vado e Savona come veri gate in per il territorio, con un impatto positivo sulla riduzione dei chilometri percorsi e delle emissioni di CO2. Le auto sono arrivate a bordo della ro-ro ANJI ANSHENG, operata dalla compagnia di navigazione Anji Shipping e assistita da COSCOS in qualità di agente nave che in sole 7 ore ha effettuato lo sbarco e il trasferimento delle auto all'autoparco, spazio completamente dedicato alla gestione e alla distribuzione dei flussi automotive, punto strategico fondamentale grazie ai collegamenti stradali e ferroviari di cui si avvale. L'arrivo di questo nuovo flusso -spiega Marzio Sandoli, CEO Vehicle Logistic Vado- rappresenta un passo importante nella crescita di VLV e nella capacità del territorio di rispondere alle esigenze del settore automotive. Gestire in modo efficiente veicoli provenienti da diversi mercati consolida il ruolo di Vado Ligure come nodo logistico competitivo e sostenibile per il Nord Italia. Attraverso il network di VLVXCA e i suoi quattro porti di riferimento (Vado Ligure, Livorno, Civitavecchia e Ravenna), COSCOS amplia ulteriormente la gamma di soluzioni logistiche per i propri clienti, ottimizzando le distanze e i relativi costi di trasporto. Vehicle Logistic Vado VLV è la società logistica nata dalla joint venture tra Fratelli Cosulich Group e XCA, creata per diventare un nuovo punto di riferimento nella logistica automotive in Italia. Con sede strategica nel porto di Vado Ligure, VLV sfrutta la vicinanza alle principali rotte marittime e alle infrastrutture ferroviarie e stradali per fungere da porta di ingresso dei flussi di veicoli provenienti dal Mediterraneo e dal Far East verso il Nord Italia e l'Europa. L'azienda offre servizi di sbarco ro-ro, stoccaggio veicoli, preparazione alla consegna, deconsolidamento container e distribuzione multimodale, garantendo qualità, sicurezza e tempi di gestione rapidi. L'obiettivo di VLV è ridurre i tempi di consegna e l'impatto ambientale ottimizzando i flussi e integrando soluzioni di trasporto sostenibile. La partnership con Fratelli Cosulich Group e XCA unisce competenze nel settore marittimo e nell'automotive logistics, offrendo a importatori, dealer e costruttori un servizio integrato e altamente specializzato.

Messaggero Marittimo.it



Vado Ligure: un nuovo traguardo nel settore auto

VADO LIGURE - Sono sbarcate al Reefer Terminal di Vado Ligure e trasferite all'autoparco VLV - Vehicle Logistic Vado, le 1.500 vetture Full Hybrid e Plug-in Super Hybrid MG di SAIC Motor Italy, filiale diretta di Saic Motor, il più grande gruppo cinese per volumi, destinate al mercato del Nord Italia.

Un nuovo traguardo per la realtà logistica vadesa, che si aggiunge al flusso ormai consolidato delle produzioni Stellantis provenienti da Spagna e Serbia e destinate al Nord Italia, confermando Vado e Savona come veri gate in per il territorio, con un impatto positivo sulla riduzione dei chilometri percorsi e delle emissioni di CO2.

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2022 - Editore Commercial Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno - Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0508304971 - P.Iva 0508304971 - Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Shipping Italy

Savona, Vado

A Vado Ligure un nuovo traffico di auto Saic

Al Reefer Terminal e all'autoparco di Vlv - Vehicle Logistic **Vado** sono state sbarcate e movimentate 1.500 auto Mg Al porto di **Vado** Ligure è stato accolto l'arrivo della nave ro-ro Anji Ansheng operata dalla compagnia di navigazione Anji Shipping e assistita da Coscos in qualità di agente nave. A bordo, circa 1.500 vetture tutte full hybrid e plug-in super hybrid Mg di Saic Motor Italy - filiale diretta di Saic Motor destinate al mercato del Nord Italia. Una nita spiega che le operazioni di sbarco si sono svolte in 7 ore presso il Reefer Terminal di **Vado** Ligure. Da qui i veicoli sono stati trasferiti all'autoparco di Vlv - Vehicle Logistic **Vado**, spazio completamente dedicato alla gestione e alla distribuzione dei flussi automotive, punto strategico fondamentale grazie ai collegamenti stradali e ferroviari di cui si avvale. Si tratta di un nuovo traguardo per la realtà logistica vadese, che si aggiunge al flusso ormai consolidato delle produzioni Stellantis provenienti da Spagna e Serbia e destinate al Nord Italia. "L'arrivo di questo nuovo flusso rappresenta un passo importante nella crescita di Vlv e nella capacità del territorio di rispondere alle esigenze del settore automotive. Gestire in modo efficiente veicoli provenienti da diversi mercati consolida il ruolo di **Vado** Ligure come nodo logistico competitivo e sostenibile per il Nord Italia" ha spiegato Marzio Sandoli, amministratore delegato di Vehicle Logistic **Vado**. Inoltre, attraverso il network di VLV-XCA e i suoi quattro porti di riferimento (**Vado** Ligure, Livorno, Civitavecchia e Ravenna), Coscos amplia ulteriormente la gamma di soluzioni logistiche per i propri clienti, ottimizzando le distanze e i relativi costi di trasporto.



Il Consiglio di Stato conferma il no alla concentrazione Messina Terminal San Giorgio

GENOVA - Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del Tar Lazio che aveva annullato l'autorizzazione concessa dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) all'operazione di concentrazione tra Ignazio Messina & C. e Terminal San Giorgio (TSG), rigettando sia l'appello dell'Autorità sia quello incidentale della stessa Ignazio Messina. La decisione, adottata dalla Sesta Sezione e pronunciata il 27 Novembre 2025, segna un passaggio rilevante nel delicato equilibrio tra integrazioni industriali e tutela della concorrenza nel sistema portuale genovese. Al centro del contenzioso vi è l'operazione con cui Ignazio Messina & C., società attiva nel trasporto marittimo di merci e nella gestione terminalistica, intende acquisire il 100% di TSG, terminal multipurpose specializzato soprattutto nei traffici Ro-Ro nel porto di Genova. L'AGCM aveva autorizzato la concentrazione imponendo una serie di condizioni, ritenute però insufficienti dal Tar a scongiurare rischi anticoncorrenziali, in particolare a danno del gruppo Grimaldi, principale utilizzatore dei terminal TSG e concorrente a valle del gruppo MSC, indirettamente presente nell'operazione attraverso Marininvest. Il Consiglio di

Stato ha condiviso integralmente le valutazioni del giudice di primo grado, ritenendo fondati i rilievi sulle carenze istruttorie e motivazionali del provvedimento dell'Autorità. In particolare, Palazzo Spada ha giudicato contraddittoria e non adeguatamente motivata la definizione del mercato geografico rilevante, che includeva, oltre al porto di Genova, anche Savona Vado Ligure e Marina di Carrara, nonostante la documentata situazione di saturazione di questi scali. Una circostanza che, secondo i giudici, avrebbe dovuto essere valutata non solo ai fini degli effetti concorrenziali, ma già nella delimitazione stessa del mercato. Sul piano degli effetti orizzontali, il Consiglio di Stato ha evidenziato come la concentrazione ridurrebbe il numero di operatori indipendenti nel porto di Genova e potrebbe portare a quote di mercato molto elevate, soprattutto se il mercato fosse circoscritto allo scalo genovese. Né è stato ritenuto convincente l'argomento secondo cui la preesistenza di un'ATI tra Messina e TSG renderebbe marginale l'impatto dell'operazione: prima della concentrazione, infatti, TSG manteneva la gestione autonoma di asset strategici come Ponte Somalia, considerati essenziali per l'operatività dei traffici rotabili. Particolarmente critico il giudizio sugli effetti verticali e sulle misure correttive imposte dall'AGCM. Secondo il Consiglio di Stato, le modifiche ai patti parasociali non sono idonee a sterilizzare l'influenza di Marininvest e quindi del gruppo MSC sulla gestione del terminal business. Il mantenimento di poteri di consultazione sulla nomina degli amministratori e, soprattutto, l'approvazione del budget e del business plan sono stati ritenuti canali di influenza rilevanti, tali da non escludere il rischio di strategie di input foreclosure a danno di Grimaldi. Anche le misure di non discriminazione, limitate temporalmente a due anni, sono state giudicate inadeguate e sproporzionate.

Messaggero Marittimo.it



Il Consiglio di Stato conferma il no alla concentrazione Messina-Terminal San Giorgio

GENOVA - Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del Tar Lazio che aveva annullato l'autorizzazione concessa dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) all'operazione di concentrazione tra Ignazio Messina & C. e Terminal San Giorgio (TSG), rigettando sia l'appello dell'Autorità sia quello incidentale della stessa Ignazio Messina. La decisione, adottata dalla Sesta Sezione e pronunciata il 27 Novembre 2025, segna un passaggio rilevante nel delicato equilibrio tra integrazioni industriali e tutela della concorrenza nel sistema portuale genovese.

Al centro del contenzioso vi è l'operazione con cui Ignazio Messina & C., società attiva nel trasporto marittimo di merci e nella gestione terminalistica, intende acquisire il 100% di TSG, terminal multipurpose specializzato soprattutto nei traffici Ro-Ro nel porto di Genova. L'AGCM aveva autorizzato la concentrazione imponendo una serie di condizioni, ritenute però

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editore Commercial Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno. Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0508234971. P.Iva 0508234971. Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati.

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

rispetto alle criticità riscontrate. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio di Stato ha rigettato entrambi gli appelli e confermato l'annullamento del provvedimento AGCM. Il procedimento torna così all'AGCM, che dovrà riesercitare il proprio potere istruttorio e adottare un nuovo provvedimento, potendo arrivare a vietare l'operazione o ad autorizzarla con condizioni diverse e più robuste. Nel frattempo, resta valido il regime transitorio stabilito dal Tar, che mantiene efficaci gli effetti dell'autorizzazione annullata fino alla nuova decisione dell'Autorità. capitale Sociale 100.000,00 interamente versati

Shipping Italy

Genova, Voltri

Spediporto si prepara all'80° compleanno con un 2025 migliore del previsto

Oltre alla crescita dei traffici, l'associazione annovera tra gli elementi positivi il varo della Porti d'Italia Spa e per **Genova** la ZIs e l'arrivo di un presidente per la port authority. In attesa di festeggiare l'80esimo compleanno, nel 2026, Spediporto ha passato in rassegna gli elementi più rilevanti dell'anno che si avvia alla chiusura, "andato meglio di quanto ci si potesse aspettare" ha sottolineato il direttore generale Giampaolo Botta. "Nonostante tensioni economiche e conflitti i traffici sono cresciuti - ha rilevato - e si è confermato il ruolo imprescindibile della logistica". Primo tema toccato è quello dei dazi imposti dagli Stati Uniti. Spediporto, ricorda Botta, ha da subito creduto nel fatto che l'alta qualità del Made in Italy avrebbe saputo resistere allo scossone determinato dalle politiche protezionistiche Usa. "Così è stato e gli imprenditori italiani, intelligentemente, hanno guardato a una prospettiva di diversificazione degli investimenti in territori come il Far East, il Middle East e l'India". Il tema è stato affrontato dall'associazione degli spedizionieri genovesi anche con il convegno "Take opportunities navigating trade tensions", focalizzato sulle opportunità nel commercio internazionale per l'Italia grazie alla qualità dei propri prodotti e l'innovazione tecnologica. Per **Genova** il 2025 è stato poi l'anno dell'avvio della Zona Logistica Semplificata ("la vera chiave di volta - secondo il Direttore Generale Spediporto - per l'economia del territorio, della produzione, della manifattura e di un modo intelligente di sviluppare tecnologie, competenze e lavoro"), ma anche dell'arrivo di un nuovo Presidente all'Autorità di Sistema Portuale. "Una novità attesa da tempo che rappresenta un presupposto fondamentale per poter, nel 2026, mettere a terra tanti progetti che avevano subito un rallentamento" ha sottolineato Botta, evidenziando che tutta la comunità portuale offrirà la propria collaborazione e le proprie competenze affinché il sistema portuale "consolidi il suo ruolo di vertice nel Mediterraneo". Altra novità di rilievo la nascita della Porti d'Italia Spa. La centralizzazione decisionale su quelli che sono investimenti strategici e il coordinamento di alcuni asset fondamentali aiuteranno i nostri porti che hanno finora spesso sofferto per le pastoie e le lentezze burocratiche. Il direttore generale di Spediporto ha quindi auspicato che la riforma consenta alla portualità italiana di recitare un ruolo più importante nell'ambito dello scenario internazionale". Passando infine al 2026, come detto anno dell'80esimo compleanno di Spediporto, il direttore generale ha affermato: "Abbiamo tanta esperienza ma anche la volontà di crescere ancora nel futuro, coltivando la condivisione, collaborando con partner strategici e guardando tanto anche all'estero. Ma soprattutto vogliamo continuare a fornire ai nostri associati quella competenza, quella capacità di offrire servizi che ci ha sempre contraddistinto, soprattutto negli ultimi 20 anni".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY



Oltre alla crescita dei traffici, l'associazione annovera tra gli elementi positivi il varo della Porti d'Italia Spa e per Genova la ZIs e l'arrivo di un presidente per la port authority. In attesa di festeggiare l'80esimo compleanno, nel 2026, Spediporto ha passato in rassegna gli elementi più rilevanti dell'anno che si avvia alla chiusura, "andato meglio di quanto ci si potesse aspettare" ha sottolineato il direttore generale Giampaolo Botta. "Nonostante tensioni economiche e conflitti i traffici sono cresciuti - ha rilevato - e si è confermato il ruolo imprescindibile della logistica". Primo tema toccato è quello dei dazi imposti dagli Stati Uniti. Spediporto, ricorda Botta, ha da subito creduto nel fatto che l'alta qualità del Made in Italy avrebbe saputo resistere allo scossone determinato dalle politiche protezionistiche Usa. "Così è stato e gli imprenditori italiani, intelligentemente, hanno guardato a una prospettiva di diversificazione degli investimenti in territori come il Far East, il Middle East e l'India". Il tema è stato affrontato dall'associazione degli spedizionieri genovesi anche con il convegno "Take opportunities navigating trade tensions", focalizzato sulle opportunità nel commercio internazionale per l'Italia grazie alla qualità dei propri prodotti e l'innovazione tecnologica. Per Genova il 2025 è stato poi l'anno dell'avvio della Zona Logistica Semplificata ("la vera chiave di volta - secondo il Direttore Generale Spediporto - per l'economia del territorio, della produzione, della manifattura e di un modo intelligente di sviluppare tecnologie, competenze e lavoro"), ma anche dell'arrivo di un nuovo Presidente all'Autorità di Sistema Portuale. "Una novità attesa da tempo che rappresenta un presupposto fondamentale per poter, nel 2026, mettere a terra tanti progetti che avevano subito un rallentamento" ha sottolineato Botta, evidenziando che tutta la comunità portuale offrirà la propria collaborazione e le proprie competenze affinché il sistema portuale "consolidi il suo ruolo di vertice nel Mediterraneo". Altra novità di

Shipping Italy

Genova, Voltri

SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Porto, record di traffici, "ora chiarezza sulla riforma nazionale"

Il **Porto** di **Ravenna** si appresta a chiudere un anno record per i traffici nonostante le tensioni internazionali. Il presidente Benevolo chiede però chiarezza al governo in merito alla recente riforma del sistema portuale per non compromettere gli investimenti. Nonostante il contesto globale segnato dai conflitti, la movimentazione merci del **porto** di **Ravenna** va a gonfie vele ed è vicina a risultati record. A tracciare un bilancio dopo i primi sei mesi dal suo insediamento, è il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo: "Possiamo affermare con molto orgoglio che questo anno ci avviciniamo a toccare il record storico della movimentazione per il **porto** di **Ravenna**. Stiamo parlando di circa 28 milioni di tonnellate. Un dato che fa molto perno sul tema delle rinfuse: sono cresciuti del 20% i prodotti cerealicoli, sono cresciuti i prodotti petroliferi e anche la movimentazione di gas grazie al rigassificatore". Il futuro del **porto** non si gioca solo sulle banchine. Molto dipenderà dalla nuova configurazione che assumeranno gli scali nazionali a seguito della recente riforma del governo con l'istituzione della società Porti d'Italia spa. Dal presidente Benevolo arriva un appello chiaro: servono certezze per poter fare investimenti. "Un'indicazione che si può dare - afferma Benevolo - è quella di chiarire prima possibile quale sarà lo scenario operativo dei prossimi mesi. Dovendosi mettere in campo finanziamenti e linee di credito che comportano impegni nel lungo periodo, il regime di incertezza non favorisce la prosecuzione di un abbrivio che per il **porto** di **Ravenna** è particolarmente positivo". Restano le incognite geopolitiche. Il **porto** di **Ravenna** è da sempre un ponte per l'Ucraina, un collegamento che l'invasione russa ha messo a dura prova. "Non dimentichiamoci che il **porto** di **Ravenna** - ricorda il presidente - movimentava il 40% del totale nazionale verso l'Ucraina. Speriamo nel processo di riappacificazione in corso che ci auguriamo non solo per motivi commerciali, ma soprattutto umani. Per noi potrebbe significare un ulteriore rilancio dell'attività".



Il Porto di Ravenna si appresta a chiudere un anno record per i traffici nonostante le tensioni internazionali. Il presidente Benevolo chiede però chiarezza al governo in merito alla recente riforma del sistema portuale per non compromettere gli investimenti. Nonostante il contesto globale segnato dai conflitti, la movimentazione merci del porto di Ravenna va a gonfie vele ed è vicina a risultati record. A tracciare un bilancio dopo i primi sei mesi dal suo insediamento, è il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo: "Possiamo affermare con molto orgoglio che questo anno ci avviciniamo a toccare il record storico della movimentazione per il porto di Ravenna. Stiamo parlando di circa 28 milioni di tonnellate. Un dato che fa molto perno sul tema delle rinfuse: sono cresciuti del 20% i prodotti cerealicoli, sono cresciuti i prodotti petroliferi e anche la movimentazione di gas grazie al rigassificatore". Il futuro del porto non si gioca solo sulle banchine. Molto dipenderà dalla nuova configurazione che assumeranno gli scali nazionali a seguito della recente riforma del governo con l'istituzione della società Porti d'Italia spa. Dal presidente Benevolo arriva un appello chiaro: servono certezze per poter fare investimenti. "Un'indicazione che si può dare - afferma Benevolo - è quella di chiarire prima possibile quale sarà lo scenario operativo dei prossimi mesi. Dovendosi mettere in campo finanziamenti e linee di credito che comportano impegni nel lungo periodo, il regime di incertezza non favorisce la prosecuzione di un abbrivio che per il porto di Ravenna è particolarmente positivo". Restano le incognite geopolitiche. Il porto di Ravenna è da sempre un ponte per l'Ucraina, un collegamento che l'invasione russa ha messo a dura prova. "Non dimentichiamoci che il porto di Ravenna - ricorda il presidente - movimentava il 40% del totale nazionale verso l'Ucraina. Speriamo nel processo di riappacificazione in corso che ci auguriamo non solo per motivi commerciali, ma soprattutto umani. Per noi

Mezzo secolo fa a Livorno: la prima Paceco e il bacino più grande di tutti

LIVORNO - La rassegna delle cronache marittime e portuali di mezzo secolo prima, che da qualche decennio siamo soliti offrire ai nostri lettori ad ogni volger d'anno, riguarda il 1975, un anno giubilare, proprio come quello appena trascorso. Ripercorrere la cronaca divenuta storia, vena certamente di sottile malinconia i cuori di coloro che quei fatti hanno vissuto direttamente e, al contempo, può consolare il fatto di poterli ancora ricordare. A Livorno si va avanti con l'adeguamento del porto per fare validamente fronte all'assalto dei containers, all'Alto Fondale, completate le opere di montaggio, la grande Paceco viene fatta scivolare sui binarioni di corsa e si appaltano i lavori per la cabina di erogazione dell'elettricità, anche il bacino procede più o meno speditamente e vengono stabiliti i tempi per il trasferimento dei costieri dall'area che interesserà la Darsena Toscana, intanto Sauro Spadoni, nell'insediarsi alla presidenza dell'Asamar, con Fanfani vice, e un consiglio composto da Cipriani, Conti, Panessa, Aldo Spadoni e Taccia, si sfoga lamentando che la sua categoria rimane estromessa dalla gestione dello scalo ed è costretta a "pagare e basta". Il movimento portuale, nel 1974, ha registrato un progresso di 60 mila tonnellate di merci varie e di 22460 contenitori, nuove importanti compagnie includono Livorno nei loro programmi di scalo e il traffico roll on-roll off appare caratterizzato da un considerevole sviluppo. In Marzo una legge dovuta all'iniziativa di Gian Franco Merli attribuisce all'Azienda dei Mezzi Meccanici nuovi importanti compiti, quale quello di amministrare qualcosa come 200 mila mq di aree portuali. In Aprile Pisa San Giusto, che l'anno precedente è stato dichiarato ufficialmente aeroporto della Toscana, inaugura un volo trisettimanale con Londra e il ministro Gioia insedia il Consiglio Superiore della Marina Mercantile nominando alla presidenza il tetragono professore livornese Francesco Alessandro Querci. La gru Paceco viene felicemente collaudata e, a metà del mese, nasce l'Intercontainer, una struttura di 23 mila mq in prossimità del varco 4, equipaggiata con mezzi di sollevamento capaci di impilare fino a cinque piani di contenitori, anche il (compianto) bacino da carenaggio è ormai operativo e, ai primi di Maggio, è in grado di ricevere il gigante Hydrus, una motocisterna di 190 mila tsl, lunga 307 metri, negli stessi giorni, l'avv. Pier Luigi Boroni, già vice presidente del Consorzio bacini, diviene presidente del cantiere Orlando che in Settembre varerà la costruzione 143 e, in Novembre, riceverà la commessa per due traghetti di 5 mila tsl, capaci di trasportare 510 passeggeri, 90 auto e 30 semirimorchi. Nello stesso periodo il sottosegretario all'Industria, Egidio Carenini, inaugura la nuova sede della Cciaa di Livorno, alla cui presidenza si insedierà, all'inizio di Luglio, l'avv. Angelo Mancusi, che manterrà saldamente l'incarico per una ventina d'anni. Il 18 Maggio muore Alessandro Mazzoni, giornalista autentico, secondo direttore e mentore del nostro giornale, che ha guidato con professionalità ineccepibile negli anni critici della



Messaggero Marittimo

Livorno

rinascita del Paese, dal 1952 al 1970. La notizia più rilevante dell'anno, per quanto riguarda i trasporti marittimi, è senz'altro quella della riapertura del canale di Suez, che il Messaggero Marittimo pubblica il 6 Giugno con caratteri di scatola. Ambrogio Fogar, a bordo della sua Surprise, attraversa la via d'acqua inalberando il vessillo della pace. Il porto da a vedere qualche segnale negativo, tuttavia continua ad aprirsi a nuove linee internazionali, le statistiche, d'altro canto, rilevano che Livorno, con un movimento di 11437 contenitori, è praticamente pari a Genova (12808); anche il confratello scalo dell'aria, l'aeroporto pisano Galilei, amplia ulteriormente la propria offerta con nuovi collegamenti trisettimanali con Francoforte e Parigi. Il gigantismo navale tocca punte davvero esasperate, in Francia, nei Chantiers Navales de l'Atlantique di St. Nazaire, viene impostata una petroliera di 542 mila tsl, lunga 415 mt. per conto della Shell. Il 17 Ottobre muore Sauro Spadoni, presidente dell'Asamar e della società Terminal Alto fondale, oltre che console di Norvegia. Pochi giorni dopo, alla testa dell'associazione degli agenti marittimi, gli succederà Giorgio Fanfani. Novembre vede la nascita della società Toscana Regionale Marittima (Toremarm), oggi non più toscana regionale, a dispetto del nome, e, in Dicembre, la notizia più curiosa è quella dell'azione portata avanti, con riunioni ed iniziative, anche ufficiali, dalle provincie di La Spezia e di Massa Carrara per separarsi rispettivamente dalla Liguria e dalla Toscana allo scopo di creare la regione autonoma Apuo Lunense che dovrebbe essere formata dalla Lunigiana e da parte del territorio parmense. Per quanto riguarda specificamente il settore marittimo, il 1975 è da considerare un anno decisamente nero, forse il peggiore dalla fine della guerra, per il considerevole numero delle navi finite in disarmo a causa dell'eccesso di offerta sui traffici e per il diffondersi del ricorso alle bandiere ombra anche da parte degli armatori che se ne erano mantenuti estranei fino ad allora.

Messaggio di fine anno del sindaco Nocentini: resoconto del 2025 e previsioni per il 2026

Cari concittadini, nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo. In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e difficoltà all'ente, non agisce nell'interesse di Portoferraio né del suo futuro. Tutto questo accanimento, basato su supposizioni e illazioni, serve a certe persone a non farci lavorare, ma anche a creare un'atmosfera di incertezza tesa esclusivamente a influenzare negativamente con il suo perdurare non solo l'opinione pubblica, ma anche le autorità. E' questo che dobbiamo combattere, per evitare che si ripetano cose già accadute a Portoferraio 20 anni fa. E - come annunciato in consiglio comunale faremo tutto quanto sarà possibile nelle sedi competenti, a tutela nostra e del nostro lavoro. Oggi però voglio guardare avanti. Il 2026 sarà un anno decisivo. Con gli uffici finalmente a regime, e con una struttura organizzativa più solida, potremo dedicare tutte le nostre energie allo sviluppo della città. Partiranno nelle prime settimane del nuovo anno cantieri strategici, tra cui: 1. l'avvio dei lavori di rifacimento delle quattro corsie d'ingresso alla città - L'intervento di ristrutturazione della ex sede della Polizia Stradale 2. l'intervento sulle Galeazze, un progetto di grande valore per Portoferraio: un'area di



12/31/2025 10:10

Cari concittadini, nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo. In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e difficoltà all'ente, non agisce nell'interesse di Portoferraio né del suo futuro. Tutto

ElbaReport

Piombino, Isola d' Elba

oltre 2.500 metri che racconterà la storia del mare e dell'Isola d'Elba, valorizzando al tempo stesso le produzioni e le attività del territorio 3. nuovi parcheggi, fondamentali per la vivibilità urbana, anche grazie al contributo importante del Parco e dell'Autorità Portuale 4. l'asfaltatura di strade strategiche, già finanziate e pronte a partire - Lavori di restauro a Palazzo della Biscotteria 5. lavori di messa in sicurezza idraulica, sostenuti anche dalla Regione, con prospettive concrete di interventi strutturali sulle aree più delicate. Portoferraio sta entrando in una fase nuova: una fase di maggiore stabilità, organizzazione e programmazione, che ci consentirà di lavorare con continuità e visione. Il nostro impegno è chiaro: ricostruire una città che funzioni, che cresca e che guardi al futuro con serenità. Di ogni passo continueremo a rendervi partecipi, con trasparenza e responsabilità. A tutti voi e alle vostre famiglie, auguro un 2026 di serenità, fiducia e rinnovata speranza. Buon anno, Portoferraio.

Qui News Elba

Piombino, Isola d' Elba

"Nel 2026 nuova fase, auguri a tutti"

Il sindaco di Portoferraio Tiziano Nocentini elenca i lavori in partenza e parla di numerosi esposti contro la sua amministrazione PORTOFERRAIO "Cari concittadini nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo". Tiziano Nocentini, sindaco di Portoferraio, con una lettera aperta fa il punto sull'anno trascorso e sui progetti del 2026 e augura buon anno ai concittadini. "In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. - prosegue il sindaco - Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale". "Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale - prosegue Nocentini - abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e difficoltà all'ente, non agisce nell'interesse di Portoferraio né del suo futuro. Tutto questo accanimento, basato su supposizioni e illazioni, serve a certe persone a non farci lavorare, ma anche a creare un'atmosfera di incertezza - commenta il sindaco - tesa esclusivamente a influenzare negativamente con il suo perdurare non solo l'opinione pubblica, ma anche le autorità. E' questo che dobbiamo combattere, per evitare che si ripetano cose già accadute a Portoferraio 20 anni fa. E - come annunciato in Consiglio comunale faremo tutto quanto sarà possibile nelle sedi competenti, a tutela nostra e del nostro lavoro". "Oggi però voglio guardare avanti. Il 2026 sarà un anno decisiv o. - continua il sindaco - Con gli uffici finalmente a regime, e con una struttura organizzativa più solida, potremo dedicare tutte le nostre energie allo

Qui News Elba

"Nel 2026 nuova fase, auguri a tutti"

12/31/2025 09:37

Il sindaco di Portoferraio Tiziano Nocentini elenca i lavori in partenza e parla di numerosi esposti contro la sua amministrazione PORTOFERRAIO - "Cari concittadini nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo". Tiziano Nocentini, sindaco di Portoferraio, con una lettera aperta fa il punto sull'anno trascorso e sui progetti del 2026 e augura buon anno ai concittadini. "In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. - prosegue il sindaco - Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale". "Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale - prosegue Nocentini - abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e difficoltà all'ente, non agisce nell'interesse di Portoferraio né del suo futuro. Tutto questo accanimento, basato su supposizioni e illazioni, serve a certe persone a non farci lavorare, ma anche a creare un'atmosfera di incertezza - commenta il sindaco - tesa esclusivamente a influenzare negativamente con il suo perdurare non solo l'opinione pubblica, ma anche le autorità. E' questo che dobbiamo combattere, per evitare che si ripetano cose già accadute a Portoferraio 20 anni fa. E - come annunciato in Consiglio comunale faremo tutto quanto sarà possibile nelle sedi competenti, a tutela nostra e del nostro lavoro". "Oggi però voglio guardare avanti. Il 2026 sarà un anno decisiv o. - continua il sindaco - Con gli uffici finalmente a regime, e con una struttura organizzativa più solida, potremo dedicare tutte le nostre energie allo

Qui News Elba

Piombino, Isola d' Elba

solida, potremo dedicare tutte le nostre energie allo sviluppo della città. Partiranno nelle prime settimane del nuovo anno cantieri strategici, tra cui: l'avvio dei lavori di rifacimento delle quattro corsie d'ingresso alla città. L'intervento di ristrutturazione della ex sede della Polizia Stradale l'intervento sulle Galeazze, un progetto di grande valore per Portoferraio: un'area di oltre 2.500 metri che racconterà la storia del mare e dell'Isola d'Elba, valorizzando al tempo stesso le produzioni e le attività del territorio nuovi parcheggi, fondamentali per la vivibilità urbana, anche grazie al contributo importante del Parco e dell'Autorità Portuale l'asfaltatura di strade strategiche, già finanziate e pronte a partire Lavori di restauro a Palazzo della Biscotteria lavori di messa in sicurezza idraulica, sostenuti anche dalla Regione, con prospettive concrete di interventi strutturali sulle aree più delicate". "Portoferraio sta entrando in una fase nuova: - aggiunge il sindaco - una fase di maggiore stabilità, organizzazione e programmazione, che ci consentirà di lavorare con continuità e visione. Il nostro impegno è chiaro: ricostruire una città che funzioni, che cresca e che guardi al futuro con serenità. Di ogni passo continueremo a rendervi partecipi, con trasparenza e responsabilità". "A tutti voi e alle vostre famiglie, auguro un 2026 di serenità, fiducia e rinnovata speranza. Buon anno, Portoferraio", conclude Nocentini. Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QUInews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

L'anno che verrà sarà decisivo per lo sviluppo della città

Comunicato Stampa

Gli auguri del sindaco Nocentini: ". Il nostro impegno è chiaro, ricostruire una città che funzioni, che cresca e che guardi al futuro con serenità". Cari concittadini, nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo. In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e difficoltà all'ente, non agisce nell'interesse di Portoferraio né del suo futuro. Tutto questo accanimento, basato su supposizioni e illazioni, serve a certe persone a non farci lavorare, ma anche a creare un'atmosfera di incertezza tesa esclusivamente a influenzare negativamente con il suo perdurare non solo l'opinione pubblica, ma anche le autorità. E' questo che dobbiamo combattere, per evitare che si ripetano cose già accadute a Portoferraio 20 anni fa. E come annunciato in consiglio comunale faremo tutto quanto sarà possibile nelle sedi competenti, a tutela nostra e del nostro lavoro. Oggi però voglio guardare avanti. Il 2026 sarà un anno decisivo. Con gli uffici finalmente a regime, e con una struttura organizzativa più solida, potremo dedicare tutte le nostre energie allo sviluppo della città. Partiranno nelle prime settimane del nuovo anno cantieri strategici, tra cui: 1. l'avvio dei lavori di rifacimento



Gli auguri del sindaco Nocentini: ". Il nostro impegno è chiaro, ricostruire una città che funzioni, che cresca e che guardi al futuro con serenità". Cari concittadini, nel rivolgere a tutti voi gli auguri per il nuovo anno, sento prima di tutto il dovere di ringraziarvi sinceramente per il sostegno e la vicinanza dimostrati nel corso di un 2025 particolarmente difficile e complesso. È stato un anno segnato da eventi gravi, come i nubifragi e le alluvioni, che hanno messo a dura prova la nostra comunità, le famiglie, le attività e l'organizzazione stessa del Comune. A queste difficoltà si sono aggiunte criticità strutturali dell'ente, legate alla mancanza di dirigenti comunali, che hanno reso il lavoro ancora più impegnativo. In questo contesto, desidero esprimere un ringraziamento particolare al Segretario comunale, che ha svolto un ruolo fondamentale, assumendo con grande senso di responsabilità anche funzioni dirigenziali nell'ufficio tecnico e in quello di ragioneria, garantendo continuità e funzionamento degli uffici nonostante un periodo eccezionalmente complicato. Nonostante tutto questo, non ci siamo fermati. Siamo riusciti ad andare avanti, a intervenire nelle emergenze e, allo stesso tempo, a portare avanti molti progetti importanti per Portoferraio. Se oggi siamo qui, pronti ad aprire il 2026 con fiducia, lo dobbiamo anche al grande lavoro svolto dalla Giunta, dal Consiglio comunale e da tutti i dipendenti degli uffici, che hanno dimostrato professionalità, dedizione e spirito di servizio verso la città. A loro si sono aggiunti due nuovi dirigenti nei settori più delicati della macchina amministrativa, e cinque nuove assunzioni di personale. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale abbiamo affrontato anche un tema delicato: una serie di esposti presentati alle autorità, ai quali stiamo rispondendo uno per uno, con trasparenza e serenità. È nostro dovere farlo, perché un'amministrazione seria non ha nulla da temere dal controllo. Tuttavia, è altrettanto doveroso ribadire che chi utilizza questi strumenti non per il bene della città, ma per creare instabilità e

Tenews

Piombino, Isola d' Elba

delle quattro corsie d'ingresso alla città L'intervento di ristrutturazione della ex sede della Polizia Stradale 2. l'intervento sulle Galeazze, un progetto di grande valore per Portoferraio: un'area di oltre 2.500 metri che racconterà la storia del mare e dell'Isola d'Elba, valorizzando al tempo stesso le produzioni e le attività del territorio 3. nuovi parcheggi, fondamentali per la vivibilità urbana, anche grazie al contributo importante del Parco e dell'Autorità Portuale 4. l'asfaltatura di strade strategiche, già finanziate e pronte a partire Lavori di restauro a Palazzo della Biscotteria 5. lavori di messa in sicurezza idraulica, sostenuti anche dalla Regione, con prospettive concrete di interventi strutturali sulle aree più delicate. Portoferraio sta entrando in una fase nuova: una fase di maggiore stabilità, organizzazione e programmazione, che ci consentirà di lavorare con continuità e visione. Il nostro impegno è chiaro: ricostruire una città che funzioni, che cresca e che guardi al futuro con serenità. Di ogni passo continueremo a rendervi partecipi, con trasparenza e responsabilità. A tutti voi e alle vostre famiglie, auguro un 2026 di serenità, fiducia e rinnovata speranza. Buon anno, Portoferraio.

Falconara: Clemente Rossi, "Zes, opportunità e futuro. Falconara ancora sonnacchia, serve un salto di qualità"

Il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno coincide per il Comune di Falconara Marittima con l'avvio della seconda metà della tornata amministrativa. Per la Giunta Signorini e per la maggioranza di governo cittadino si prospettano mesi intensi di lavoro, non solo per dar compimento ai numerosi progetti avviati (recupero del centralissimo ex garage Fanesi dedicato a nuovi e interessanti funzioni pubbliche e private, bonifica e recupero ex area Antonelli in funzione della godibilità della cittadinanza, valorizzazione della ex Squadra Rialzo con l'obiettivo di Museo dei Trasporti e Teatro cittadino, realizzazione del nuovo Polo scolastico di Falconara Centro, rilancio dell' ex scuola Lorenzini come Centro Culturale, di aggregazione sociale e del tempo libero, alloggi sociali di via Roma e Villanova, per restare ai più in vista) ma anche rispetto alle importanti novità normative che coinvolgono la nostra regione, soprattutto per quanto riguarda la Zes, la Zona Economica Speciale, all'interno della quale siamo entrati a fine 2025. Il voto finale sulla qualità del Signorini bis, secondo mandato della Prof, si deciderà sulla concretezza nel portare a termine le opere pianificate e, soprattutto, sulla capacità di Falconara di incidere nel

territorio della Bassa Valle dell'Esino, ma anche del Golfo dorico e dell'intero scacchiere regionale. A mio avviso, il rimpasto di giunta, peraltro concordato a inizio legislatura e arrivato a ridosso delle festività natalizie, è stato necessario per ringiovanire ulteriormente la compagine di governo, ma è avvenuto, in pratica, a freddo senza un necessario quanto serio bilancio propedeutico dell'azione amministrativa. Salvo qualche intervallo dialettico tra il Sindaco e le varie liste, non abbiamo avuto, come maggioranza, un vero incontro congiunto per verificare punti di forza dell'azione di governo e individuare eventuali debolezze per porre - se necessario - i più idonei correttivi. Il giudizio, ad ogni modo, e lo dico non solo come consigliere comunale di maggioranza, ma anche come esponente provinciale di Forza Italia, è, in sintesi, positivo. Il bilancio, ad esempio, dopo anni di conti ingessati per i debiti contratti dalla sinistra, inizia a decollare. Si mantiene ovviamente la prudenza, ma gli effetti degli investimenti si iniziano a vedere. Occorre tuttavia un maggiore confronto con la maggioranza e, soprattutto, con le persone, a partire dai cittadini in tutte le loro espressioni. Positiva è la scelta di tornare a organizzare incontri periodici con la cittadinanza. Forza Italia ha da sempre sostenuto la prassi delle Giunte in piazza, praticata qualche anno fa, e ora rilanciata con la più moderna formula degli incontri colloquiali dei Lunedì del Sindaco e degli Amministratori. Al di là del nome, in tutti i casi, è un fatto necessario che salutiamo con entusiasmo. L'ampliamento del dibattito dovrà comunque esprimersi anche con appuntamenti specifici con le Consulte, con le organizzazioni di categoria e con i sindacati, con tutte le libere associazioni culturali, con le società sportive



Il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno coincide per il Comune di Falconara Marittima con l'avvio della seconda metà della tornata amministrativa. Per la Giunta Signorini e per la maggioranza di governo cittadino si prospettano mesi intensi di lavoro, non solo per dar compimento ai numerosi progetti avviati (recupero del centralissimo ex garage Fanesi dedicato a nuovi e interessanti funzioni pubbliche e private, bonifica e recupero ex area Antonelli in funzione della godibilità della cittadinanza, valorizzazione della ex Squadra Rialzo con l'obiettivo di Museo dei Trasporti e Teatro cittadino, realizzazione del nuovo Polo scolastico di Falconara Centro, rilancio dell' ex scuola Lorenzini come Centro Culturale, di aggregazione sociale e del tempo libero, alloggi sociali di via Roma e Villanova, per restare ai più in vista) ma anche rispetto alle importanti novità normative che coinvolgono la nostra regione, soprattutto per quanto riguarda la Zes, la Zona Economica Speciale, all'interno della quale siamo entrati a fine 2025. Il voto finale sulla qualità del Signorini bis, secondo mandato della Prof, si deciderà sulla concretezza nel portare a termine le opere pianificate e, soprattutto, sulla capacità di Falconara di incidere nel territorio della Bassa Valle dell'Esino, ma anche del Golfo dorico e dell'intero scacchiere regionale. A mio avviso, il rimpasto di giunta, peraltro concordato a inizio legislatura e arrivato a ridosso delle festività natalizie, è stato necessario per ringiovanire ulteriormente la compagine di governo, ma è avvenuto, in pratica, a freddo senza un necessario quanto serio bilancio propedeutico dell'azione amministrativa. Salvo qualche intervallo dialettico tra il Sindaco e le varie liste, non abbiamo avuto, come maggioranza, un vero incontro congiunto per verificare punti di forza dell'azione di governo e individuare eventuali debolezze per porre - se necessario - i più idonei correttivi. Il giudizio, ad ogni modo, e lo dico non solo come consigliere comunale di maggioranza, ma anche

e con tutte le forme associative che perseguono in maniera volontaristica scopi e servizi sociali, specialmente verso i più deboli e bisognosi. In ballo, inoltre, c'è il tema, molto tecnico, della Zes. A quanto pare - il sottoscritto e pochi altri amministratori falconaresi hanno preso parte alla presentazione dello strumento organizzata dalla Regione all'Università Politecnica delle Marche - sarà un importante strumento di semplificazione burocratica che darà la possibilità di "fare". Proprio lo stesso indirizzo verso cui l'amministrazione comunale falconarese sta lavorando per il Pug, il Piano Urbanistico Generale, strumento di pianificazione urbanistica che renderà più concreto e operativo il Prg '99, troppo evanescente, in alcuni aspetti incompleto, ma soprattutto ingabbiato dai formalismi e comunque non più adeguato a rispondere alle sfide del futuro. Il Pug è un documento che si è reso necessario dopo l'entrata in vigore nel 2024 della nuova legge regionale sull'urbanistica. Grazie a 153mila euro di fondi regionali, il Comune ha avviato l'iter di elaborazione di questo Piano, che aggiornerà la visione della città, ne rafforzerà il ruolo nell'area metropolitana medio-adriatica e semplificherà le procedure. I momenti di confronto con la popolazione, meritoriamente già tenuti nelle fasi iniziali dell'iter, sono tuttavia, a mio avviso, non bastevoli rispetto alla portata degli obiettivi. Sarà necessario, ben prima della sua approvazione finale, avviare canali di dialogo e collaborazione con le realtà economiche di questa città, incontri mirati con le associazioni di categoria, con le parti economiche e sociali della città per meglio calibrare le risposte adatte all'esigenza di rigenerazione urbana, alla possibilità dei privati di investire e alle aziende di sviluppare e/o modificare i propri modelli di business, così da creare ricchezza diffusa, accettandone l'inclusività decantata nel documento programmatico, ma all'insegna dello sviluppo comune, salvaguardando l'ambiente ed esaltando le tante bellezze del territorio, e non del depauperamento collettivo. Dovremo aumentare i momenti di confronto, insomma. Stesso discorso vale per la Regione Marche a cui dobbiamo chiedere un grande impegno per illustrare in città le nuove modalità di intervento amministrativo e i collegati vari bandi europei che riguarderanno auspicabilmente soprattutto le imprese. Altrettanto ci attendiamo dagli sviluppi della ZES, che oggi ci permette "solo" lo snellimento al massimo della burocrazia attraverso lo Sportello Unico ZES, una sorta di Super Suap capace di garantire iter più rapidi per autorizzazioni e permessi, ma che potrebbe portare già dal 2026 importanti novità. Mi riferisco, in particolare, all'adozione del Credito di imposta. La Regione ha già annunciato di impegnarsi per renderne possibile l'ampliamento a tutta la regione come anche di muoversi con decisione per l'istituzione di Zone Franco Doganali dove le merci possano essere gestite e fatte circolare più facilmente, essere trasformate, lavorate e, non soggette a penalizzanti dazi o Iva, così da competere con le zone più fortunate dello scacchiere europeo. Falconara dovrà essere forte nel proporsi sia per l'area e le pertinenze del Sanzio - aeroporto e zona Ciaf - sia per il fronte marittimo, visto che tutto il litorale sud - da Villanova a Palombina Vecchia - è sotto la giurisdizione dell'**Autorità Portuale** del Medio Adriatico. Tutte le opportunità presenti e future dovranno essere illustrate in città per essere conosciute, recepite e sfruttate. La stessa azione politica forte e orientata

verso l'esterno dei confini cittadini dovrà essere esercitata in termini di Area Vasta, regionale e provinciale. Resta ferma, faro nella notte, la battaglia per l'arretramento ferroviario e l'Alta Velocità per le Marche, un passaggio strategico per la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana e lo sviluppo della costa che abbiamo chiesto con forza al Governo e che dovremo monitorare con coraggio nei vari passaggi per superare l'attuale tracciato. Ma nel mentre progettiamo il migliore dei domani possibili, dobbiamo comunque ragionare dell'oggi e del Tpl attuale. La crisi di Conerobus che leggiamo sui giornali - frutto delle stagioni del debito targate centrosinistra - impone una profonda riflessione sull'intera rete del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano. Il sistema attuale di tariffazione e l'organizzazione delle linee hanno segnato il passo. Oggi occorre rinnovarsi rinnovando la rete, ridisegnando completamente le corse, frutto di ataviche sedimentazioni del passato e non più attuali, tanto da essere oggi fonte di inaccettabili diseconomie, aprendo alla bigliettazione elettronica, superando i confini comunali e ragionando per aree urbane con un biglietto orario che copra almeno Ancona, Falconara, Camerata Picena e Chiaravalle, se non Montemarciano a nord e tutta l'area metropolitana a ovest (Polverigi e Agugliano) e sud (Osimo, Camerano, Castelfidardo, Offagna, Numana e Sirolo), che integri gomma e ferro anche attraverso le varie stazioni della metro di superficie (Marzocca, Marina, Falconara Stadio, Palombina Vecchia, Palombina Nuova, Torrette, Ancona Porto, Camerano Aspio, eccetera), che va rilanciata e implementata in grande stile. È dal e con il confronto che Falconara, ma non solo essa, potrà continuare il suo percorso per uscire definitivamente dal ruolo secondario in cui ancora sonnecchia e dai guai contabili in cui era stata cacciata, per rilanciarsi definitivamente, forte di un territorio ricettivo e di gente che si aspetta davvero un salto di qualità. Una città di servizi, in coordinamento con le altre, a partire dal Capoluogo, ma alla quale va data la possibilità di svilupparsi davvero. Questa è la Falconara in cui credo e nella quale vi auguro di vivere, sia nel 2026 che negli anni a venire. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 01-01-2026 alle 10:19 sul giornale del 02 gennaio 2026 0 letture.

Agenda Politica

Napoli

ATTILIO PIERRO LASCIA LA LEGA. LE ROTTURE CON ZINZI PER LE SCELTE SUI TERRITORI

Attilio Pierro, deputato eletto nel Collegio Uninominali del Cilento nelle Politiche del settembre 2022, dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo della Lega per aderire al Misto. Almeno in questa prima fase. Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, Coordinatore Regionale della Lega e deputato del partito di Matteo Salvini. Pierro, soprattutto nell'ultimo periodo, non è stato mai coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) nelle Regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale Consigliere Regionale Mimi' Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Share on:.

Agenda Politica

ATTILIO PIERRO LASCIA LA LEGA. LE ROTTURE CON ZINZI PER LE SCELTE SUI TERRITORI



12/31/2025 11:41

Attilio Pierro, deputato eletto nel Collegio Uninominali del Cilento nelle Politiche del settembre 2022, dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo della Lega per aderire al Misto. Almeno in questa prima fase. Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, Coordinatore Regionale della Lega e deputato del partito di Matteo Salvini. Pierro, soprattutto nell'ultimo periodo, non è stato mai coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) nelle Regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale Consigliere Regionale Mimi' Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Share on:.

Napoli, al Cimento del mappatella beach anche una 80enne

Fonte articolo: Cronaca di Napoli Cronache della Campania Napoli Il primo giorno del 2026 a Napoli non si è aperto con lo champagne, ma con spruzzi gelidi e sorrisi intirizziti. Al lido Mappatella, questa mattina, si è rinnovata la classica tradizione del cimento invernale: centinaia di bagnanti si sono tuffati nelle acque del golfo per augurarsi un anno coraggioso, proprio come chi sfida i 14-15 gradi di temperatura del mare di gennaio. Tra i protagonisti più applauditi una signora napoletana di 80 anni, ormai mascotte storica dell'evento, che con determinazione e un grande sorriso ha fatto il suo tuffo augurale, dimostrando che l'età anagrafica non conta quando c'è lo spirito giusto. Non è mancato neppure il gesto simbolico più toccante: un partecipante con le stampelle, reduce da un infortunio, ha voluto comunque entrare in acqua per non perdere il rito del primo bagno dell'anno, tra gli applausi e l'ammirazione generale. Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio Borrelli, presente alla manifestazione, ha sottolineato il valore simbolico e concreto dell'iniziativa:«Per anni ci siamo battuti per la bonifica e per restituire la balneabilità a questo tratto di costa. Oggi è una giornata significativa: dimostra che le spiagge di Napoli possono e devono essere vissute tutto l'anno. Grazie all'impegno del Comune e dell'Autorità Portuale abbiamo ottenuto la pulizia dell'arenile e il controllo degli scarichi. È stata una battaglia lunga, ma oggi raccogliamo i frutti: il mare è tornato balneabile e l'amministrazione ha prolungato i servizi ai bagnanti. Andremo avanti perché il mare diventi davvero una risorsa di tutti, 365 giorni l'anno».Un tuffo, dunque, che vale più di un semplice rito scaramantico: è il segno tangibile di una città che, piano piano, sta recuperando il suo rapporto con il mare. E lo fa a modo suo: con grinta, ironia e una straordinaria signora di 80 anni in prima fila.

Campania News

Napoli, al Cimento del mappatella beach anche una 80enne

01/01/2026 18:29

Fonte articolo: Cronaca di Napoli – Cronache della Campania Napoli – Il primo giorno del 2026 a Napoli non si è aperto con lo champagne, ma con spruzzi gelidi e sorrisi intirizziti. Al lido Mappatella, questa mattina, si è rinnovata la classica tradizione del cimento invernale: centinaia di bagnanti si sono tuffati nelle acque del golfo per augurarsi un anno coraggioso, proprio come chi sfida i 14-15 gradi di temperatura del mare di gennaio. Tra i protagonisti più applauditi una signora napoletana di 80 anni, ormai mascotte storica dell'evento, che con determinazione e un grande sorriso ha fatto il suo tuffo augurale, dimostrando che l'età anagrafica non conta quando c'è lo spirito giusto. Non è mancato neppure il gesto simbolico più toccante: un partecipante con le stampelle, reduce da un infortunio, ha voluto comunque entrare in acqua per non perdere il rito del primo bagno dell'anno, tra gli applausi e l'ammirazione generale. Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio Borrelli, presente alla manifestazione, ha sottolineato il valore simbolico e concreto dell'iniziativa:«Per anni ci siamo battuti per la bonifica e per restituire la balneabilità a questo tratto di costa. Oggi è una giornata significativa: dimostra che le spiagge di Napoli possono e devono essere vissute tutto l'anno. Grazie all'impegno del Comune e dell'Autorità Portuale abbiamo ottenuto la pulizia dell'arenile e il controllo degli scarichi. È stata una battaglia lunga, ma oggi raccogliamo i frutti: il mare è tornato balneabile e l'amministrazione ha prolungato i servizi ai bagnanti. Andremo avanti perché il mare diventi davvero una risorsa di tutti, 365 giorni l'anno».Un tuffo, dunque, che vale più di un semplice rito scaramantico: è il segno tangibile di una città che, piano piano, sta recuperando il suo rapporto con il mare. E lo fa a modo suo: con grinta, ironia e una straordinaria signora di 80 anni in prima fila.

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, al Cimento del mappatella beach anche una 80enne

Tradizione viva e mare riconquistato: centinaia sfidano il freddo per il rito del "primo bagno" - Presente il deputato Borrelli: «Le spiagge napoletane sono una risorsa 365 giorni l'anno» Ascolta questo articolo ora... Napoli - Il primo giorno del 2026 a Napoli non si è aperto con lo champagne, ma con spruzzi gelidi e sorrisi intirizziti. Al lido Mappatella, questa mattina, si è rinnovata la classica tradizione del cimento invernale: centinaia di bagnanti si sono tuffati nelle acque del golfo per augurarsi un anno coraggioso, proprio come chi sfida i 14-15 gradi di temperatura del mare di gennaio. Tra i protagonisti più applauditi una signora napoletana di 80 anni, ormai mascotte storica dell'evento, che con determinazione e un grande sorriso ha fatto il suo tuffo augurale, dimostrando che l'età anagrafica non conta quando c'è lo spirito giusto. Non è mancato neppure il gesto simbolico più toccante: un partecipante con le stampelle, reduce da un infortunio, ha voluto comunque entrare in acqua per non perdere il rito del primo bagno dell'anno, tra gli applausi e l'ammirazione generale. Incendio alla pizzeria Bonetta al Vomero a causa dei fuochi Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio

Borrelli, presente alla manifestazione, ha sottolineato il valore simbolico e concreto dell'iniziativa: «Per anni ci siamo battuti per la bonifica e per restituire la balneabilità a questo tratto di costa. Oggi è una giornata significativa: dimostra che le spiagge di Napoli possono e devono essere vissute tutto l'anno. Grazie all'impegno del Comune e dell'Autorità Portuale abbiamo ottenuto la pulizia dell'arenile e il controllo degli scarichi. È stata una battaglia lunga, ma oggi raccogliamo i frutti: il mare è tornato balneabile e l'amministrazione ha prolungato i servizi ai bagnanti. Andremo avanti perché il mare diventi davvero una risorsa di tutti, 365 giorni l'anno». Un tuffo, dunque, che vale più di un semplice rito scaramantico: è il segno tangibile di una città che, piano piano, sta recuperando il suo rapporto con il mare. E lo fa a modo suo: con grinta, ironia e una straordinaria signora di 80 anni in prima fila.



Infocilento

Napoli

Lega, la frattura è definitiva: il deputato salernitano Attilio Pierro abbandona il partito

Ernesto Rocco

Attilio Pierro lascia la Lega per il Gruppo Misto. Dietro l'addio, i contrasti con Zinzi e le tensioni dopo le Regionali. Il progetto della Lega in provincia di Salerno perde uno dei suoi volti più rappresentativi in Parlamento. Attilio Pierro, eletto alla Camera nel settembre 2022 nel collegio uninominale del Cilento, ha ufficializzato il suo addio al partito di Matteo Salvini. La comunicazione è giunta alla Presidenza di Montecitorio subito dopo il voto finale sulla Legge di Bilancio: Pierro trasloca, almeno per il momento, tra le fila del Gruppo Misto. Le ragioni dello strappo: il caso Autorità Portuale e l'ombra di Caserta. La decisione del deputato cilentano non è stata un fulmine a ciel sereno, ma il culmine di un logoramento durato oltre un anno. Al centro del malcontento ci sarebbe un rapporto ormai compromesso con Gianpiero Zinzi, coordinatore regionale del partito e anch'egli deputato. Secondo fonti vicine all'onorevole Pierro, il parlamentare si sarebbe sentito progressivamente escluso dai processi decisionali chiave per il territorio salernitano. Una goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso riguarda la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (Napoli e Salerno).

Una scelta che, stando alle lamentele interne, sarebbe stata calata dall'alto direttamente dalla provincia di Caserta, senza un reale coinvolgimento della base salernitana. Ora Pierro potrebbe aderire a Forza Italia. Il precedente delle Regionali e il caso Minella. Le tensioni avevano già raggiunto livelli di guardia durante le scorse elezioni regionali del 2025. In quella tornata, si era consumata una vera e propria sfida intestina: mentre il vertice regionale del partito puntava con decisione sulla riconferma del consigliere uscente Aurelio Tommasetti, Pierro aveva scelto di sostenere Mimi Minella. La vittoria di Minella, eletto tra lo stupore dei vertici e capace di scalzare i favoriti, ha rappresentato un punto di non ritorno. Il quadro si è ulteriormente complicato quando lo stesso Minella, già durante la seduta di insediamento del primo Consiglio Regionale, ha annunciato il suo addio alla Lega. Un successo elettorale che si è trasformato, nei fatti, in un indebolimento del partito sul piano dei numeri in Regione. Reazioni interne e scenari futuri. La notizia del passaggio al Misto sembra aver colto di sorpresa i vertici campani. Nelle chat interne del partito, il coordinatore Zinzi avrebbe espresso forte irritazione per non essere stato informato preventivamente della decisione. Con l'uscita di Pierro, la Lega salernitana si trova ora a dover affrontare una fase di profonda riorganizzazione, privata di un riferimento parlamentare radicato nel territorio del sud della provincia. Nessun commento.



Attilio Pierro lascia la Lega per il Gruppo Misto. Dietro l'addio, i contrasti con Zinzi e le tensioni dopo le Regionali. Il progetto della Lega in provincia di Salerno perde uno dei suoi volti più rappresentativi in Parlamento. Attilio Pierro, eletto alla Camera nel settembre 2022 nel collegio uninominale del Cilento, ha ufficializzato il suo addio al partito di Matteo Salvini. La comunicazione è giunta alla Presidenza di Montecitorio subito dopo il voto finale sulla Legge di Bilancio: Pierro trasloca, almeno per il momento, tra le fila del Gruppo Misto. Le ragioni dello strappo: il caso Autorità Portuale e l'ombra di Caserta. La decisione del deputato cilentano non è stata un fulmine a ciel sereno, ma il culmine di un logoramento durato oltre un anno. Al centro del malcontento ci sarebbe un rapporto ormai compromesso con Gianpiero Zinzi, coordinatore regionale del partito e anch'egli deputato. Secondo fonti vicine all'onorevole Pierro, il parlamentare si sarebbe sentito progressivamente escluso dai processi decisionali chiave per il territorio salernitano. Una "goccia" che avrebbe fatto traboccare il vaso riguarda la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (Napoli e Salerno). Una scelta che, stando alle lamentele interne, sarebbe stata calata dall'alto direttamente dalla provincia di Caserta, senza un reale coinvolgimento della base salernitana. Ora Pierro potrebbe aderire a Forza Italia. Il precedente delle Regionali e il caso Minella. Le tensioni avevano già raggiunto livelli di guardia durante le scorse elezioni regionali del 2025. In quella tornata, si era consumata una vera e propria sfida intestina: mentre il vertice regionale del partito puntava con decisione sulla riconferma del consigliere uscente Aurelio Tommasetti, Pierro aveva scelto di sostenere Mimi Minella. La vittoria di Minella, eletto tra lo stupore dei vertici e capace di scalzare i favoriti, ha rappresentato un punto di non ritorno. Il quadro si è ulteriormente complicato quando lo stesso Minella, già durante la seduta di

La Baia di Salerno in piazza: protesta contro l'ampliamento del Porto

La Baia di Salerno diventa il fronte della protesta contro l'ampliamento del porto commerciale. Domenica mattina associazioni ambientaliste e cittadini si ritroveranno sulla spiaggia di via Ligea per dire no ai lavori di estensione del Molo 3 Gennaio, intervento chiave del Masterplan da 40 milioni di euro promosso dall'Autorità portuale. Secondo i promotori del presidio, il progetto porterà alla scomparsa definitiva della spiaggia libera della Baia, uno degli ultimi arenili pubblici e più frequentati dai salernitani, oltre a ridisegnare le rotte delle navi con conseguenze ambientali pesanti. A mobilitarsi sono Italia Nostra, l'associazione Salute e Vita e il circolo Orizzonti di Legambiente Salerno. «Mobilitiamoci tutti contro l'allargamento del porto verso la Costiera amalfitana, patrimonio Unesco spiegano gli organizzatori. Difendiamo la spiaggia della Baia e la salute dei cittadini, già messa a dura prova dall'inquinamento provocato dal traffico dei tir sul viadotto Gatto e in via Ligea». Mappe e documenti alla mano, le associazioni sostengono che il raddoppio del Molo di Ponente comporterebbe la cancellazione dell'arenile e la nascita di una nuova insenatura destinata ai rimorchiatori, a tutto vantaggio del traffico delle navi Ro-Ro. Un beneficio economico che, secondo i comitati, avrebbe come contraltare un aumento dell'inquinamento e dei moti ondosi, con effetti negativi sulla balneabilità e sull'equilibrio naturale di un tratto di costa più ampio, da Vietri fino a Maiori. Sul progetto pesa anche la polemica politica: mentre alcuni sindaci della Costiera hanno già espresso perplessità, al Comune di Salerno viene imputata una sostanziale passività. La protesta di domenica punta a rompere il silenzio e a riportare al centro del dibattito una domanda netta: sviluppo portuale o tutela di uno dei luoghi simbolo della città? Condividi con:.



I Porti d'Italia che verranno 2026

(Prof. Ugo Patroni Griffi; foto archivio Il Nautilus) Iniziamo l'anno 2026 - nella ricorrenza del 20mo anno de Il Nautilus - con una intervista esclusiva al Prof Ugo Patroni Griffi sull'evoluzione del concetto di 'porto' in un Mediterraneo cambiato: da Mare chiuso a Mare delle nuove rotte internazionali. Sull'evoluzione dei porti e del loro rapporto con il territorio, ne ha scritto in un modo molto chiaro il Prof Sergio Prete, già presidente dell'AdSP del Mare Ionio, ora membro con delega sulla portualità dell'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare. Nel suo volume "Evoluzione e modelli di gestione dei porti" - il Prof Prete - evidenzia la funzione dei porti nell'interfaccia con il commercio internazionale, i differenti modelli di gestione portuale presenti Europa e ne analizza i punti di forza e debolezza. Le analisi trattate nel volume sono propedeutiche a comprendere la proposta di riforma presentata la scorsa settimana in Consiglio dei Ministri e sarà in discussione alle Camere nel prossimo gennaio. Proposta di riforma - Salvini/Rixi - che pone un interrogativo sul concetto di 'porto' e quali possono essere le funzioni principali, sicuramente sostenibili in una fase di transizione energetica, digitale e soprattutto sociale: il porto verso l'internazionalizzazione ed il territorio verso un nuovo sviluppo economico con la presenza delle ZES per attrarre investimenti. Con la proposta di riforma presentata dal MIT, nasce la Porti d'Italia spa - la vera novità, partecipata dal MEF e vigilata dal MIT con il ruolo di regia nazionale; nata per gestire i grandi investimenti infrastrutturali strategici e per la manutenzione straordinaria, con l'intento di superare le frammentazioni e considerare i porti come un'unica rete logistica sulle rotte internazionali. Il ruolo sistemi portuali è quello di gestire una declinazione mediterranea - soprattutto quelli del Mezzogiorno - con compiti strategici per tutta la portualità del Mezzogiorno. Ne parliamo con il Prof. Ugo Patroni Griffi, docente di Infrastrutture e Logistica Sostenibili presso l'Università di **Bari** Aldo Moro e già presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale. Più volte - da queste pagine - abbiamo riferito su tale riforma e sull'evoluzione dei porti in quest'epoca 'rivoluzionaria', della quale Patroni Griffi ha espresso ampiamente il suo pensiero: "Questa trasformazione - che sta evolvendo il concetto di porto, afferma Ugo Patroni Griffi - si basa su tre leve digitali: logistica intelligente (ottimizzare i flussi per minimizzare le emissioni); ecosistemi di dati condivisi (creare valore tramite collaborazione e trasparenza); transizione energetica (abilitare nuove fonti energetiche e modelli circolari); la transizione energetica e digitale sono entrambe leve di una cd 'doppia transizione' del futuro di un porto verso la sostenibilità". Sicuramente, tale evoluzione del concetto di porto non può non vedere nei porti del Mezzogiorno i punti di collegamento con l'Africa e l'Asia. Di seguito le domande che rivolgiamo al Prof Ugo Patroni Griffi. Fondali coerenti, banchine



(Prof. Ugo Patroni Griffi; foto archivio Il Nautilus) Iniziamo l'anno 2026 - nella ricorrenza del 20mo anno de Il Nautilus - con una intervista esclusiva al Prof Ugo Patroni Griffi sull'evoluzione del concetto di 'porto' in un Mediterraneo cambiato: da Mare chiuso a Mare delle nuove rotte internazionali. Sull'evoluzione dei porti e del loro rapporto con il territorio, ne ha scritto in un modo molto chiaro il Prof Sergio Prete, già presidente dell'AdSP del Mare Ionio, ora membro con delega sulla portualità dell'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare. Nel suo volume "Evoluzione e modelli di gestione dei porti" - il Prof Prete - evidenzia la funzione dei porti nell'interfaccia con il commercio internazionale, i differenti modelli di gestione portuale presenti Europa e ne analizza i punti di forza e debolezza. Le analisi trattate nel volume sono propedeutiche a comprendere la proposta di riforma presentata la scorsa settimana in Consiglio dei Ministri e sarà in discussione alle Camere nel prossimo gennaio. Proposta di riforma - Salvini/Rixi - che pone un interrogativo sul concetto di 'porto' e quali possono essere le funzioni principali, sicuramente sostenibili in una fase di transizione energetica, digitale e soprattutto sociale: il porto verso l'internazionalizzazione ed il territorio verso un nuovo sviluppo economico con la presenza delle ZES per attrarre investimenti. Con la proposta di riforma presentata dal MIT, nasce la Porti d'Italia spa - la vera novità, partecipata dal MEF e vigilata dal MIT con il ruolo di regia nazionale; nata per gestire i grandi investimenti infrastrutturali strategici e per la manutenzione straordinaria, con l'intento di superare le frammentazioni e considerare i porti come un'unica rete logistica sulle rotte internazionali. Il ruolo sistemi portuali è quello di gestire una declinazione mediterranea - soprattutto quelli del Mezzogiorno - con compiti strategici per tutta la portualità del Mezzogiorno. Ne parliamo con il Prof. Ugo Patroni Griffi, docente di Infrastrutture e Logistica Sostenibili presso l'Università di Bari Aldo Moro e già presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale. Più

Il Nautilus

Bari

e spazi a terra, sistema logistico retroportuale e di trasporto intermodale sono ancora - oggi - i tre requisiti essenziali per una evoluzione del concetto di porto, visto che in Italia è difficile trovare un porto che possieda contemporaneamente i tre requisiti? Dobbiamo superare una visione puramente statica del porto. Fondali, banchine e retroporti rimangono indubbiamente l'hardware necessario: senza pescaggi adeguati non possiamo accogliere il naviglio di ultima generazione, e senza spazi a terra la merce non respira, soffocando la logistica. Tuttavia, in Italia scontiamo un'orografia complessa e un'urbanizzazione che spesso stringe lo scalo in una morsa, rendendo difficile trovare la perfetta coesistenza di questi tre fattori in un unico sito. La soluzione risiede nel concetto di sistema portuale inteso come rete, superando l'idea del singolo porto "autarchico". Se è vero che pochi scali possiedono tutti i requisiti, il sistema portuale (AdSP ma anche "reti" di AdSP) può mettere a fattor comune le specializzazioni dei porti aderenti: un porto con grandi fondali per i transhipment, uno con ampi spazi retroportuali per la logistica di terra, connessi da corridoi veloci. A questi tre requisiti fisici, oggi ne va aggiunto un quarto, immateriale ma altrettanto cruciale: l'infrastruttura digitale. Un porto con fondali profondi ma burocrazia lenta o assenza di interscambio dati (PCS evoluti integrato con IOT e IA generativa) è un porto obsoleto. L'evoluzione del concetto di porto non è più solo cemento e dragaggi, ma la capacità di integrare l'hardware fisico con un software gestionale che renda i flussi fluidi, prevedibili e sostenibili. Il focus dell'economia mondiale si è spostato verso l'Asia e in prospettiva verso l'Africa; la convenienza geografica a servire questi mercati - dai porti del basso Tirreno e del basso Adriatico - è ancora valida rispetto ad una reale capacità portuale per trasformarla in convenienza economica, sia per le compagnie di navigazione e sia per il territorio? La convenienza geografica è una condizione necessaria, ma non sufficiente. Il baricentro dei traffici si è indubbiamente spostato: il Mediterraneo non è più un lago chiuso, ma il "Medio Oceano" che connette l'Indo-Pacifico all'Atlantico. I porti del Basso Adriatico e del Basso Tirreno si trovano esattamente sulla rotta di questi flussi, ma la geografia da sola non genera economia se non intercettiamo il valore aggiunto. La vera sfida non è solo vedere passare le navi, ma farle fermare e lavorare la merce. Qui entra in gioco la ZES Unica per il Mezzogiorno. La capacità portuale deve trasformarsi in convenienza economica attraverso la fiscalità di vantaggio e la semplificazione amministrativa. Se offriamo alle compagnie di navigazione e agli operatori logistici un ambiente dove investire è rapido e conveniente, allora la posizione geografica diventa un asset strategico reale. In caso contrario, rischiamo l'effetto "bypass": le merci attraversano il Mediterraneo per essere lavorate nel Nord Europa, per poi magari tornare giù via camion o treno. Per il territorio, la scommessa è trasformare il porto da semplice punto di transito a hub energetico e manifatturiero, dove la merce viene trasformata, creando occupazione qualificata e non solo "facchinaggio". Sappiamo che è il mercato a caratterizzare il ruolo di un porto - snodo cruciale per il commercio internazionale e nazionale - oltre a influenzare direttamente l'economia e la logistica. Un porto (o un sistema portuale) ha anche un impatto significativo sull'occupazione

Il Nautilus

Bari

e sull'economia locale; un porto promuove l'industria turistica, attirando milioni di croceristi ogni anno e diportisti. Ed allora di quali servizi portuali ha bisogno l'economia? E quali servizi portuali possono essere forniti da un porto o da un sistema portuale? Il mercato chiede oggi certezze: certezza dei tempi, certezza dei costi e, sempre più, certezza della sostenibilità. Un porto moderno non deve fornire solo ormeggi e gru, ma deve essere un fornitore di servizi energetici e digitali avanzati. L'economia richiede scali capaci di supportare la decarbonizzazione dello shipping, offrendo cold ironing (elettrificazione delle banchine), bunkeraggio di GNL, idrogeno o metanolo, e impianti per la gestione circolare dei rifiuti. Per quanto riguarda l'industria turistica e le crociere, i servizi devono evolvere verso l'accoglienza di qualità e l'integrazione città-porto. Non basta sbarcare migliaia di passeggeri; serve un sistema di mobilità sostenibile che connetta il terminal al territorio senza congestionarlo, offrendo esperienze culturali e non solo shopping mordi e fuggi. In sintesi, il sistema portuale deve agire come un "facilitatore di business". Deve fornire interoperabilità dei dati tra dogana, operatori e trasportatori per azzerare i tempi morti. L'impatto economico locale si massimizza quando il porto diventa una piattaforma di servizi ad alto valore tecnologico, attirando l'insediamento d'attività economiche ad alto valore aggiunto. Organizzare porti e portualità per risultare utile una tale riforma della governance dei porti - dei singoli porti e della portualità italiana - è importante il 'come' fare o il 'cosa' fare che i porti facessero? Ci riferiamo alla definizione/finanziamento/realizzazione delle infrastrutture portuali e di promozione delle attività portuali, che nella proposta tutto chiaro non è, soprattutto nel segmento del demanio marittimo e relative concessioni? Nella dicotomia tra "come" fare e "cosa" fare, ritengo che il "come" (la governance) sia propedeutico e determinante per il "cosa" (gli investimenti). La proposta di riforma e la creazione della "Porti d'Italia Spa" introducono un modello che centralizza la regia degli investimenti strategici. Questo può essere positivo se serve a superare la frammentazione e a realizzare grandi opere che la singola AdSP non avrebbe la forza di gestire. È, tuttavia, fondamentale che la nuova Spa non depotenzi l'autonomia delle Autorità di Sistema Portuale, che devono rimanere i sensori attivi delle necessità locali e del mercato di riferimento e che dovrebbero assumere una forma giuridica che gli consenta la medesima velocità operativa di Porti d'Italia, che è sottratta a tutti i lacci e laccioli che frenano le Adsp. A tale riguardo è indifferibile che assumano quantomeno la forma di enti pubblici economico e che sia chiaro il ruolo e la funzione dei presidenti. Il "cosa" fare è chiaro: transizione energetica, digitalizzazione, ultimo miglio ferroviario. Il "come" deve garantire velocità e legalità. Sul tema delle concessioni e del demanio, la riforma deve avere il coraggio di dare regole chiare e stabili. Gli operatori privati investono solo se c'è certezza del diritto. La riforma deve chiarire una volta per tutte i criteri di assegnazione, durata e canoni, bilanciando la tutela dell'interesse pubblico con la legittima aspettativa di profitto dell'impresa. Senza un quadro normativo limpido sulle concessioni, qualsiasi nuova governance rischia di girare a vuoto. Carissimo Prof Ugo Patroni Griffi, la Redazione de Il Nautilus La ringrazia per i contributi offerti, importanti

Il Nautilus

Bari

per comprendere l'evoluzione del concetto di 'porto' in questa nuova era della portualità italiana e Le augura un buon 2026 foriero di grandi aspettative e speranze. Il Dir. Resp.le Salvatore Carruezzo.

La prima piattaforma blockchain per tracciare i rifiuti marini

A Termoli intesa fra Comune, Authority e imprese per "Sea Trace" TERMOLI (Campobasso). L'hanno ribattezzato "Sea Trace", vale come strumento a disposizione dei pescatori per gestire i rifiuti pescati in mare in modo accidentale: si tratta di una sorta di inedito passaporto digitale dei rifiuti marini che, grazie a un sistema innovativo in forma di app, consente di censirli in tempo reale. Se ne parliamo è per via della firma di un protocollo d'intesa che vede protagonisti il Comune di Termoli e l'Authority barese competente per territorio, oltre a realtà come Innovation Sea, The Nest Company e Recupero Etico Sostenibile (Res). Viene indicata come «la prima soluzione digitale completa per monitorare e gestire i rifiuti marini»: è basata su «una tecnologia blockchain brevettata da The Nest Company», società partecipata da Omnisyst, Algebris Investments. Cosa fa la piattaforma? Non fa altro che tracciare «l'intero ciclo di vita dei rifiuti, dalla raccolta in mare al trattamento finale, e creare un passaporto digitale per ogni lotto di rifiuto», è stato precisato. Con una sottolineatura: «Grazie alla blockchain tutte le operazioni vengono registrate in modo immutabile, consentendo di controllare in modo oggettivo le attività svolte, garantire la sicurezza del sistema e dei dati, prevenire accessi distorti ai contributi e possibili truffe certificare l'effettivo recupero dei materiali pescati». Non stiamo fissando lo sguardo su pochi oggetti che di quando in quando finiscono per essere catturati da chi ha fatto della pesca il proprio lavoro e il proprio reddito. No, la stima parla di «migliaia di tonnellate di plastica e materiali inquinanti» che ogni anno si depositano «sui fondali marini, invisibili agli occhi ma devastanti per gli ecosistemi». Per i pescatori pescarli presenta problemi dal punto di vista documentale e operativo ma a mancare è soprattutto un sistema di raccolta nelle aree portuali. È una battaglia che la fondazione Marevivo ha in corso da anni, oltretutto ha portato alla legge "salva-mare" che regola la raccolta dei rifiuti accidentalmente pescati in mare. È possibile per i pescatori conferire a terra i rifiuti, tocca alle Autorità di Sistema Portuale avere il compito di guidare un sistema che si faccia carico di tali "rifiuti accidentalmente pescati". Anzi, dallo scorso anno con una minima quota della tassa rifiuti (10 centesimi per utente) anche la cittadinanza contribuisce a gestire questo genere di rifiuti: presentando l'iniziativa di Termoli, viene specificato che al tirar delle somme si accantonano risorse di rilievo che non sono state per adesso impiegate ma che verranno destinate a sostenere le attività operative inerenti rifiuti accidentalmente pescati e a incentivare la filiera della pesca a svolgere un ruolo attivo nella bonifica dei mari». La sperimentazione parte da Termoli e dal Molise, ma - è stato detto - punta a «estendersi progressivamente lungo tutto l'Adriatico meridionale». In virtù degli accordi siglati con Federpesca e FederOp, "Sea Trace" potrà avere un lancio



La Gazzetta Marittima

Bari

su scala nazionale, giungendo a coinvolgere «oltre 10mila operatori del settore della pesca». Quali sono i benefici a giudizio di Marevivo? Lo dice la segretaria nazionale Raffaella Giugni: «"Sea Trace" è un passo concreto nell'applicazione della legge "salva-mare". Per la prima volta disponiamo di uno strumento capace di coniugare tecnologia, trasparenza e partecipazione attiva dei pescatori. La tracciabilità digitale consente di sapere cosa viene recuperato e dove, in che quantità, e a quale destinazione è indirizzato, rendendo finalmente misurabile l'impatto della bonifica effettuata in mare». Aggiungendo poi: «Il sistema offre un triplice vantaggio: ambientale, in quanto contrasta la dispersione di plastica e microplastiche in mare; sociale, poiché valorizza il ruolo delle comunità costiere; gestionale nel creare un modello certificabile e replicabile in grado di diventare riferimento per altri porti italiani. Queste le parole di Domenico Guidotti, amministratore delegato di Innovation Sea: «Con "Sea Trace" offriamo una risposta concreta alle sfide ambientali dei nostri mari. La piattaforma supporta non solo i pescatori nella gestione quotidiana dei rifiuti marini, ma anche tutte le istituzioni coinvolte a terra, assicurando efficienza, tracciabilità e sostenibilità dell'intero processo». Ecco l'intervento di Riccardo Parrini, amministratore delegato di The Nest Company: «"Sea Trace" è la blockchain al servizio dell'economia circolare. Possiamo mappare le aree più inquinate, intervenire in modo mirato e rendere i pescatori protagonisti della bonifica dei fondali. Ogni materiale raccolto è digitalmente certificato». Così il commento di **Francesco Mastro**, presidente dell'Authority: «Con la sperimentazione di "Sea Trace" nel porto di Termoli compiamo un passo concreto verso un modello evoluto di gestione dei "rifiuti accidentalmente pescati", del tutto allineato alla legge "salva-mare" e ai principi europei di economia circolare. La catena di custodia digitale consentirà di trasformare un problema ambientale in un processo governabile, trasparente e certificabile, capace di produrre valore ambientale, gestionale e di sistema». A giudizio di **Mastro**, in tal modo si va verso un rafforzamento del ruolo dei porti come snodi di legalità e di sostenibilità, che si fonda su una solida collaborazione istituzionale e pubblico-privata e che pone le basi per un modello che potremmo replicare, non solo in tutto il nostro Sistema, ma anche, auspicabilmente, a livello nazionale, gettando le basi per un futuro sempre più verde». Il microfono tocca adesso a Basso Cannarsa, presidente nazionale FederOp: «Riteniamo che questa tecnologia innovativa possa rappresentare un punto di svolta per il nostro comparto. Non solo permette di gestire in modo conforme e trasparente la delicata questione dei "rifiuti accidentalmente pescati", ma consente anche di raccogliere dati fondamentali per monitorare lo stato di salute dei nostri mari. È un ulteriore passo avanti verso una pesca sempre più sostenibile e consapevole». Francesca Biondo è la direttrice nazionale di Federpesca e dà questo giudizio: «Federpesca ha accettato con entusiasmo l'invito a collaborare per la sperimentazione della piattaforma "Sea Trace". Siamo convinti che rappresenterà uno strumento utile per la tutela dell'ambiente marino, favorendo un conferimento strutturato dei rifiuti raccolti in mare e un loro monitoraggio lungo la filiera del recupero circolare organizzata da Innovation Sea. È un progetto che valorizza il ruolo attivo della pesca nella sostenibilità».

Il Nautilus

Brindisi

Meraviglia di un porto per un inaspettato 2026

Questi 'anni venti' del 2000 sono attraversati da profonde trasformazioni economiche e ambientali ed il ruolo di un **porto** si fa ancora più centrale e strategico, anche in rapporto ai nuovi assetti geopolitici. Situazione geopolitica occidentale che si sta vivendo - Ucraina, Russia, Paesi Baltici, Israele, Hamas, Mar Rosso, altre guerre - che sta cambiando gli indicatori di crescita di una Europa - apparentemente frammentaria - che guarda verso Sud e con il Sud attraverso il Mediterraneo. In questo scenario, la mission di un **porto** si sta evolvendo e non più grazie ad una declinazione naturale e geografica, ma per una presenza e capacità portuale e dei servizi in ambiti di una transizione energetica, digitale e sociale. In sostanza, il **porto** si trasformando in un hub energetico che promuove attivamente l'abbandono dei combustibili fossili verso combustibili rinnovabili; cioè, il **porto** diventa un asset naturale per una condivisione dei dati, dimensione digitale strategica nel creare ecosistemi collaborativi. Infatti, innovazione, tecnologia, digitalizzazione, logistica, transizione ecologica sono temi - parte dell'orizzonte marittimo - che dimostrano che si è dentro a una 'rivoluzione' epocale. Tutti temi al centro di un dibattito che deve essere guidato per un'Italia bagnata dal mare, senza campanilismi fra porti, ma con una dovuta competenza per attraversare questo difficile transito. La digitalizzazione dello shipping internazionale sta accelerando sulle compagnie di navigazione a usare le modalità applicative per una gestione più evoluta delle loro navi. La maggior parte degli armatori, soprattutto i global carrier e le sea alliance, è convinta e comprende che per generare risparmi, efficienze e tagli alle emissioni dei gas serra in atmosfera occorre una piena digitalizzazione per la gestione delle navi, associata ad una smart navigation, con accesso a importanti pool di dati. Inoltre, i proprietari/armatori comprendono sempre più che la digitalizzazione non è un 'plug and play', ma supportare spese aggiuntive e poi occorre distribuirla sull'intera flotta. Il Mediterraneo, in questi anni, ha assunto un ruolo importante nelle strategie di crescita delle compagnie armatoriali per le sue potenzialità di sviluppo: si stanno affermando sia le rotte internazionali e sia quelle dello Short Sea Shipping alimentate dal feederaggio e dall'incremento degli scambi nella direzione nord sud e vuoi anche per l'impulso delle politiche comunitarie e nazionali per lo sviluppo dell'intermodalità, intesa come processo di integrazione economica e commerciale della stessa area mediterranea. La Regione Puglia, forte della sua posizione geografica privilegiata, vanta una lunga tradizione marittima e i porti del sistema portuale regionale - Ionio e dell'Adriatico Meridionale - sono strategici e fondamentali per un'economia che si fonda non solo sui settori tradizionali come la cantieristica, la pesca o il turismo costiero, nautica da diporto, ma anche e soprattutto per una forte presenza nel mercato dei flussi merceologici e dello shipping.



Questi 'anni venti' del 2000 sono attraversati da profonde trasformazioni economiche e ambientali ed il ruolo di un porto si fa ancora più centrale e strategico, anche in rapporto ai nuovi assetti geopolitici. Situazione geopolitica occidentale che si sta vivendo - Ucraina, Russia, Paesi Baltici, Israele, Hamas, Mar Rosso, altre guerre - che sta cambiando gli indicatori di crescita di una Europa - apparentemente frammentaria - che guarda verso Sud e con il Sud attraverso il Mediterraneo. In questo scenario, la mission di un porto si sta evolvendo e non più grazie ad una declinazione naturale e geografica, ma per una presenza e capacità portuale e dei servizi in ambiti di una transizione energetica, digitale e sociale. In sostanza, il porto si trasformando in un hub energetico che promuove attivamente l'abbandono dei combustibili fossili verso combustibili rinnovabili; cioè, il porto diventa un asset naturale per una condivisione dei dati, dimensione digitale strategica nel creare ecosistemi collaborativi. Infatti, innovazione, tecnologia, digitalizzazione, logistica, transizione ecologica sono temi - parte dell'orizzonte marittimo - che dimostrano che si è dentro a una 'rivoluzione' epocale. Tutti temi al centro di un dibattito che deve essere guidato per un'Italia bagnata dal mare, senza campanilismi fra porti, ma con una dovuta competenza per attraversare questo difficile transito. La digitalizzazione dello shipping internazionale sta accelerando sulle compagnie di navigazione a usare le modalità applicative per una gestione più evoluta delle loro navi. La maggior parte degli armatori, soprattutto i global carrier e le sea alliance, è convinta e comprende che per generare risparmi, efficienze e tagli alle emissioni dei gas serra in atmosfera occorre una piena digitalizzazione per la gestione delle navi, associata ad una smart navigation, con accesso a importanti pool di dati. Inoltre, i proprietari/armatori comprendono sempre più che la digitalizzazione non è un 'plug and play', ma supportare spese aggiuntive e poi occorre distribuirla sull'intera flotta. Il Mediterraneo, in questi anni, ha assunto un

Il Nautilus

Brindisi

La nuova Puglia - per l'inaspettato 2026 - dovrà continuare a vivere questa fase di straordinaria evoluzione con una vocazione mediterranea più spinta per essere anche asset strategico per il Paese e rispondere agli obiettivi della nascente società Porti d'Italia S.p.a., approvata di recente in Consiglio dei Ministri: dalle energie rinnovabili marine alla biotecnologia, dalla logistica portuale avanzata alla ricerca scientifica per la salvaguardia degli ecosistemi marini fino alle applicazioni dell'I. A. per nuove rotte dinamiche e soprattutto nei green corridor sustainable. Scegliere - come Puglia marittima e portuale - di mettere il mare-porti-territorio al centro della propria azione e rispondere appieno al Piano del Mare 2026-2028, strumento di visione e, al contempo, di programmazione concreta; Piano che deve avere l'ambizione di orientare gli investimenti, semplificare i processi, accompagnare le imprese e accelerare le transizioni ambientali, digitali ed energetiche che renderanno competitivo il nostro sistema marittimo nel contesto europeo e globale. Nel Sistema portuale pugliese, il **porto** di Brindisi è chiamato a rafforzare il proprio ruolo di hub del Mediterraneo, proprio per garantire competitività all'intero Sistema: si dovranno costruire partnership energetiche, logistiche e formative solide con i Paesi dell'Africa e del Mediterraneo allargato; si dovrà puntare a nuove politiche euro mediterranee per una filiera blu integrata, decarbonizzata e digitalizzata. Brindisi e il suo **porto**, nel riconquistare la propria posizione strategica nella nascente società Porti d'Italia, con una nuova capacità di proposta e forza negoziale da parte dei suoi politici più rappresentativi, dovrà essere connesso a corridoi energetici, dorsali digitali e catene del valore marittimo e garantendo capacità portuale dove manca agli altri porti del Sistema; diventare cioè una piattaforma di servizi avanzati per l'intera area dell'Adriatico Meridionale e del Mediterraneo con rotte che portano armatori e compagnie di navigazione a catalizzare investimenti per collegare Europa, Africa e Medio Oriente. Compito delle Istituzioni e degli Enti territoriali sarà quello di garantire il più alto coinvolgimento possibile, dai piccoli operatori ai grandi gruppi, dalle comunità costiere dell'intera Provincia e dell'intero Sistema portuale, anche perché attraverso la conoscenza condivisa e la cooperazione si potrà interpretare pienamente il futuro. Solo in questa maniera si potrà affermare che Brindisi è da sempre una città di mare e non sul mare. Abele Carruezzo.

L'assedio dei narcos al porto di Gioia Tauro, tra strategie criminali e squadre di "infedeli"

Dalle noccioline alle banane e al combustibile, la cocaina viaggia nei container. Tra sequestri e operazioni antimafia, la controffensiva ai clan di 'ndrangheta GIOIA TAURO Mille sacchi di noccioline che nascondevano cocaina che avrebbe potuto fruttare 70 milioni di euro. La fantasia dei narcotrafficienti sembra non conoscere limiti e confini, e il porto di Gioia Tauro si conferma anche per il 2025 crocevia strategico per le organizzazioni criminali - con la 'ndrangheta in prima linea - e i loro traffici internazionali di sostanze stupefacenti. Un lotta serrata che le procure reggine affrontano grazie ai controlli delle forze dell'ordine che scoprono e sequestrano con una allarmante frequenza chili e chili di droga, occultati con sistemi che evidenziano una capacità di adattamento dei cartelli che spaziano dall'uso di carichi di copertura - come banane, legname o prodotti alimentari - a sofisticati sistemi di occultamento nei vani dei container. Il monitoraggio costante dei terminal riflette la duplice natura del porto gioiese, dove il volume dei traffici commerciali legali deve convivere con il tentativo sistematico delle consorterie criminali di infiltrarne le maglie logistiche. E ancora, lo scorso settembre i

militari, invece, ha intercettato due container sospetti che, all'esito della scansione radiogena effettuata con lo scanner portuale, presentavano anomalie nei vani di ventilazione posti sul fondo della struttura. L'ispezione ha consentito di scoprire - occultati dietro i pannelli di protezione dei predetti vani - ben 249 panetti di cocaina, per un peso complessivo di 288 chilogrammi. Tra le tante operazioni portate a termine, a marzo le Fiamme Gialle hanno messo a segno uno dei più grossi risultati di servizio conseguiti presso il Porto di Gioia Tauro negli ultimi dieci anni, con la scoperta di un migliaio di panetti di cocaina nascosti dentro sacchi di materiale combustibile. Un carico di cocaina purissima, del peso totale di 1.170 chilogrammi. La partita di droga sequestrata, una volta immessa sul mercato, in Italia e in tutta Europa, avrebbe fruttato un introito di oltre 187 milioni di euro. I militari del Gruppo di Gioia Tauro e i funzionari del locale Ufficio delle Dogane hanno ispezionato 11 container sospetti, provenienti da un porto del Brasile meridionale, tutti diretti ad una società con sede a Reggio Calabria, dopo aver fatto scalo in Spagna. A giugno, le Fiamme Gialle non si sono limitate a sequestrare 228 chili di droga (193 panetti), ma hanno arrestato in flagranza due operatori portuali. I due sono stati sorpresi mentre tentavano di prelevare la merce illecita da un container, cercando poi una fuga disperata tra i giganti d'acciaio del piazzale operativo. Il loro arresto ha confermato il ruolo cruciale delle "maestranze" infedeli, indispensabili per recuperare la droga prima dei controlli ufficiali. A luglio, la maxioperazione "Arangea bis - Oikos" ha portato a 54 arresti, svelando una struttura complessa con ramificazioni in



12/31/2025 07:03

Mariateresa Ripolo

Dalle noccioline alle banane e al combustibile, la cocaina viaggia nei container. Tra sequestri e operazioni antimafia, la controffensiva ai clan di 'ndrangheta GIOIA TAURO Mille sacchi di noccioline che nascondevano cocaina che avrebbe potuto fruttare 70 milioni di euro. La fantasia dei narcotrafficienti sembra non conoscere limiti e confini, e il porto di Gioia Tauro si conferma anche per il 2025 crocevia strategico per le organizzazioni criminali - con la 'ndrangheta in prima linea - e i loro traffici internazionali di sostanze stupefacenti. Un lotta serrata che le procure reggine affrontano grazie ai controlli delle forze dell'ordine che scoprono e sequestrano con una allarmante frequenza chili e chili di droga, occultati con sistemi che evidenziano una capacità di adattamento dei cartelli che spaziano dall'uso di carichi di copertura - come banane, legname o prodotti alimentari - a sofisticati sistemi di occultamento nei vani dei container. Il monitoraggio costante dei terminal riflette la duplice natura del porto gioiese, dove il volume dei traffici commerciali legali deve convivere con il tentativo sistematico delle consorterie criminali di infiltrarne le maglie logistiche. E ancora, lo scorso settembre i militari, invece, ha intercettato due container sospetti che, all'esito della scansione radiogena effettuata con lo scanner portuale, presentavano anomalie nei vani di ventilazione posti sul fondo della struttura. L'ispezione ha consentito di scoprire - occultati dietro i pannelli di protezione dei predetti vani - ben 249 panetti di cocaina, per un peso complessivo di 288 chilogrammi. Tra le tante operazioni portate a termine, a marzo le Fiamme Gialle hanno messo a segno uno dei più grossi risultati di servizio conseguiti presso il Porto di Gioia Tauro negli ultimi dieci

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Ecuador, Spagna, Germania e Belgio. **Gioia Tauro** non era solo un punto di passaggio, ma il fulcro di un sistema capace di rifornire piazze di spaccio da Reggio a Catania, con i gruppi criminali che facevano sistematicamente uso di piattaforme come SkyEcc per sfuggire alle intercettazioni e che ripulivano i proventi della droga venivano attraverso una rete gestita da soggetti di origine cinese. In questo filone, sono stati recuperati ulteriori 117 kg di cocaina a bordo di un autoarticolato appena uscito dal **porto** e quasi mezzo milione di euro in contanti. A maggio l'operazione "Millennium" ha fatto luce sull'operatività dei clan "Alvaro" e "Barbaro Castani", dei "locali" reggini di Sinopoli, Platì, Locri, Melicucco e Natile di Careri, con proiezioni fino a Volpiano e Buccinasco. L'inchiesta della Dda reggina ha messo in luce l'esistenza di una struttura stabile e unitaria, frutto di un'alleanza strategica tra i tre mandamenti della provincia reggina capace di gestire l'intero ciclo del narcotraffico: dall'importazione di cocaina da Colombia, Brasile e Panama, fino all'esfiltrazione dai container a **Gioia Tauro**. Anche in questo caso, il sistema si poggiava sulla complicità di squadre di portuali infedeli, garantendo una distribuzione capillare dello stupefacente su tutto il territorio nazionale. Il Corriere della Calabria è anche su WhatsApp. Basta cliccare qui.

Comune di Crotone, bilancio di fine anno: il sindaco Voce presenta risultati e prospettive per la città

Un percorso amministrativo che guarda a una Crotone più moderna, inclusiva e capace di generare sviluppo. È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di fine anno convocata dal sindaco Vincenzo Voce nella Sala Consiliare Falcone e Borsellino. Un momento di sintesi e confronto che ha coinvolto anche i componenti della Giunta comunale. Ad aprire l'incontro, un video che ha ripercorso i cinque anni di mandato, evidenziando opere realizzate, interventi avviati e le principali trasformazioni che hanno interessato il territorio. «Abbiamo lavorato per creare a tutti le condizioni di vivere con serenità la quotidianità» ha dichiarato il primo cittadino riassumendo lo spirito dell'azione amministrativa. Uno dei punti cardine del bilancio riguarda il potenziamento dell'organico del Comune: 211 nuove unità inserite tramite concorsi e stabilizzazioni. Un investimento, ha sottolineato il sindaco, che ha permesso di rafforzare settori strategici come sociale, ambiente, urbanistica e lavori pubblici, migliorando l'efficienza degli uffici e la qualità dei servizi ai cittadini. Interventi diffusi su verde urbano, parchi e aree gioco hanno contribuito a restituire decoro e fruibilità agli spazi pubblici. Tra i risultati

evidenziati, quello relativo ai rifiuti: la raccolta differenziata è passata dal 28% del 2020 al 47% nel 2025, anche grazie a nuovi punti di conferimento e iniziative educative nelle scuole. Dopo anni di difficoltà finanziarie, l'Ente ha avviato un percorso di riequilibrio di bilancio. Il ritorno alla gestione ordinaria ha consentito di pianificare interventi con maggiore stabilità, garantendo continuità ai servizi e recuperando credibilità istituzionale. Nell'ultimo quinquennio sono stati effettuati lavori di riqualificazione degli impianti sportivi e delle strutture scolastiche, con opere di messa in sicurezza ed efficientamento energetico. Centrale anche il rilancio culturale: rassegne, concerti e l'inaugurazione del Teatro Comunale hanno ricollocato Crotone all'interno di circuiti culturali più ampi, mentre le stagioni estive e le festività hanno generato partecipazione e flussi turistici. Tra i traguardi più significativi, l'apertura a Crotone della sede universitaria del corso di Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico-digitale (TD): una novità definita storica dall'Amministrazione, che vede nell'insediamento universitario un motore di sviluppo per sanità, ricerca e innovazione. Sul fronte delle politiche territoriali, sono state richiamate la sinergia con l'Autorità Portuale, l'avvio delle bonifiche degli ex siti industriali e la progettazione finanziata tramite PNRR e Agenda Urbana, con riconoscimenti ottenuti a livello nazionale per capacità di attuazione. Dal Piano Strutturale Comunale al Piano Spiagge, fino alla mobilità sostenibile e alla riqualificazione delle periferie: l'Amministrazione rivendica una visione che prova a coniugare tutela, accessibilità e sviluppo. Sul patrimonio culturale, particolare attenzione al progetto Antica Kroton, con cantieri avviati e interventi finalizzati a rafforzare



12/31/2025 06:56

Un percorso amministrativo che guarda a una Crotone più moderna, inclusiva e capace di generare sviluppo. È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di fine anno convocata dal sindaco Vincenzo Voce nella Sala Consiliare "Falcone e Borsellino". Un momento di sintesi e confronto che ha coinvolto anche i componenti della Giunta comunale. Ad aprire l'incontro, un video che ha ripercorso i cinque anni di mandato, evidenziando opere realizzate, interventi avviati e le principali trasformazioni che hanno interessato il territorio. «Abbiamo lavorato per creare a tutti le condizioni di vivere con serenità la quotidianità» - ha dichiarato il primo cittadino - riassumendo lo spirito dell'azione amministrativa. Uno dei punti cardine del bilancio riguarda il potenziamento dell'organico del Comune: 211 nuove unità inserite tramite concorsi e stabilizzazioni. Un investimento, ha sottolineato il sindaco, che ha permesso di rafforzare settori strategici come sociale, ambiente, urbanistica e lavori pubblici, migliorando l'efficienza degli uffici e la qualità dei servizi ai cittadini. Interventi diffusi su verde urbano, parchi e aree gioco hanno contribuito a restituire decoro e fruibilità agli spazi pubblici. Tra i risultati evidenziati, quello relativo ai rifiuti: la raccolta differenziata è passata dal 28% del 2020 al 47% nel 2025, anche grazie a nuovi punti di conferimento e iniziative educative nelle scuole. Dopo anni di difficoltà finanziarie, l'Ente ha avviato un percorso di riequilibrio di bilancio. Il ritorno alla gestione ordinaria ha consentito di pianificare interventi con maggiore stabilità, garantendo continuità ai servizi e recuperando credibilità istituzionale. Nell'ultimo quinquennio sono stati effettuati lavori di riqualificazione degli impianti sportivi e delle strutture scolastiche, con opere di messa in sicurezza ed efficientamento energetico. Centrale anche il rilancio culturale: rassegne, concerti e l'inaugurazione del Teatro Comunale hanno ricollocato Crotone all'interno di circuiti culturali più ampi, mentre le stagioni estive

CrotoneNews

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

il legame tra identità storica e valorizzazione turistica. Il porto, gli investimenti infrastrutturali e la promozione territoriale hanno favorito il consolidamento del traffico crocieristico, con ricadute positive su occupazione e indotto. La conferenza stampa ha restituito l'immagine di un'Amministrazione che rivendica cinque anni di stabilità amministrativa, investimenti e programmazione. Al centro ha concluso Voce il benessere della comunità e una città proiettata al futuro. Unisciti al canale Telegram di CrotoneNews per essere sempre aggiornato.

Porto di Tremestieri. Il Comitato "La Nostra Città": "A chi serve lo stop?"

Redazione | mercoledì 31 Dicembre 2025 - 07:30 Il Comitato torna alla carica sul tema e sottolinea i ritardi "La gara è con la realizzazione dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, chi finisce mai". Inizia con questa amara provocazione la riflessione del Comitato "La Nostra Città" sul **porto** di **Tremestieri**, un'opera infinita la cui genesi risale addirittura al "decreto emergenza del governo Berlusconi nel 2001". L'obiettivo di fondo, come ricorda il comitato, era un proposito "dichiarato e sbandierato da tutti", ovvero quello di "liberare Messina e Villa S. Giovanni dal passaggio quotidiano di oltre 3mila tir". Un volume di traffico che rappresenta "un affare di oltre 40 milioni di ex lire al giorno. Roba da arabi". Il fallimento della prima struttura L'analisi prosegue evidenziando i limiti della prima opera: "Il primo **porto** venne progettato male ed eseguito peggio nonostante la durata di 5 anni dei lavori". Il risultato è stata una struttura "continuamente insabbiata", caratterizzata da "costi altissimi e servizio di traghettamento a singhiozzo". In questo contesto, viene denunciato come "le diverse denunce del Comitato La Nostra Città non trovarono accoglienza, anzi si trasformarono in accuse per diffamazione avviate contro chi quelle denuncia aveva firmato". Il miraggio del secondo **porto** A fronte del fallimento iniziale, il testo sottolinea come "le menti diaboliche avviarono l'operazione secondo **porto** a **Tremestieri**", presentato come la soluzione definitiva per "risolvere l'emergenza dichiarata nel 2001". Tuttavia, il bilancio temporale è impietoso: "Oggi siamo quasi già nel 2026 e stiamo a zero. Un quarto di secolo sprecato, tanti soldi dispersi e milioni di tir a spasso nel centro urbano". Le conseguenze di questo stallo sono drammatiche, con "danni incalcolabili alla salute dei cittadini e alle strade martoriate dai bisonti gommati". Sul banco degli imputati finiscono "le ultime 4 amministrazioni comunali", accusate di essere state "incapaci a risolvere il problema" e di aver "contribuito ad ingarbugliare tutta la vicenda degli appalti e degli incarichi professionali", creando quella che viene definita "una matassa sapientemente riuscita". Verso l'ipotesi di un'inchiesta Il Comitato "La Nostra Città" non esclude ora azioni legali, ravvisando le condizioni per "avviare un'inchiesta sulle responsabilità legate alle inerzie che hanno procurato danni alle P.A. e ai cittadini magari per favorire qualcuno". Il richiamo finale è alla responsabilità d'ufficio: "Non facere quod debetur dicevano i latini". Un monito chiaro, poiché "non fare ciò che è dovuto o che si dovrebbe fare diventano omissioni e inadempienze". Resta un interrogativo di fondo su cui le autorità dovranno fare luce: "Cos'è la mancata soluzione di un'emergenza dichiarata da venticinque anni?".



12/31/2025 07:32

Redazione | mercoledì 31 Dicembre 2025 - 07:30 Il Comitato torna alla carica sul tema e sottolinea i ritardi "La gara è con la realizzazione dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, chi finisce mai". Inizia con questa amara provocazione la riflessione del Comitato "La Nostra Città" sul porto di Tremestieri, un'opera infinita la cui genesi risale addirittura al "decreto emergenza del governo Berlusconi nel 2001". L'obiettivo di fondo, come ricorda il comitato, era un proposito "dichiarato e sbandierato da tutti", ovvero quello di "liberare Messina e Villa S. Giovanni dal passaggio quotidiano di oltre 3mila tir". Un volume di traffico che rappresenta "un affare di oltre 40 milioni di ex lire al giorno. Roba da arabi". Il fallimento della prima struttura L'analisi prosegue evidenziando i limiti della prima opera: "Il primo porto venne progettato male ed eseguito peggio nonostante la durata di 5 anni dei lavori". Il risultato è stata una struttura "continuamente insabbiata", caratterizzata da "costi altissimi e servizio di traghettamento a singhiozzo". In questo contesto, viene denunciato come "le diverse denunce del Comitato La Nostra Città non trovarono accoglienza, anzi si trasformarono in accuse per diffamazione avviate contro chi quelle denuncia aveva firmato". Il miraggio del secondo porto A fronte del fallimento iniziale, il testo sottolinea come "le menti diaboliche avviarono l'operazione secondo porto a Tremestieri", presentato come la soluzione definitiva per "risolvere l'emergenza dichiarata nel 2001". Tuttavia, il bilancio temporale è impietoso: "Oggi siamo quasi già nel 2026 e stiamo a zero. Un quarto di secolo sprecato, tanti soldi dispersi e milioni di tir a spasso nel centro urbano". Le conseguenze di questo stallo sono drammatiche, con "danni incalcolabili alla salute dei cittadini e alle strade martoriate dai bisonti gommati". Sul banco degli imputati finiscono "le ultime 4 amministrazioni comunali", accusate di essere state "incapaci a risolvere il problema" e di aver "contribuito ad ingarbugliare tutta la vicenda degli appalti e degli incarichi professionali", creando quella che viene definita "una matassa sapientemente riuscita". Verso l'ipotesi di un'inchiesta Il Comitato "La Nostra Città" non esclude ora azioni legali, ravvisando le condizioni per "avviare un'inchiesta sulle responsabilità legate alle inerzie che hanno procurato danni alle P.A. e ai cittadini magari per favorire qualcuno". Il richiamo finale è alla responsabilità d'ufficio: "Non facere quod debetur dicevano i latini". Un monito chiaro, poiché "non fare ciò che è dovuto o che si dovrebbe fare diventano omissioni e inadempienze". Resta un interrogativo di fondo su cui le autorità dovranno fare luce: "Cos'è la mancata soluzione di un'emergenza dichiarata da venticinque anni?".

Isola di Viale San Martino e lungomare in Fiera. Messina dà segnali di cambiamento

mercoledì 31 Dicembre 2025 - 18:02 Le due opere che più cambiano il volto della città. Ma c'è ancora tanto altro Il 2025 l'anno dell'inizio dei lavori del ponte sullo Stretto ? - ci chiedevamo il 31 dicembre 2024. Un anno dopo la risposta è no. Mancava solo l'ultimo tassello, il via libera da parte della Corte dei conti, ma il 29 ottobre l'organo di controllo ha detto no, evidenziando tre principali motivazioni. Governo al lavoro per superarle ma la strada non appare breve. Ma le opere principali che stanno cambiando il volto di Messina sono due: l'isola pedonale sul viale San Martino e il lungomare in Fiera. Isola pedonale e lungomare, due delle chiavi di ogni città (almeno di quelle col mare), nel 2025 Messina è/era ancora indietro, finalmente si pone rimedio. Da piazza Cairoli a via Santa Cecilia completato il lato mare, ed è tutt'altra storia, mentre sul lato monte sono stati completati i lavori fino a via Maddalena e quelli fino a via Santa Cecilia sono in programma dal 7 gennaio al 30 aprile 2026. Dovrebbero concludersi il 31 gennaio, invece, i lavori per il nuovo lungomare in Fiera. Il colpo d'occhio è già tutt'altra cosa ma attenzione a due aspetti: 1) è fondamentale aprire per la bella stagione, finora ci sono stati troppi ritardi e non ci si può permettere di perdere un'altra primavera ed estate; 2) è un lungomare, non un parco, deve essere aperto h 24 con la videosorveglianza per punire gli invicili. Anche perché una chiusura notturna comporterebbe tornare ai cancelli, l'opposto della filosofia dello spazio aperto. NUOVA VIA DON BLASCO Neanche il 2025 è bastato per completare i lavori. Già dal 2024, con il tratto aperto tra Santa Cecilia e Gazzi, i risultati positivi si vedono ma per l'intero percorso bisogna attendere ancora. Il 26 settembre 2025 è stato aperto il sottopasso Santa Cecilia ma per la viabilità è cambiato ben poco perché, aperto questo varco, è stato chiuso quello lato nord per consentire la demolizione e ricostruzione del viadottino. La nuova scadenza è fissata al 30 aprile. A sud demolita gran parte delle baracche di via Quinto Ennio. Ultimi lavori in programma a gennaio, poi ci sarà lo spazio libero per realizzare il prolungamento della strada. RAMPE GIOSTRA ANNUNZIATA Un altro intero anno non è bastato per pubblicare la gara d'appalto, in mano al Provveditorato Opere Pubbliche. L'ultimo atto ufficiale è datato 24 luglio 2025 ed è la nomina della commissione di verifica del progetto. Da allora il silenzio e le rampe restano chiuse (anzi mai aperte). Si tratta di un appalto integrato, vale a dire che il vincitore dovrà prima completare il progetto esecutivo. Insomma prima di vedere l'avvio dei lavori bisognerà attendere ancora e non poco. Ma il primo passo è la pubblicazione della gara d'appalto, che sta tardando davvero troppo. PORTO DI TREMESTIERI Lavori fermi da maggio 2022, quando erano al 26 %, a giugno 2024, con passaggio di consegne tra la vecchia impresa (Coedmar) e la nuova (Bruno Teodoro Costruzioni). Fine prevista a ottobre 2026 ma



mercoledì 31 Dicembre 2025 - 18:02 Le due opere che più cambiano il volto della città. Ma c'è ancora tanto altro Il 2025 l'anno dell'inizio dei lavori del ponte sullo Stretto ? - ci chiedevamo il 31 dicembre 2024. Un anno dopo la risposta è no. Mancava solo l'ultimo tassello, il via libera da parte della Corte dei conti, ma il 29 ottobre l'organo di controllo ha detto no, evidenziando tre principali motivazioni. Governo al lavoro per superarle ma la strada non appare breve. Ma le opere principali che stanno cambiando il volto di Messina sono due: l'isola pedonale sul viale San Martino e il lungomare in Fiera. Isola pedonale e lungomare, due delle chiavi di ogni città (almeno di quelle col mare), nel 2025 Messina è/era ancora indietro, finalmente si pone rimedio. Da piazza Cairoli a via Santa Cecilia completato il lato mare, ed è tutt'altra storia, mentre sul lato monte sono stati completati i lavori fino a via Maddalena e quelli fino a via Santa Cecilia sono in programma dal 7 gennaio al 30 aprile 2026. Dovrebbero concludersi il 31 gennaio, invece, i lavori per il nuovo lungomare in Fiera. Il colpo d'occhio è già tutt'altra cosa ma attenzione a due aspetti: 1) è fondamentale aprire per la bella stagione, finora ci sono stati troppi ritardi e non ci si può permettere di perdere un'altra primavera ed estate; 2) è un lungomare, non un parco, deve essere aperto h 24 con la videosorveglianza per punire gli invicili. Anche perché una chiusura notturna comporterebbe tornare ai cancelli, l'opposto della filosofia dello spazio aperto. NUOVA VIA DON BLASCO Neanche il 2025 è bastato per completare i lavori. Già dal 2024, con il tratto aperto tra Santa Cecilia e Gazzi, i risultati positivi si vedono ma per l'intero percorso bisogna attendere ancora. Il 26 settembre 2025 è stato aperto il sottopasso Santa Cecilia ma per la viabilità è cambiato ben poco perché, aperto questo varco, è stato chiuso quello lato nord per consentire la demolizione e ricostruzione del viadottino. La nuova scadenza è fissata al 30 aprile. A sud demolita gran parte delle baracche di via Quinto Ennio. Ultimi lavori in programma a gennaio, poi ci sarà lo spazio libero per realizzare il prolungamento della strada. RAMPE GIOSTRA ANNUNZIATA Un altro intero anno non è bastato per pubblicare la gara d'appalto, in mano al Provveditorato Opere Pubbliche. L'ultimo atto ufficiale è datato 24 luglio 2025 ed è la nomina della commissione di verifica del progetto. Da allora il silenzio e le rampe restano chiuse (anzi mai aperte). Si tratta di un appalto integrato, vale a dire che il vincitore dovrà prima completare il progetto esecutivo. Insomma prima di vedere l'avvio dei lavori bisognerà attendere ancora e non poco. Ma il primo passo è la pubblicazione della gara d'appalto, che sta tardando davvero troppo. PORTO DI TREMESTIERI Lavori fermi da maggio 2022, quando erano al 26 %, a giugno 2024, con passaggio di consegne tra la vecchia impresa (Coedmar) e la nuova (Bruno Teodoro Costruzioni). Fine prevista a ottobre 2026 ma

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

termine impossibile da rispettare perché l'attuale avanzamento è al 37 %, cioè in un anno e mezzo solo l'11 % in più. Non è ancora iniziata la costruzione della nuova diga foranea e regna il silenzio su tempi, difficoltà e nuovo programma. **VILLE CITTADINE** Villa Dante ha un altro volto, in positivo, rispetto al passato; dal 19 novembre 2024 ha aperto parco Aldo Moro ; per Villa Sabin previsto un intervento di riqualificazione e ampliamento. L'anno si è chiuso in bellezza con "Meraville", una serie di iniziative che hanno animato il Natale dei bambini. A Villa Mazzini si attende ancora la riapertura dell'acquario. I lavori si sono chiusi con contestazioni alla ditta esecutrice e la necessità di un altro appalto. **ATM 100 bus** nel 2020, 119 nel 2021 e 2022, 164 nel 2023, 184 nel 2024, 200 nel 2025, tutti elettrici, ibridi o euro 6. Altri 49 sono previsti in consegna entro giugno 2026. Il servizio dei bus Atm cresce sempre di più, anche se deve fare i conti col traffico cittadino e con corsie preferenziali non sempre libere, il caso di via Garibaldi è emblematico. Anche quest'anno la campagna "MoveMe" è stata chiusa a 22mila abbonamenti a tariffa agevolata, per un totale di 56mila abbonamenti, numeri mai raggiunti in passato. **TRAM E LINEA TRANVIARIA** Il servizio tranviario è sospeso dal 17 marzo 2025 per i lavori di riqualificazione della linea. Resterà fermo ancora per tutto il 2026, con la speranza, nel 2027, di rivedere finalmente un servizio degno di questo nome. Da gennaio in programma i lavori di riqualificazione di piazza della Repubblica, che prevedono l'ampliamento della piazza con l'eliminazione del giro intorno e lo spostamento della fermata nel tratto tra via I Settembre e l'inizio di via La Farina. **I PARCHEGGI** Nel 2015 Messina ha ottenuto un finanziamento da 15 milioni per la realizzazione di 15 parcheggi d'interscambio, poi diventati 14 (è "saltato" quello di Giostra Tremonti). Finora ne sono stati aperti 12 (via San Cosimo, Papardo, Gasometro, Gazzi Socrate, Bordonaro, via Catania, viale Europa centro, viale Europa est, mezzo viale Europa ovest, Campo delle Vettovaglie, Palmara, San Licandro e, a fine anno, Giostra Sant'Orsola). Restano da completare Santa Margherita ed Europa Ovest. **SPIAGGIA IN CENTRO, PROGETTO EX MACELLO** La parte iniziale di via don Blasco, nei programmi, dovrà diventare la spiaggia e il lungomare del centro città. Per farlo sarà necessario delocalizzare le attività commerciali che nulla hanno a che vedere con il mare (la maggior parte di edilizia), poi c'è il progetto di recupero dell'ex macello, finanziato con 19 milioni. Lo scorso 1. settembre sono iniziate le demolizioni, ora è stato affidato il servizio di rimozione dei rifiuti. Nel 2026 il progetto potrebbe finalmente entrare nel vivo. **LA BONIFICA DI MAREGROSSO** Il Comune ha ottenuto un finanziamento da 1 milione e 700mila euro per la bonifica di un'area complessiva di 20mila metri quadri su cui erano state fatte indagini in 24 punti nel gennaio 2024. I risultati sono rassicuranti, solo in due zone ci sono inquinanti da rimuovere fino a due metri e mezzo. Progetto pronto anche per demolire tredici edifici e liberare l'affaccio a mare. Per entrambi l'autorizzazione è arrivata a dicembre 2025. **TERRAZZA PANORAMICA e DOGANA** Demoliti nel 2024 gli ex Magazzini Generali e l'ex Mercato Ittico, il 9 ottobre 2025 sono iniziate le demolizioni di ex Silos Granai e Casa del Portuale ma solo sulla carta. In realtà ad andare giù è stata solo la vecchia cabina elettrica. Tempo perso per la rimozione dei rifiuti, poi la consegna

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dei lavori il 22 dicembre. Ma per vedere le ruspe all'opera si dovrà attendere gennaio. Alla fine verrà realizzata una terrazza panoramica, che sarà collegata tramite il "corridoio" della Dogana al viale San Martino basso. L'accordo è stato firmato il 7 novembre ed entro il 7 gennaio ci sarà il cronoprogramma attuativo che stabilirà le tappe dal progetto all'avvio dei lavori. IL RISANAMENTO 69 case acquistate nel 2022, 92 nel 2024, 86 nel 2024, 133 nel 2025. Numeri in crescita ma non bastano. A dicembre 2025 i poteri speciali sono stati prorogati di un anno, con possibilità di altri due, quindi fino al 31 dicembre 2028. Ma anche per quella data il risanamento potrebbe non essere concluso. Il 22 dicembre sono iniziati i lavori di costruzione di 60 case popolari a Fondo Basile / De Pasquale. Da gennaio si inizierà per altre 44 a Fondo Saccà. Nel frattempo continua l'acquisto di case sul mercato. TORRI MORANDI e NUOVA STRADA A novembre 2024 consegnati i lavori di ampliamento del parcheggio Torri Morandi, che prevede 215 posti auto, di cui 10 per disabili, in parte coperti da pensiline fotovoltaiche (che garantiranno l'indipendenza energetica per l'illuminazione), e posti di ricarica per bici e auto elettriche, oltre a impianti di drenaggio e irrigazione aree a verde. Ma soprattutto ci sarà una nuova strada di collegamento con la riviera tirrenica, che consentirà di liberare Torre Faro dalla morsa del traffico. Fallito l'accordo bonario coi proprietari, si sta seguendo l'iter dell'esproprio. Strada che, a proposito, arriverà in via Senatore Arena, lì dove da decenni si tenta di aprire i varchi per realizzare un lungomare. Rimosso un cancello abusivo ma è solo una goccia rispetto al gran lavoro di liberazione che c'è da fare. SECONDO PALAGIUSTIZIA A settembre 2024 sono iniziati i lavori di adeguamento dei palazzi ex Banco di Roma ed ex Cassa di Risparmio. Dovevano durare 14 mesi e quindi essere conclusi a novembre 2025 ma l'obiettivo non è stato raggiunto. Ora la nuova scadenza è giugno 2026. RACCOLTA DIFFERENZIATA 11 % nel 2016, 14 % nel 2017, 18 % nel 2018, 19 % nel 2019, 29 % nel 2020, 43 % nel 2021, 53 % nel 2022, 55 % nel 2023, 58 % nel 2024, 61,6 % nel 2025. Sale ancora la percentuale di raccolta differenziata, anche se a piccoli passi. L'obiettivo è di arrivare al più presto al 65 %. ASILI NIDO Messina prosegue il percorso per aumentare la disponibilità di posti negli asili nido comunali. Fino a qualche anno fa erano appena tre (25 posti a Giostra, 48 a San Licandro e 21 a Camaro). Si sono aggiunti 25 posti al "Lupetto Vittorio", 9 a Palazzo Zanca, 18 al Cep, 25 a Granatari. Per altri cinque asili (Bordonaro, via Taormina, via Brasile, Serri e base Marina Militare) i lavori sono alla fasi finali. Da appena 94 posti si è passati a 171, con l'obiettivo di arrivare presto a circa 300. Finanziati anche altri nove asili nido: Tremestieri (28 posti), Contesse (34), Rodia (15), Ajossa (40), torrente Trapani (17), Nervesa (33), Torri Morandi (24), Bisconte (13), Santa Lucia (30). LAVORI AMAM Il 2025 è stato più generoso, per le piogge, e quindi non si è sofferta la siccità dell'estate 2024. Ad aprile 2024 sono iniziati i lavori di ammodernamento della rete idrica, che dovrebbero durare due anni (quindi fino ad aprile 2026) e serviranno a ridurre le perdite sulla rete dal 53 al 38 %. Alle fasi finali l'adeguamento del serbatoio Montesanto 1 mentre prosegue la ricerca di nuovi pozzi. Tutte opere che dovrebbero aumentare la disponibilità di acqua in città. DEPURATORI Nel 2026 dovrebbero concludersi anche i lavori

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

di riqualificazione del depuratore di Mili. Da anni gli abitanti della zona attendono che non arrivi più puzza dalla purificazione delle acque. A dicembre 2025 sono stati finalmente aggiudicati i lavori per il nuovo depuratore di Tono. CRIPTA DEL DUOMO E BADIAZZA Il 1. giugno 2025, dopo anni di attesa, è stata aperta la Cripta del Duomo. Ancora indietro e in ritardo, invece, i lavori di riqualificazione della Badiazza. ZONA FALCATA A luglio 2024 è stato finalmente deliberato il finanziamento da 20 milioni per la bonifica della Zona Falcata, assegnati a ottobre 2024 all'Autorità portuale, in qualità di soggetto attuatore. Ma a fine 2025 non è ancora stata pubblicata la gara d'appalto. Di pari passo i progetti per la Real Cittadella e quello per la realizzazione di un parco urbano e di edifici e fabbricati al servizio della comunità portuale, con un adeguamento della viabilità esistente per favorirne il collegamento con il resto della città. PROLUNGAMENTO PANORAMICA, VARIANTE di FARO SUPERIORE, SVINCOLO di GIAMPILIERI A dicembre 2021 sono stati presentati i progetti per il prolungamento della Panoramica fino a Mortelle e per la variante di Faro Superiore, due collegamenti importantissimi per la zona nord. A distanza di quattro anni non sono ancora stati definiti i fondi né sembrano esserci passi in avanti. Sono stati inseriti tra le opere compensative del Ponte sullo Stretto, così come anche lo svincolo di Giampilieri. IMPIANTO DI MILI Il 30 luglio 2025 sono stati aggiudicati i lavori per la realizzazione di un impianto da 28 milioni di euro di trattamento dell'umido, a Mili. Trattandosi di appalto integrato, l'impresa vincitrice sta lavorando alla progettazione di dettaglio. FORTE GONZAGA Il 6 dicembre 2023 sono stati consegnati i lavori di riqualificazione di Forte Gonzaga. Dovevano durare un anno e mezzo e concludersi a luglio 2025 ma sono stati prolungati. Al termine la città si riapproprierà di una struttura storica mai valorizzata a dovere. CITTA' DEL RAGAZZO e CASTELLACCIO Ben 55 milioni per il recupero della "Città del Ragazzo" e del Castellaccio. Nel corso del 2025 sono stati completati gli interventi di consolidamento strutturale dei padiglioni esistenti ed è stata avviata la rifunzionalizzazione degli spazi che ospiteranno residenze per il progetto "Dopo di Noi", laboratori artigianali, una palestra inclusiva e aree destinate all'agricoltura sociale. VIA DEL MARE Se l'iter di realizzazione di via don Blasco procede, anche se lentamente, continua a non muoversi foglia per la via del Mare. E' in fase più avanzata il progetto del tratto San Filippo - Tremestieri ma la gara d'appalto ancora non c'è e la zona sud continua a soffrire nella morsa del traffico oltre a non avere un affaccio a mare degno di questo nome.

Porto, comitato lancia l'appello alle istituzioni: "Il 2026 deve essere l'anno dei lavori"

Rosario Cauchi

Il comitato da anni è impegnato in iniziativa volte a superare continui stalli e ritardi che si susseguono Gela. "Il 2026 deve essere l'anno del porto rifugio, con i lavori". Il comitato locale, attraverso il presidente Massimo Livoti, rivolge un appello alle istituzioni, in questo ultimo giorno del 2025. "Il 2026 si apre con la speranza e la determinazione che sia finalmente l'anno decisivo per l'avvio dei lavori di riqualificazione del porto. Da troppo tempo la nostra città attende risposte concrete per la rinascita di uno dei suoi asset strategici. Il porto rappresenta un'opportunità non solo per il rilancio economico e occupazionale, ma anche per restituire dignità e sviluppo a un'intera area del nostro territorio. Il nostro appello è chiaro: chiediamo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di mantenere gli impegni presi. È il momento di trasformare promesse e progetti in cantieri aperti. I cittadini gelesi meritano un porto moderno, funzionale e sicuro, capace di valorizzare la vocazione turistica, commerciale e peschereccia della città", fa sapere Livoti. Il comitato da anni è impegnato in iniziativa volte a superare continui stalli e ritardi che si susseguono. L'intenzione dell'Autorità portuale sembra quella di dare, finalmente, una svolta, dietro sollecitazioni dell'amministrazione comunale e dello stesso comitato. "Il comitato continuerà a vigilare, proporre e stimolare il dibattito pubblico, con l'unico obiettivo di veder rinascere il nostro porto, simbolo di speranza e futuro per le prossime generazioni", conclude Livoti.

Quotidiano di Gela

Porto, comitato lancia l'appello alle istituzioni: "Il 2026 deve essere l'anno dei lavori"



12/31/2025 10:12

Rosario Cauchi

Il comitato da anni è impegnato in iniziativa volte a superare continui stalli e ritardi che si susseguono Gela. "Il 2026 deve essere l'anno del porto rifugio, con i lavori". Il comitato locale, attraverso il presidente Massimo Livoti, rivolge un appello alle istituzioni, in questo ultimo giorno del 2025. "Il 2026 si apre con la speranza e la determinazione che sia finalmente l'anno decisivo per l'avvio dei lavori di riqualificazione del porto. Da troppo tempo la nostra città attende risposte concrete per la rinascita di uno dei suoi asset strategici. Il porto rappresenta un'opportunità non solo per il rilancio economico e occupazionale, ma anche per restituire dignità e sviluppo a un'intera area del nostro territorio. Il nostro appello è chiaro: chiediamo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di mantenere gli impegni presi. È il momento di trasformare promesse e progetti in cantieri aperti. I cittadini gelesi meritano un porto moderno, funzionale e sicuro, capace di valorizzare la vocazione turistica, commerciale e peschereccia della città", fa sapere Livoti. Il comitato da anni è impegnato in iniziativa volte a superare continui stalli e ritardi che si susseguono. L'intenzione dell'Autorità portuale sembra quella di dare, finalmente, una svolta, dietro sollecitazioni dell'amministrazione comunale e dello stesso comitato. "Il comitato continuerà a vigilare, proporre e stimolare il dibattito pubblico, con l'unico obiettivo di veder rinascere il nostro porto, simbolo di speranza e futuro per le prossime generazioni", conclude Livoti.

Il Nautilus

Focus

Transizione all'ECDIS basato su S-100

(Foto courtesy Centro di Alta Formazione marittima Thesi Consulting - Mola di Bari - Italy) Londra . Superata la fase di transizione, dalle carte nautiche (cartacee) a quelle dei pixel, ora si passa a quelle più smart. Le carte ECDIS (Electronic Chart Display and Information System) in genere offrono molte più informazioni rispetto a quelle cartacee, automatizzando molte funzioni essenziali, naturalmente con una formazione e addestramento adeguati. Il sistema di visualizzazione e informazione della carta elettronica è un computer di navigazione digitale specializzato e un'alternativa ai grafici di carta; memorizza una serie di carte nautiche elettroniche (ENC, Electronic Nautical Chart) visualizzando tutte le informazioni geografiche per una esecuzione di un viaggio marittimo. L' ECDIS funziona incorporando un software di navigazione elettronica specializzato e collegato a sistemi di navigazione quali il GPS, RADAR, ARPA e informazioni mareografici (Tavole delle Maree e Correnti). Un sistema di visualizzazione e informazione cartografica elettronica (ECDIS) è un sistema di navigazione progettato, costruito, testato e certificato per soddisfare gli standard richiesti per la navigazione primaria ai sensi della Convenzione SOLAS, quando combinato con i dati ufficiali. Gli ECDIS esistono da molti anni e sono definiti da una combinazione di hardware e software omologati sviluppati da produttori di apparecchiature originali (OEM, Original Equipment Manufacturer) e dati cartografici ufficiali, emessi da, o per conto di, Uffici idrografici autorizzati. Gli ECDIS esistenti sono attualmente macchine progettate per importare dati in formato S-57, supportati dall'S-63, e forniscono all'utente una serie di comportamenti che soddisfano le disposizioni dello standard di prestazione IMO. I principali gruppi funzionali sono: - Caricamento e scarico carte. - Aggiornamento, sia automatico che manuale. - Visualizzazione (Rappresentazione). - Interrogazione delle caratteristiche. - Allarmi e indicazioni, aree in cui sussistono condizioni particolari, pericoli isolati e generazione di curve di livello di sicurezza. - Pianificazione e monitoraggio delle rotte. - Altre funzioni, previste dalle norme IMO. La SOLAS impone agli Stati membri l'obbligo di produrre e divulgare dati ENC a supporto dell'obbligo di trasporto di ECDIS. Attualmente, questo obbligo è soddisfatto tramite la produzione delle carte ENC S-57. Il Comitato per la Sicurezza Marittima (MSC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) ha adottato (106a sessione, novembre 2022) la risoluzione MSC.530 che stabilisce gli Standard di Prestazione per i Sistemi Elettronici di Visualizzazione e Informazione delle Carte (ECDIS). L'ECDIS basato su S-100 trasforma la vista mappografica odierna in una rete di dati, in modo che gli Ufficiali di guardia alla navigazione possano vedere gli ENC ufficiali insieme a batimetrie ad alta risoluzione, livelli dell'acqua in tempo reale, correnti e avvisi di navigazione in un unico luogo. Dal 1° gennaio 2026 le navi potranno utilizzare l'ECDIS S-100, e dal 1° gennaio



Il Nautilus

Focus

2029 tutte le nuove installazioni ECDIS dovranno rispettare i nuovi standard di prestazioni. dopo il quale tutti i nuovi sistemi dovranno conformarsi agli aggiornati Standard di Prestazione ECDIS dell'IMO. Lo standard globale S-100 è stato pubblicato ed è in vigore. Gli Uffici idrografici stanno emettendo set di dati S-100 anticipati in aree selezionate, con un più ampio dispiegamento a partire dal 2026. Nel gennaio 2025, gli Stati membri dell'IHO (International Hydrographic Organization) hanno annunciato di aver adottato il primo insieme di standard all'interno dell' S-100 come segue: - S-101: Carte Elettroniche di Navigazione (ENC); - S-102: Superficie; - Batimetrica S-104: Informazioni sul livello dell'acqua; - S-111: Correnti superficiali; - S-129: Gestione dello spazio per la chiglia. Si tratta di un sistema di navigazione compatibile con l'intero Framework S-100 e in grado di gestire non solo set di dati conformi alle specifiche di prodotto S-100 consolidate, ma anche specifiche di prodotto future che siano analogamente conformi al Framework. Durante il periodo di transizione, un sistema di navigazione che implementa S-100 sarà intrinsecamente "Dual Fuel" per natura: gestirà sia i prodotti di navigazione basati su S-100 sia le carte nautiche S-57 ENC legacy, presentando un sistema di visualizzazione carte "side-by-side" armonizzato per l'utente finale. La modalità "Dual Fuel" descrive solo come viene fornita la carta nautica. Altre specifiche di prodotto possono essere utilizzate anche con S-101 in modalità dual-fuel. Il concetto fondamentale (IMO) di un ECDIS rimane attualmente invariato come standard minimo di prestazioni (nel contesto IMO) per la parte relativa alla carta nautica della navigazione digitale. L'attuale ECDIS dell'IMO potrebbe anche essere in grado di presentare pubblicazioni nautiche, come consentito dall'IMO. L'operazione "dual-fuel" permette ai team di plancia di vedere le carte S-57 e i prodotti S-100 affiancati durante la transizione. Gli S-101 ENC sono la nuova base. La batimetria ad alta risoluzione S-102, gli avvisi di navigazione S-124, le correnti superficiali S-111 e altri sono disponibili o entrano in servizio con copertura crescente. Strati più chiari e controlli più smart per percorso, maree, correnti e altezza da terra sotto la chiglia, con meno disordine dello schermo. In sostanza, controlla la copertura S-100 sulle rotte principali, pianifica l'addestramento specifico per tipo di programma e imposta semplici preset di ponte per le modalità porto, costiera e oceanica. Anche dopo che l'S-100 diventerà obbligatorio, i nuovi sistemi ECDIS potranno ancora mostrare gli attuali S-57 ENC. Questo crea un periodo di 'doppio rifornimento', in cui gli Ufficiali di plancia possono passare tra gli ENC S-57 esistenti e i nuovi dati S-100 per una transizione fluida. Infine, il documento S-100 ECDIS e Dual Fuel Governance è stato originariamente concepito con i seguenti obiettivi: - Riconoscere e definire le parti interessate e gli utenti finali dell'S-100 ECDIS. - Acquisire tutti i dettagli rilevanti ad alto livello e descrivere i "cambiamenti" richiesti nell'intero ecosistema. - Descrivere l'S-100 ECDIS e il "concetto" Dual Fuel, definendo come costruiscono il quadro per l'utente finale a partire da più livelli di dati e prodotti. Una serie di produttori ECDIS stanno già sviluppando e testando sistemi ECDIS compatibili con S-100. In base alle tempistiche attuali, si stima che gli ECDIS S-100 approvati per tipo siano disponibili commercialmente per l'acquisto nel 2028. Prima di allora, saranno

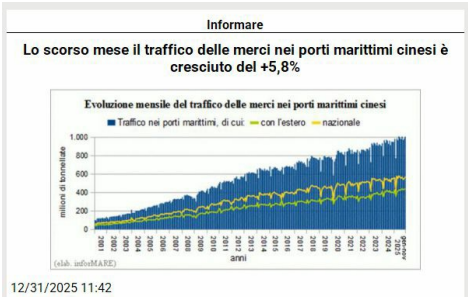
Il Nautilus

Focus

disponibili sistemi non approvati per il tipo per test, familiarizzazione e uso nella retro-plancia della nave. L'UKHO (United Kingdom Hydrographic Office) sta collaborando strettamente con diversi produttori ECDIS per supportare questo sviluppo; questo include il test dell'S-100 sia in ambienti a terra sia nelle prove in mare con S-100 dal vivo per garantire che i futuri ECDIS siano progettati per soddisfare le esigenze degli utenti. Abele Carruezzo (Il funzionamento dell'S-100 ECDIS è il risultato finale della catena di dati, dalla produzione alla convalida, al confezionamento e alla distribuzione all'utente finale, pronto per l'installazione; slide courtesy UKHO).

Lo scorso mese il traffico delle merci nei porti marittimi cinesi è cresciuto del +5,8%

I carichi con l'estero sono aumentati del +8,2%. Container in rialzo del +8,9%
Lo scorso mese il traffico delle merci nei **porti** cinesi ha registrato un marcato incremento essendo ammontato alla quota record di 1,61 miliardi di tonnellate, con un rialzo del +5,1% rispetto a novembre 2024, di cui 1,00 miliardi di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+5,8%), volume di poco inferiore solamente al record storico di 1,01 miliardi di tonnellate del maggio 2025 e al volume di oltre 1,0 miliardi di tonnellate dell'agosto 2025, e 610,8 milioni di tonnellate movimentate dagli inland port (+4,1%), volume che costituisce il nuovo record assoluto. Tra i principali **porti** per volume di traffico, a novembre 2025 lo scalo portuale di Ningbo-Zhoushan ha movimentato 119,8 milioni di tonnellate (+10,5%) seguito dai **porti** di Tangshan con 79,0 milioni di tonnellate (+5,2%), Shanghai con 68,0 milioni di tonnellate (+7,2%), Qingdao con 59,8 milioni di tonnellate (+8,1%), Guangzhou con 57,5 milioni di tonnellate (+0,2%), Rizhao con 52,5 milioni di tonnellate (+1,2%), Tianjin con 50,9 milioni di tonnellate (+3,3%) e Yantai con 48,0 milioni di tonnellate (+10,5%). Ancora più accentuato a novembre 2025 è stata la movimentazione delle sole merci da e per l'estero che si sono attestate a 487,4 milioni di tonnellate (+8,2%), di cui 436,4 milioni di tonnellate passate attraverso i **porti** marittimi (+8,2%) e 50,9 milioni di tonnellate attraverso i **porti** interni (+8,2%). Il maggiore volume di merci internazionali, pari a 56,8 milioni di tonnellate (+11,3%), è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan seguito dai **porti** di Qingdao con 44,0 milioni di tonnellate (+12,3%), Shanghai con 38,6 milioni di tonnellate (+12,7%), Tangshan con 35,1 milioni di tonnellate (+15,4%), Tianjin con 31,1 milioni di tonnellate (+7,9%), Rizhao con 28,1 milioni di tonnellate (-3,3%) e Shenzhen con 23,2 milioni di tonnellate (+15,5%). Lo scorso mese il traffico complessivo dei container movimentato dai **porti** cinesi è stato pari a 30,5 milioni di teu (+8,7%), di cui 26,8 milioni di teu movimentati dagli scali portuali marittimi (+8,9%) e 3,7 milioni di teu dagli inland port (+7,5%). A movimentare il maggior quantitativo di contenitori è stato il porto di Shanghai che ha totalizzato 4,5 milioni di teu (+5,9%) seguito dai **porti** di Ningbo-Zhoushan con 3,7 milioni di teu (+12,4%), Shenzhen con 3,1 milioni di teu (+11,6%), Qingdao con 2,7 milioni di teu (+5,0%), Guangzhou con 2,5 milioni di teu (+15,8%), Tianjin con 1,9 milioni di teu (+1,1%) e Xiamen con 1,1 milioni di teu (+2,8%). Nei primi 11 mesi del 2025 i **porti** cinesi hanno movimentato complessivamente più di 16,7 miliardi di tonnellate di merci, con una progressione del +4,4% sul corrispondente periodo dello scorso anno, di cui 10,6 miliardi di tonnellate di carichi movimentati dai **porti**



I carichi con l'estero sono aumentati del +8,2%. Container in rialzo del +8,9%
Lo scorso mese il traffico delle merci nei porti cinesi ha registrato un marcato incremento essendo ammontato alla quota record di 1,61 miliardi di tonnellate, con un rialzo del +5,1% rispetto a novembre 2024, di cui 1,00 miliardi di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+5,8%), volume di poco inferiore solamente al record storico di 1,01 miliardi di tonnellate del maggio 2025 e al volume di oltre 1,0 miliardi di tonnellate dell'agosto 2025, e 610,8 milioni di tonnellate movimentate dagli inland port (+4,1%), volume che costituisce il nuovo record assoluto. Tra i principali **porti** per volume di traffico, a novembre 2025 lo scalo portuale di Ningbo-Zhoushan ha movimentato 119,8 milioni di tonnellate (+10,5%) seguito dai **porti** di Tangshan con 79,0 milioni di tonnellate (+5,2%), Shanghai con 68,0 milioni di tonnellate (+7,2%), Qingdao con 59,8 milioni di tonnellate (+8,1%), Guangzhou con 57,5 milioni di tonnellate (+0,2%), Rizhao con 52,5 milioni di tonnellate (+1,2%), Tianjin con 50,9 milioni di tonnellate (+3,3%) e Yantai con 48,0 milioni di tonnellate (+10,5%). Ancora più accentuato a novembre 2025 è stata la movimentazione delle sole merci da e per l'estero che si sono attestate a 487,4 milioni di tonnellate (+8,2%), di cui 436,4 milioni di tonnellate passate attraverso i **porti** marittimi (+8,2%) e 50,9 milioni di tonnellate attraverso i **porti** interni (+8,2%). Il maggiore volume di merci internazionali, pari a 56,8 milioni di tonnellate (+11,3%), è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan seguito dai **porti** di Qingdao con 44,0 milioni di tonnellate (+12,3%), Shanghai con 38,6 milioni di tonnellate (+12,7%), Tangshan con 35,1 milioni di tonnellate (+15,4%), Tianjin con 31,1 milioni di tonnellate (+7,9%), Rizhao con 28,1 milioni di tonnellate (-3,3%) e Shenzhen con 23,2 milioni di tonnellate (+15,5%). Lo scorso mese il traffico complessivo dei container movimentato dai **porti** cinesi è stato pari a 30,5 milioni di teu (+8,7%), di cui 26,8 milioni di teu movimentati dagli scali portuali marittimi (+8,9%) e 3,7 milioni di teu dagli inland port (+7,5%). A movimentare il maggior quantitativo di contenitori è stato il porto di Shanghai che ha totalizzato 4,5 milioni di teu (+5,9%) seguito dai **porti** di Ningbo-Zhoushan con 3,7 milioni di teu (+12,4%), Shenzhen con 3,1 milioni di teu (+11,6%), Qingdao con 2,7 milioni di teu (+5,0%), Guangzhou con 2,5 milioni di teu (+15,8%), Tianjin con 1,9 milioni di teu (+1,1%) e Xiamen con 1,1 milioni di teu (+2,8%). Nei primi 11 mesi del 2025 i **porti** cinesi hanno movimentato complessivamente più di 16,7 miliardi di tonnellate di merci, con una progressione del +4,4% sul corrispondente periodo dello scorso anno, di cui 10,6 miliardi di tonnellate di carichi movimentati dai **porti**

Informare

Focus

marittimi (+3,7%) e 6,1 miliardi di tonnellate dai porti interni (+5,7%). Il solo traffico con l'estero è ammontato globalmente a quasi 5,2 miliardi di tonnellate (+4,1%), di cui 4,6 miliardi di tonnellate nei porti marittimi (+4,1%) e 533,4 milioni di tonnellate nei porti interni (+4,7%). Nel periodo gennaio-novembre di quest'anno il solo traffico dei container è stato pari a 324,7 milioni di teu (+6,6%), di cui 285,9 milioni di teu movimentati dai porti marittimi (+6,9%) e 38,8 milioni di teu dagli inland port (+4,9%). In testa alla graduatoria dei principali porti container nazionali relativa a questo periodo c'è il porto di Shanghai con 50,6 milioni di teu (+6,7%) seguito dai porti di Ningbo-Zhoushan con 40,0 milioni di teu (+10,7%), Shenzhen con 32,4 milioni di teu (+6,6%), Qingdao con 30,4 milioni di teu (+7,0%), Guangzhou con 25,3 milioni di teu (+5,7%), Tianjin con 22,7 milioni di teu (+2,9%) e Xiamen con 11,2 milioni di teu (+1,9%).

Informare

Focus

Nuovo servizio con l'Algeria della genovese Messina

La compagnia genovese Ignazio Messina & C. ha annunciato il lancio di un nuovo servizio dedicato per l'Algeria reso possibile dalla presa in consegna della nave Libertas H della capacità di 443 teu. La portacontenitori sarà immessa sulla rotazione con scali ai **porti** di Genova, Algeri, Castellón, Barcellona, Genova, Algeri. La compagnia ha specificato che, una volta pienamente operativo, il servizio opererà con cadenza quindicinale con la rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri, Fos.

Informare

Nuovo servizio con l'Algeria della genovese Messina



12/31/2025 12:07

La compagnia genovese Ignazio Messina & C. ha annunciato il lancio di un nuovo servizio dedicato per l'Algeria reso possibile dalla presa in consegna della nave Libertas H della capacità di 443 teu. La portacontenitori sarà immessa sulla rotazione con scali ai porti di Genova, Algeri, Castellón, Barcellona, Genova, Algeri. La compagnia ha specificato che, una volta pienamente operativo, il servizio opererà con cadenza quindicinale con la rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri, Fos.

Informare

Focus

Firmato il decreto per il riparto delle risorse PNRR agli interporti

È stato firmato il decreto ministeriale n. 343 del 23 dicembre 2025 che prevede il riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed è finalizzato all'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici degli interporti di rilevanza nazionale, secondo gli standard di interoperabilità funzionali definiti dalla Piattaforma Logistica Digitale Nazionale, con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali. La ripartizione delle risorse, pari a 1,86 milioni di euro, prevede l'assegnazione di 155.500 euro all'Interporto di **Trieste**, di 402.500 euro all'Interporto di Jesi - Marche, di 120.000 euro all'Interporto di Verona, di 505.000 euro all'Interporto di Padova, di 107.420 euro all'Interporto di Venezia, di 180.000 euro all'Interporto di Novara, di 312.500 euro all'Interporto di Parma - Cepim e di 76.500 euro all'Interporto Campano - Nola.

Informare

Firmato il decreto per il riparto delle risorse PNRR agli interporti



12/31/2025 12:35

È stato firmato il decreto ministeriale n. 343 del 23 dicembre 2025 che prevede il riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed è finalizzato all'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici degli interporti di rilevanza nazionale, secondo gli standard di interoperabilità funzionali definiti dalla Piattaforma Logistica Digitale Nazionale, con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali. La ripartizione delle risorse, pari a 1,86 milioni di euro, prevede l'assegnazione di 155.500 euro all'Interporto di Trieste, di 402.500 euro all'Interporto di Jesi - Marche, di 120.000 euro all'Interporto di Verona, di 505.000 euro all'Interporto di Padova, di 107.420 euro all'Interporto di Venezia, di 180.000 euro all'Interporto di Novara, di 312.500 euro all'Interporto di Parma - Cepim e di 76.500 euro all'Interporto Campano - Nola.

Aeroporti di Pisa e Firenze, a portata di mano il record dei 10 milioni di passeggeri

Hanno superato già a fine novembre il dato registrato nell'intero 2024. Quali sono le rotte più richieste PISA. Il fatto che nel mese di novembre siano transitati dai due principali aeroporti toscani, Pisa e Firenze, 613mila passeggeri potrebbe apparire una "non notizia": nel senso che in luglio e in agosto erano stati battuti i record dei due scali aeroportuali, ma con ben altre cifre, sempre assai al di sopra di quota un milione. Invece è la conferma della grande domanda che preme sulle due strutture aeroportuali: basti dire che anche in una stagione dell'anno spesso fiacca si è registrato un incremento addirittura in doppia cifra: più 10,4% in confronto a novembre 2024, dicono dal quartier generale della società aeroportuale. Precisando un aspetto da non sottovalutare: l'andamento differente fra il traffico internazionale (più 16,6%) e quello nazionale (meno 5,8%). C'è un aspetto simbolico che la dice lunga: a fine novembre il sistema aeroportuale toscano in mano a Toscana Aeroporti «ha già superato - dice la società - il totale dei passeggeri transitati nell'intero 2024, raggiungendo i 9,2 milioni di passeggeri e con un incremento dell'8,4% sul 2024». Vale per entrambi gli scali: Pisa con 5,6 milioni di persone e Firenze

con 3,6 milioni sono già da un mese al di sopra del totale dell'intera annata scorsa (più 7,7% per Pisa, più 9,5% per Firenze nel confronto con i primi undici mesi dell'anno precedente). Al tirar delle somme, dunque, i due scali nell'insieme vedono alla propria portata la possibilità di chiudere il 2025 oltrepassando la soglia simbolica dei 10 milioni di passeggeri nel 10° anniversario del loro integrarsi come sistema sotto il cappello di Toscana Aeroporti: non poteva esserci miglior modo per spegnere le prime dieci candeline sulla torta di compleanno della svolta che ha portato i due aeroporti toscani a finire in una unica società, e sotto il controllo privato: la maggioranza è in pugno alle società della famiglia del magnate argentino di origini armene Eduardo Eurnekian, che ha un ventaglio di 52 aeroporti fra Argentina, Brasile, Uruguay, Ecuador, Armenia e Italia. Per capirci, tanto l'aeroporto fiorentino quanto quello pisano mettono a segno il miglior novembre della propria storia. Il "Vespucci" di Firenze registra 265mila passeggeri transitati e un miglioramento di 11,6 punti percentuali sul 2024 (con il traffico internazionale che aumenta del 17,1% mentre il segmento nazionale segna l'esatto opposto con una flessione del 15,7%). E il "Galilei" di Pisa? Come sempre è - caso pressoché unico nella mappa nazionale - in sorpasso rispetto allo scalo della "capitale" regionale, e vede il transito di 348mila passeggeri: anche qui con la positiva performance del mercato internazionale (più 16,1%) di segno del tutto differente rispetto alla flessione di quello nazionale (meno 2,2%). Per Firenze la "classifica" delle rotte maggiormente trafficate a novembre confermano Parigi al primo posto, seguita da Londra, Barcellona, Amsterdam e Madrid. Per Pisa la graduatoria è completamente diversa: «Tirana - viene fatto



12/31/2025 13:28

Hanno superato già a fine novembre il dato registrato nell'intero 2024. Quali sono le rotte più richieste PISA. Il fatto che nel mese di novembre siano transitati dai due principali aeroporti toscani, Pisa e Firenze, 613mila passeggeri potrebbe apparire una "non notizia": nel senso che in luglio e in agosto erano stati battuti i record dei due scali aeroportuali, ma con ben altre cifre, sempre assai al di sopra di quota un milione. Invece è la conferma della grande domanda che preme sulle due strutture aeroportuali: basti dire che anche in una stagione dell'anno spesso fiacca si è registrato un incremento addirittura in doppia cifra: più 10,4% in confronto a novembre 2024, dicono dal quartier generale della società aeroportuale. Precisando un aspetto da non sottovalutare: l'andamento differente fra il traffico internazionale (più 16,6%) e quello nazionale (meno 5,8%). C'è un aspetto simbolico che la dice lunga: a fine novembre il sistema aeroportuale toscano in mano a Toscana Aeroporti «ha già superato - dice la società - il totale dei passeggeri transitati nell'intero 2024, raggiungendo i 9,2 milioni di passeggeri e con un incremento dell'8,4% sul 2024». Vale per entrambi gli scali: Pisa con 5,6 milioni di persone e Firenze con 3,6 milioni sono già da un mese al di sopra del totale dell'intera annata scorsa (più 7,7% per Pisa, più 9,5% per Firenze nel confronto con i primi undici mesi dell'anno precedente). Al tirar delle somme, dunque, i due scali nell'insieme vedono alla propria portata la possibilità di chiudere il 2025 oltrepassando la soglia simbolica dei 10 milioni di passeggeri nel 10° anniversario del loro integrarsi come sistema sotto il cappello di Toscana Aeroporti: non poteva esserci miglior modo per spegnere le prime dieci candeline sulla torta di compleanno della svolta che ha portato i due aeroporti toscani a finire in una unica società, e sotto il controllo privato: la maggioranza è in pugno alle società della famiglia del magnate argentino di origini armene Eduardo Eurnekian, che ha un ventaglio di 52 aeroporti

La Gazzetta Marittima

Focus

rilevare - conquista il primato delle rotte maggiormente servite, seguita da Londra, Palermo, Catania e **Bari**».

Shipping Italy

Focus

Militare, record di settore e incidenti i più letti su SHIPPING ITALY nel 2025

Tra le notizie relative a operatori italiani, ha tenuto banco invece la vendita all'asta a Msc dei traghetti di Moby Militare, incidenti, record ma anche le vicende degli armatori italiani più importanti hanno appassionato i lettori di SHIPPING ITALY nel 2025, anno in cui la nostra testata ha toccato un nuovo primato per numero di letture. In una fase storica caratterizzata da un rinnovato interesse per il riarmo e gli investimenti in spesa militare, a conquistare la prima posizione per numero di click (numero di visualizzazioni registrate da Google Analytics) è stata la notizia relativa all'avvio del programma francese per la costruzione di una nuova portaerei nucleare, unità destinata a prendere il posto della Charles de Gaulle entro il 2038. Segue, in seconda posizione, la news relativa all'avvenuto sollevamento del traliccio della prima delle due maxi gru Goliath realizzate da Cimolai Technology a Chioggia. Il mastodontico progetto prevede che l'assemblaggio del primo dei due mezzi - destinati allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone - sia completato a breve, con l'imbarco delle due unità verso la destinazione nell'estate del 2026. Chiude il podio la notizia di un'avaria avvenuta a bordo

della Msc Orchestra mentre era in navigazione verso **Genova**, incidente poi rientrato senza conseguenze significative. Al quarto posto torna il comparto militare con un approfondimento video relativo al sommergibile Todaro. La lista prosegue quindi con un record, quello relativo al numero di container imbarcati su una singola nave (nella fattispecie 22.233 Teu, sulla One Innovation in navigazione da Singapore verso Felixstowe), quindi con un articolo dedicato a un altro incidente (quello occorso alla Guang Rong nella costa di Marina di Massa) ma relativo in particolare a un approfondimento sugli aspetti economico-assicurativi del caso. Al settimo posto della lista compare poi anche la news di una operazione eccezionale, ovvero l'imbarco del **porto** di La Spezia di un elicottero dei Vigili del Fuoco diretto a Houston. Bisogna arrivare alla ottava posizione per trovare un articolo che mette insieme le attività di due gruppi e personalità di primissima fila del settore, ovvero Msc e Moby con i patron Gianluigi Aponte e Vincenzo Onorato, ovvero quello dedicato all'acquisto da parte della prima dei 5 traghetti della seconda finiti all'asta. La vicenda, ancora non conclusa, ha continuato ad attirare l'attenzione dei lettori: la notizia della successiva sospensiva cautelare della vendita su ricorso di Grimaldi è infatti finita al 15esimo posto (come noto poi il Tar ha rigettato l'istanza di tutela cautelare presentata dal gruppo napoletano, mentre si attende ora la decisione sul merito). Msc torna a fare capolino poi anche al nono e all'undicesimo posto, con le notizie di due incidenti, di natura molto diversa. Il primo è quello provocato dall'attacco di un missile russo subito dalla sua nave Msc Levante F nel **porto** di Odessa, il secondo è invece l'affondamento di una sua portacontainer al largo dell'India. La decima posizione è quindi occupata da



Tra le notizie relative a operatori italiani, ha tenuto banco invece la vendita all'asta a Msc dei traghetti di Moby Militare, incidenti, record ma anche le vicende degli armatori italiani più importanti hanno appassionato i lettori di SHIPPING ITALY nel 2025, anno in cui la nostra testata ha toccato un nuovo primato per numero di letture. In una fase storica caratterizzata da un rinnovato interesse per il riarmo e gli investimenti in spesa militare, a conquistare la prima posizione per numero di click (numero di visualizzazioni registrate da Google Analytics) è stata la notizia relativa all'avvio del programma francese per la costruzione di una nuova portaerei nucleare, unità destinata a prendere il posto della Charles de Gaulle entro il 2038. Segue, in seconda posizione, la news relativa all'avvenuto sollevamento del traliccio della prima delle due maxi gru Goliath realizzate da Cimolai Technology a Chioggia. Il mastodontico progetto prevede che l'assemblaggio del primo dei due mezzi - destinati allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone - sia completato a breve, con l'imbarco delle due unità verso la destinazione nell'estate del 2026. Chiude il podio la notizia di un'avaria avvenuta a bordo della Msc Orchestra mentre era in navigazione verso Genova, incidente poi rientrato senza conseguenze significative. Al quarto posto torna il comparto militare con un approfondimento video relativo al sommergibile Todaro. La lista prosegue quindi con un record, quello relativo al numero di container imbarcati su una singola nave (nella fattispecie 22.233 Teu, sulla One Innovation in navigazione da Singapore verso Felixstowe), quindi con un articolo dedicato a un altro incidente (quello occorso alla Guang Rong nella costa di Marina di Massa) ma relativo in particolare a un approfondimento sugli aspetti economico-assicurativi del caso. Al settimo posto della lista compare poi anche la news di una operazione eccezionale, ovvero l'imbarco del porto di La Spezia di un elicottero dei Vigili del Fuoco diretto a Houston. Bisogna arrivare alla ottava posizione per trovare un articolo che mette insieme le attività di due gruppi e personalità di primissima fila del settore, ovvero Msc e Moby con i patron Gianluigi Aponte e Vincenzo Onorato, ovvero quello dedicato all'acquisto da parte della prima dei 5 traghetti della seconda finiti all'asta. La vicenda, ancora non conclusa, ha continuato ad attirare l'attenzione dei lettori: la notizia della successiva sospensiva cautelare della vendita su ricorso di Grimaldi è infatti finita al 15esimo posto (come noto poi il Tar ha rigettato l'istanza di tutela cautelare presentata dal gruppo napoletano, mentre si attende ora la decisione sul merito). Msc torna a fare capolino poi anche al nono e all'undicesimo posto, con le notizie di due incidenti, di natura molto diversa. Il primo è quello provocato dall'attacco di un missile russo subito dalla sua nave Msc Levante F nel porto di Odessa, il secondo è invece l'affondamento di una sua portacontainer al largo dell'India. La decima posizione è quindi occupata da

Shipping Italy

Focus

una vicenda che ha interessato il traghetto Santa Cruz (ex Moby Corse), prima sequestrato infine messo all'asta, in **porto** a **Genova**, con un articolo relativo in particolare alle allarmanti condizioni dell'equipaggio che era presente a bordo. Di carattere più vario molte tra le successive notizie più lette del 2025, a chiusura della Top 20 di SHIPPING ITALY. Tra queste quella relativa al primo test per il cold ironing su navi da crociera in **porto** a La Spezia , un aggiornamento sui lavori per la Darsena Europa a Livorno e il 'via libera' al macchinista unico sui treni merci . Seguono un articolo sui lavori relativi alla diga di **Genova** (in particolare il rifiuto di materiali non conformi da parte di Pergenova Breakwater), la notizia del nuovo proprietario del traghetto Moby Drea (ovvero Davide Prestopino di Med Fuel), e l'ingresso in Adriatico del traghetto South Enabler realizzato da Cantiere Navale Visentini. Chiudono la lista un articolo dedicato alla denuncia delle criticità incontrate dalle grandi portacontainer nel **porto** di **Genova** e infine un aggiornamento sul predominio di Msc tra i carrier container, con la quota di stiva in mano al vettore svizzero arrivata a toccare il 20%

Shipping Italy

Focus

"Confermata l'eccezionale capacità di adattamento ai mutamenti rapidissimi del mercato"

Il contributo a firma di Paolo Pessina (Federagenti) pubblicato nell'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 A questo link leggi l'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 Paolo Pessina * * presidente Federagenti " A da passà a nuttata " direbbero a Napoli; ma quante nottate ha passato lo shipping mondiale e il commercio via mare nel corso del 2025? Probabilmente un numero infinito di emergenze che hanno costretto attività di trasporto via mare ad adattarsi nei tempi più rapidi possibili a vere e proprie emergenze trovando la forza e le energie per non interrompere la catena logistica e conseguendo anche risultati finanziari decisamente positivi. Guerra in Ucraina, chiusura del Mar Nero, 7 ottobre e conseguente guerra di Gaza, con il rischio di un'estensione all'intero Medio Oriente, in particolare all'Iran, gli attacchi degli Houthi alle navi mercantili nel Mar Rosso e la parziale chiusura del Canale di Suez. All'elenco delle difficoltà di tipo geopolitico si è sommata anche l'emersione, perché di tale si tratta, di una guerra commerciale che era già in atto e che era caratterizzata dalla metodica invasione dei mercati occidentali da parte dei prodotti cinesi esportati al di sotto dei normali costi di produzione. Guerra commerciale che è deflagrata pubblicamente con i dazi imposti dagli Stati Uniti con le trattative spesso bilaterali per trovare un punto di incontro che non si traducesse in una cesura di rapporti mercantili tra diverse aree del mondo. Il 2025, che ha visto ad esempio un massiccio utilizzo della rotta che prevede la circumnavigazione dell'Africa, lascia in eredità per il nuovo anno una situazione di globale incertezza che rende impossibile formulare previsione attendibili. Anzi i primi segnali sono a dir poco contraddittori: mentre tutti gli esperti prevedono per il 2026 una brusca contrazione dei noli container, il mercato ha registrato in queste settimane un netto incremento su alcune rotte strategiche come quella di connessione fra l'estremo Oriente e l'Europa. Ma cosa accadrà quando le grandi navi che sono entrate in servizio e che hanno riempito le stive essenzialmente grazie all'allungamento del round trip torneranno a transitare in forze via Suez e creare un massiccio over capacity nell'offerta di trasporto? Il 2025 si è chiuso con un record: è stato l'anno in cui si è registrato il più alto numero di nuove costruzioni di navi container, entrate in servizio e anche il più alto livello di commesse ai cantieri navali del mondo, in primis quelli cinesi. Non per essere tacciato di imitare Cassandra, ma a detta di tutti gli studi di consulenza la situazione attuale nel mercato container ricorda terribilmente quella vissuta in passato dal mercato delle navi cisterna, a sua volta caratterizzato da gigantismo navale (molti ricorderanno le mostruose ULCC, Ultra Large Crude Carriers) e le drammatiche conseguenze che provocarono sui noli del mercato di riferimento in cui operavano. Se è vero che i noli container sono in crescita, il fatto che grandi compagnie siano



Il contributo a firma di Paolo Pessina (Federagenti) pubblicato nell'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 A questo link leggi l'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 Paolo Pessina * * presidente Federagenti " A da passà a nuttata " direbbero a Napoli; ma quante nottate ha passato lo shipping mondiale e il commercio via mare nel corso del 2025? Probabilmente un numero infinito di emergenze che hanno costretto attività di trasporto via mare ad adattarsi nei tempi più rapidi possibili a vere e proprie emergenze trovando la forza e le energie per non interrompere la catena logistica e conseguendo anche risultati finanziari decisamente positivi. Guerra in Ucraina, chiusura del Mar Nero, 7 ottobre e conseguente guerra di Gaza, con il rischio di un'estensione all'intero Medio Oriente, in particolare all'Iran, gli attacchi degli Houthi alle navi mercantili nel Mar Rosso e la parziale chiusura del Canale di Suez. All'elenco delle difficoltà di tipo geopolitico si è sommata anche l'emersione, perché di tale si tratta, di una guerra commerciale che era già in atto e che era caratterizzata dalla metodica invasione dei mercati occidentali da parte dei prodotti cinesi esportati al di sotto dei normali costi di produzione. Guerra commerciale che è deflagrata pubblicamente con i dazi imposti dagli Stati Uniti con le trattative spesso bilaterali per trovare un punto di incontro che non si traducesse in una cesura di rapporti mercantili tra diverse aree del mondo. Il 2025, che ha visto ad esempio un massiccio utilizzo della rotta che prevede la circumnavigazione dell'Africa, lascia in eredità per il nuovo anno una situazione di globale incertezza che rende impossibile formulare previsione attendibili. Anzi i primi segnali sono a dir poco contraddittori: mentre tutti gli esperti prevedono per il 2026 una brusca contrazione dei noli container, il mercato ha registrato in queste settimane un netto incremento su alcune rotte strategiche come quella di connessione fra l'estremo

Shipping Italy

Focus

sul mercato per una possibile vendita (è il caso della compagnia israeliana Zim) rende inevitabile preconizzare un'altra ondata di concentrazioni e quindi una rarefazione nell'offerta di trasporto che sarà appannaggio esclusivo di un numero limitatissimo di Container Carrier. Impossibile affermare quali conseguenze questo stato delle cose genererà in settori affini come quello della Portualità e della Logistica in un processo di verticalizzazione che vede i big del mercato proseguire in una metodica campagna di acquisizione anche di società di logistica, di trasporto ferroviario, per non parlare di terminal. Ancora più complesse le previsioni per quanto riguarda lo sviluppo dei singoli mercati. Se quelle relative all'utilizzo della Rotta artica appaiono ogni giorno di più come fake news mirate a mascherare il significato strategico e militare di questa rotta, sono in molti a pensare che un progressivo spostamento a sud dell'asse dei traffici possa rilanciare le rotte dell'intra-Med specie se le emergenze geopolitiche cesseranno di essere tali e se saranno trovati nuovi equilibri in particolare sul mercato del Medioriente. Gli Agenti Marittimi? La nostra categoria ha confermato un'eccezionale capacità di adattamento ai mutamenti anche rapidissimi del mercato, espandendo il suo raggio di azione alla gestione di terminal portuali e degli anelli della catena logistica. Nel 2025 ha confermato tangibilmente questa capacità della categoria che svolge un ruolo essenziale nel mantenimento di equilibri del mercato anche nell'interesse del sistema paese.

Shipping Italy

Focus

Il numero di donne nella blue economy è aumentato, ma diminuisce la loro incidenza

Nicola Capuzzo

Il contributo a firma di Costanza Musso (Wista Italy) pubblicato nell'inserto speciale Un anno di SHIPPING in ITALY Edizione 2025 A questo link leggi l'inserto speciale Un anno di SHIPPING in ITALY Edizione 2025 Costanza Musso * * Wista Italy Il 2025 è stato per Wista Italy un anno importante dove si sono raccolti i frutti del lavoro fatto per i trent'anni dell'associazione. A marzo abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro libro, Donne sul ponte di comando, trent'anni di storia e di storie delle protagoniste del mare, edito da Mursia nel settembre del 2024, a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio con un evento organizzato dal Presidente IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati On. Salvatore Deidda a cui hanno partecipato Marina Calderone, Ministro del Lavoro e Nello Musumeci, Ministro per le Politiche del mare. In quella sede, alla presenza del cluster marittimo, abbiamo avuto la possibilità di tracciare l'evoluzione della nostra storia che ha conciso con l'evoluzione del settore marittimo e, oltre a ricordare come ha inciso sull'associazione il lavoro delle nove presidenti che l'hanno attraversata, abbiamo cercato anche di fotografare la presenza femminile nella blue economy. Infatti IMO (international Maritime Organisation) e Wista International nel 2024 hanno pubblicato il secondo rapporto sulla presenza femminile nel settore marittimo ma l'Italia non è riuscita a partecipare entrambe le volte perché non sono stati forniti dati abbastanza rappresentativi. Il quadro che esce della presenza femminile mondiale nel settore è che le 176.820 donne occupate rappresentano poco meno del 19% della forza lavoro totale. Questo dato si confronta con le 151.979 donne del 2021, che rappresentavano però il 26%. Pertanto, sebbene il numero totale di donne registrato in questo rapporto sia aumentato, è diminuita la loro incidenza. In mare, a livello mondiale, le donne restano ampiamente sottorappresentate, rappresentando appena l'1% del numero totale di marittimi impiegati dalle organizzazioni intervistate. Allo studio hanno fornito dati 88 dei 176 stati membri di IMO. Il dato europeo che emerge dallo studio ci dice che le donne occupate nel settore marittimo sono il 22%. Wista Italy, insieme alla Federazione del Mare, con cui ha siglato nel 2024 un protocollo d'intesa, ha deciso di promuovere un Osservatorio Nazionale della presenza femminile nel settore della Blue Economy per provare a colmare la mancanza di dati attuali e spingere il settore a una maggiore consapevolezza dell'importanza della presenza femminile come elemento trainante per un cambiamento. Perché la leadership femminile, che cerchiamo di portare avanti, è una leadership condivisa che non vede una donna sola al comando ma un gruppo di donne che perseguono insieme gli stessi obiettivi di inclusione e di condivisione per contribuire allo sviluppo di politiche, programmi e progetti, che sostengano la diversità e l'inclusione, attraggano nuovi talenti e supportino obiettivi di evoluzione in materia di sostenibilità, decarbonizzazione



01/01/2026 15:15

Nicola Capuzzo

Il contributo a firma di Costanza Musso (Wista Italy) pubblicato nell'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 A questo link leggi l'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 Costanza Musso * * Wista Italy Il 2025 è stato per Wista Italy un anno importante dove si sono raccolti i frutti del lavoro fatto per i trent'anni dell'associazione. A marzo abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro libro, "Donne sul ponte di comando, trent'anni di storia e di storie delle protagoniste del mare", edito da Mursia nel settembre del 2024, a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio con un evento organizzato dal Presidente IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati On. Salvatore Deidda a cui hanno partecipato Marina Calderone, Ministro del Lavoro e Nello Musumeci, Ministro per le Politiche del mare. In quella sede, alla presenza del cluster marittimo, abbiamo avuto la possibilità di tracciare l'evoluzione della nostra storia che ha conciso con l'evoluzione del settore marittimo e, oltre a ricordare come ha inciso sull'associazione il lavoro delle nove presidenti che l'hanno attraversata, abbiamo cercato anche di fotografare la presenza femminile nella blue economy. Infatti IMO (International Maritime Organisation) e Wista International nel 2024 hanno pubblicato il secondo rapporto sulla presenza femminile nel settore marittimo ma l'Italia non è riuscita a partecipare entrambe le volte perché non sono stati forniti dati abbastanza rappresentativi. Il quadro che esce della presenza femminile mondiale nel settore è che le 176.820 donne occupate rappresentano poco meno del 19% della forza lavoro totale. Questo dato si confronta con le 151.979 donne del 2021, che rappresentavano però il 26%. Pertanto, sebbene il numero totale di donne registrato in questo rapporto sia aumentato, è diminuita la loro incidenza. In mare, a livello mondiale, le donne restano ampiamente sottorappresentate, rappresentando

Shipping Italy

Focus

e digitalizzazione. Da marzo l'Assessore alle pari opportunità della regione Liguria Simona Ferro e il Governatore Marco Bucci ci hanno coinvolto in una serie di quattro incontri dal titolo Donne sul Ponte di Comando all'interno del Festival delle Regioni che si sono tenuti in quattro diversi momenti dell'anno coordinati per Wista da Caterina Cerrini e Barbara Pozzolo. In ottobre si è svolta l'AGM (Annual General Meeting) di Wista International a Barcellona, esempio tangibile di cosa significhi appartenere a una rete presente in 62 paesi con oltre 6.000 socie. Un network di donne a tutte le latitudini, pronte a mettersi a disposizione una dell'altra e supportarsi nella navigazione di un mondo tanto affascinante quanto complesso. Wista ha ispirato ed è stata citata in due risoluzioni parlamentari presentati da forze di governo e opposizione. Il 19 marzo è stata presentata la risoluzione di FdI in Comm. Trasporti che impegna il Governo ad adottare iniziative per favorire le pari opportunità di genere nel settore marittimo-portuale, promuovendo la presenza femminile nei processi decisionali della filiera e nelle politiche del mare, anche attraverso l'adeguamento normativo. Il 9 settembre 2025 alcune deputate e alcuni deputati del Gruppo PD alla Camera hanno depositato la risoluzione (a prima firma dell'On. Ghio) in materia di parità di genere nella blue economy. Chiudiamo con una nota dolente: nelle nomine dei Presidenti delle 14 autorità portuali avvenute nel 2025 c'è stata solo una donna e nel ruolo di segretario generale attualmente l'unica donna rimane Federica Montaresi. Veramente un dato che fa riflettere.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph


Focus

Blueconomy.com: più di 2.500 articoli pubblicati da luglio a dicembre. Il 20 febbraio a Catania il Forum "Blue Innovation"

Grandi novità nel corso del 2026: nuovi contenuti e nuove firme Più di 2.500 articoli pubblicati online oltre ai 44 numeri del magazine cartaceo e digitale (qui la raccolta completa , consultabile gratuitamente) in uscita ogni lunedì: è il primo bilancio di Blueconomy.com , il nuovo portale del gruppo Blue Media che ha visto la luce lo scorso 21 luglio. Un'iniziativa che si arricchirà, nel corso del 2026, di ulteriori contenuti e di nuove e prestigiose firme, italiane e internazionali. A febbraio, intanto, riprenderà il tour italiano " Road to Best ", che farà tappa in tutte le città portuali (e non solo) italiane: il primo appuntamento dell'anno sarà a **Catania** con un evento dal titolo " Blue Innovation / Pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale ".

The Medi Telegraph

Blueconomy.com: più di 2.500 articoli pubblicati da luglio a dicembre. Il 20 febbraio a Catania il Forum "Blue Innovation"



01/01/2026 17:10

Grandi novità nel corso del 2026: nuovi contenuti e nuove firme Più di 2.500 articoli pubblicati online oltre ai 44 numeri del magazine cartaceo e digitale (qui la raccolta completa , consultabile gratuitamente) in uscita ogni lunedì: è il primo bilancio di Blueconomy.com , il nuovo portale del gruppo Blue Media che ha visto la luce lo scorso 21 luglio. Un'iniziativa che si arricchirà, nel corso del 2026, di ulteriori contenuti e di nuove e prestigiose firme, italiane e internazionali. A febbraio, intanto, riprenderà il tour italiano " Road to Best ", che farà tappa in tutte le città portuali (e non solo) italiane: il primo appuntamento dell'anno sarà a Catania con un evento dal titolo " Blue Innovation / Pianificazione, sostenibilità e investimenti nei porti della Sicilia Orientale ".

The Medi Telegraph

Focus

La compagnia Messina lancia un nuovo servizio dedicato all'Algeria

Secondo quanto comunicato dalla società, la nuova linea permetterà di ridurre i tempi di transito per le merci provenienti dal Medio Oriente che si connettono via Barcellona. Il gruppo armatoriale Ignazio Messina & C. potenzia la propria presenza nel Mediterraneo con il lancio di un nuovo servizio dedicato verso l'Algeria. L'operazione è stata resa possibile grazie all'ingresso in flotta della nave m/v Libertas-H, un'unità con una capacità di 443 teu. Il viaggio inaugurale prevede una rotazione speciale studiata per ottimizzare le tempistiche e garantire connessioni più rapide per il carico in trasbordo. Il tragitto toccherà i **porti** di Genova, Algeri, Castellón e Barcellona, per poi rientrare a Genova e ripartire verso Algeri.

The Medi Telegraph

La compagnia Messina lancia un nuovo servizio dedicato all'Algeria

01/01/2026 18:55

Secondo quanto comunicato dalla società, la nuova linea permetterà di ridurre i tempi di transito per le merci provenienti dal Medio Oriente che si connettono via Barcellona. Il gruppo armatoriale Ignazio Messina & C. potenzia la propria presenza nel Mediterraneo con il lancio di un nuovo servizio dedicato verso l'Algeria. L'operazione è stata resa possibile grazie all'ingresso in flotta della nave m/v Libertas-H, un'unità con una capacità di 443 teu. Il viaggio inaugurale prevede una rotazione speciale studiata per ottimizzare le tempistiche e garantire connessioni più rapide per il carico in trasbordo. Il tragitto toccherà i porti di Genova, Algeri, Castellón e Barcellona, per poi rientrare a Genova e ripartire verso Algeri.